ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Venerdì 27 Aprile 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1061

Il regolamento di disciplina per la Milizia
promulgato con decreto reale

ROMA, 26, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto-legge, 8 marzo 1923, n. 831, che approva il regolamento di disciplina per la Milizia volontaria per la sicurezza nazionale. Il decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge e andrà in vigore dal giorno stesso della sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Giuramento e subordinazione

Ecco il testo del regolamento:

Art. 1) La Milizia volontaria è al servizio di Dio e della Patria italiana, ed è agli ordini del capo del Governo.

Art. 2) Essa, pur mantenendosi nell'orbita stretta dei doveri assegnatile, si basa sulle tradizioni della milizia fascista, che ha valorizzato la vittoria ed ha ridato all'Italia il senso della gloria e della forza nazionale.

Art. 3) Il milite che entra a far parte della Milizia volontaria presta il seguente giuramento: «Nel nome di Dio e dell'Italia, nel nome di tutti i caduti per la grandezza d'Italia, giuro di consacrarmi tutto e per sempre al bene d'Italia».

Art. 4) Il milite volontario deve ponderare e bene valutare la gravità della promessa che spontaneamente fa e che deve saper mantenere sacrificandosi.

Art. 5) La disciplina consiste nel rinunciare alla propria volontà, per sottostare a quella di coloro che sono delegati a comandare, per un interesse superiore.

Art. 6) Base della disciplina è l'obbedienza dovuta dall'inferiore al superiore. L'obbedienza deve essere cieca, pronta, rispettosa ed assoluta. Il milite che sente di non poter sottostare al duro vincolo disciplinare può chiedere di essere cancellato dai ruoli della Milizia.

Art. 7) La subordinazione consiste nella sottomissione di ciascun grado al grado immediatamente superiore e nella osservanza dei doveri che da essa risultano.

Art. 8) La gradazione della subordinazione è la seguente: camicia nera, caposquadra, capomanipolo, centurione, seniore, console, console generale, ispettore generale di zona, comandante generale.

Mancanze disciplinari e punizioni

Art. 9) Le mancanze disciplinari del milite sono commesse in servizio e fuori servizio.

Art. 10) Le mancanze commesse in servizio sono punite: col rimprovero semplice, con gli arresti per l'ufficiale e la prigione per il milite di truppa, con il rimprovero solenne, con la radiazione dalla Milizia.

Art. 11) Il rimprovero semplice è inflitto per le leggere mancanze che non intacchino la subordinazione. Ogni superiore può rimproverare l'inferiore.

Art. 12) La prigione è inflitta per mancanze di maggiore gravità, specie se riferentisi a disobbedienza o insubordinazione. La prigione si infligge solo nel caso che un reparto sia chiamato alle armi per un periodo di tempo non inferiore agli otto giorni. Il massimo della prigione è di giorni otto. La prigione è fatta scontare soltanto in apposito locale della caserma destinata alle adunanze per la Milizia. Il punito di prigione vi entra nelle ore in cui non deve essere impiegato in servizio. La prigione può essere ordinata da qualunque ufficiale. La durata della punizione è sempre fissata dal comandante di legione o da un ufficiale generale. L'ufficiale punito con arresto si trattiene nella sua abitazione sulla sua parola d'onore. Il massimo degli arresti è di giorni otto. Gli arresti possono essere ordinati da qualunque superiore. Fissa la punizione il comandante di legione, per gli ufficiali della legione. I comandanti generali fissano la punizione agli ufficiali generali e ai comandanti di legione.

Art. 13) Il rimprovero solenne è dato per una mancanza di eccezionale gravità, che riflette in modo speciale la subordinazione. Esso è inflitto: dai comandanti di legione per i capisquadra e per le semplici camicie nere, davanti al reparto di truppa in armi che risiede nella località del punito (il reparto non deve però mai superare la coorte); dai comandanti di gruppo di legione per i centurioni od i capi manipolo, davanti a tutti gli ufficiali vari e superiori in grado della legione alla quale il punito appartiene; dagli ispettori generali di zona per gli ufficiali superiori, alla presenza dei pari e superiori in grado del gruppo di legioni al quale il punito appartiene. Ai comandanti di gruppo, di legione e agli ispettori generali di zona, il rimprovero solenne è fatto per iscritto, dal comando generale. Per le sanzioni disciplinari a carico dei comandanti generali, provvede il capo del Governo.

Radiazione dai ruoli

Art. 14. La radiazione dai ruoli della Milizia è fatta nei casi di recidività, in mancanza di subordinazione, per la condotta privata e politica, per inadempienza incorreggibile ai propri doveri di milite. La radiazione dai ruoli della Milizia deve essere pronunciata da una commissione di disciplina composta come qui sotto è specificato. Essa deve essere convalidata dagli ispettori generali se la radiazione riflette camicie nere o capisquadra; dal comando generale se riguarda ufficiali fino al comandante di legione escluso; dal capo del Governo per i comandanti di legione, i consoli generali, gli ispettori generali ed i comandanti generali.

Art. 15. Le commissioni di disciplina hanno la seguente composizione: Per le camicie nere e capisquadra: primo comandante di coorte, primo comandante di centuria, primo comandante di manipolo, che non abbiano proposta la radiazione del giudicato. Per i centurioni e capo manipolo: primo comandante di legione, due comandanti di coorte, che non abbiano proposta la radiazione del giudicato. Per i seniori: un comandante di gruppo di legione, due comandanti di legione, che non abbiano proposta la radiazione del giudicato. Per i consoli: un ispettore generale di zona e due consoli generali, che non abbiano proposta la radiazione del giudicato. Per i consoli generali: un comandante generale e due ispettori generali, che non abbiano proposta la radiazione del giudicato. Per gli ispettori generali: i comandanti generali, che non abbiano proposta la radiazione del giudicato. Per gli ispettori generali: i comandanti generali, che non abbiano proposta la radiazione del giudicato.

Doveri morali del milite

Art. 16. Le mancanze fuori servizio rivestono necessariamente la triplice qualità di milite, di cittadino e anche di fascista; perciò esse possono avere un carattere morale, politico ed anche speciale nei riguardi della Milizia, nel caso che uno dei suoi appartenenti la denigrasse o cercasse di intaccarne la solidità e di diminuire l'autorità dei suoi capi. Unica sanzione punitiva per tal genere di mancanza commessa non in servizio, è la radiazione dai ruoli, pronunciata con le norme stabilite dal precedente paragrafo.

Art. 17. Il milite serve l'Italia in mistica purità di spirito. Con fede incrollabile e inflessibile volontà sprezza al pari di ogni altra viltà, la prudenza che nasce dall'opportunismo; ambisce, come premio sommo alla sua fede, il sacrificio; sente la fiera bellezza dell'apostolato a cui tutto si vota, per far forte e sicura la grande madre comune.

Art. 18. Egli perciò non conosce che doveri; e non ha diritto che alla gioia di compierli. Del comandare e dell'obbedire, eguale è in lui la fierezza, giacchè esercita su sè stesso il più difficile dei comandi colui che più ciecamente obbedisce. Capo o gregario, sia che ordini sia che eseguisca, il milite della Milizia deve essere sempre e a tutti esempio di questa purità spirituale.

Art. 19. Nella Milizia volontaria, l'onore assoluto è legge di disciplina, come l'assoluta disciplina è legge d'onore. A tutelare questo principio fondamentale, vegliano non solo i capi gerarchici, ma anche gli organi di Governo.

Art. 20. La Milizia volontaria è una emanazione dell'Italia combattente e vittoriosa, non ammette perciò nel suo seno quei cittadini che con procacciati esoneri di guerra si sottrassero al compimento del più sacro dovere.

Doveri dei superiori

Art. 21) Chi è capo deve soprattutto insegnare con l'esempio e come è suo supremo dovere, pretendere dall'inferiore il rispetto più rigoroso alla disciplina, deve a sua volta essere profondamente disciplinato. Egli deve possedere sui suoi dipendenti quell'ascendente, che non si acquista se non con il possesso di salde qualità di carattere, che dànno all'inferiore il senso dell'assoluta e ferma volontà del superiore. Non si trascinano gli uomini, se non si inspira ad essi la fiducia e la fiducia viene soprattutto dall'amore. Raramente chi non è amato è obbedito. Perciò, il superiore, pur tenendosi alieno da eccessiva famigliarità con l'inferiore, deve sapere accattivarsi il suo affetto, sapendo giustamente innalzarlo al suo livello e dimostrandogli in ogni evenienza la costante sua cura.

Art. 22) Chi comanda deve sentire la gioia della responsabilità che deve sapere assumere con serenità e forza.

Art. 23) I comandanti generali sono i capi supremi della Milizia. Essi esercitano azione di comando su tutta la Milizia ed hanno su di essa funzioni ispettive e possono delegare gli ispettori generali, che sono a loro disposizione. Rispondono direttamente al capo del Governo della disciplina e della piena efficienza della Milizia, ne curano l'istruzione e presentano al Governo le proposte per quelle annuali esercitazioni che ritenessero di far svolgere alla Milizia, sia isolatamente, sia in unione col r. Esercito.

Art. 24. Gli ispettori generali di zona dipendono direttamente dal comando generale e hanno funzioni di comando sui comandi di gruppi e di legione compresi nel territorio di loro giurisdizione. Essi ne curano l'organizzazione, la disciplina, l'istruzione ed il funzionamento. Invigilano in special modo la condotta degli ufficiali superiori della Milizia e si assicurano che essi posseggano l'attitudine al comando e la capacità tecnica per reggerlo. E' loro compito di mantenere contatti con le autorità militari e politiche residenti nella zona, e di regolare le relazioni dei comandi dipendenti con le stesse autorità.

Art. 25. Gli ispettori generali a disposizione del comando generale compiono quegli incarichi speciali che vengono loro affidati dal comando generale, comando che possono essere destinati a rappresentare anche con potere esecutivo. Di ogni mansione loro affidata rispondono soltanto al comando generale.

Comandi di gruppo di legione

Art. 26) I comandi di gruppo di legioni sono retti da consoli generali e dipendono direttamente dagli ispettori generali di zona. Essi hanno gli analoghi doveri degli ispettori di zona, ristretta alle legioni che da loro dipendono.

Art. 27) E' comandante di legione un console. Esso dipende direttamente dal console generale comandante del gruppo di legioni. Sulla legione essenzialmente poggia la solidità della Milizia, perciò il comandante di legione deve conoscere personalmente e bene i dipendenti ufficiali, della cui capacità e moralità deve rispondere. La sua cura pel mantenimento in completa forma ed efficienza delle dipendenti coorti, spiccatamente di quelle di primo bando, deve essere costante e continua. Spetta a lui di stabilire e regolare l'istruzione dei dipendenti reparti, in modo che vi sia omogeneità fra di essi; con speciale interesse attende all'istruzione militare delle camice nere che non hanno prestato servizio militare.

Art. 28. Presso i comandi di legione sono tenuti a giorno i ruoli nominativi e la matricola dei militi dipendenti.

Art. 29) Le legioni sono anche centri di reclutamento: spetta quindi ai loro comandanti di verificare scrupolosamente i titoli degli ammittendi, sì da escludere dalla Milizia coloro che per qualsiasi motivo non siano degni di appartenervi.

Art. 30) Dove non sono comandi superiori, il console tiene i contatti necessari con la autorità politica e militare del luogo.

Breve riunione del Gran Consiglio

ROMA, 26, sera.

Stasera sono continuati i lavori del Gran Consiglio fascista. L'on. Mussolini, impegnato altrove, è giunto al Viminale solamente alle 23. Si è subito iniziata la discussione sopra il tema: «Esame della situazione sindacale». Hanno parlato Sansanelli, l'on. Finzi, ed Edmondo Rossoni. Essendo l'argomento di indiscutibile interesse nell'attuale momento della situazione fascista, il Presidente ha sospeso la seduta, per riprenderla domani sera alle ore 22.

Il Ministero del lavoro sarà soppresso

ROMA, 26, sera

Secondo la *Tribuna*, l'on. Mussolini ha deciso la soppressione del Ministero del Lavoro. Il Consiglio dei ministri approverà domani un decreto che sanziona questa soppressione. Il Ministero del Lavoro sarà liquidato dal ministro delle Finanze e da quello dell'Industria, i quali provvederanno al passaggio dei servizi del Ministero del Lavoro ai vari Ministeri competenti. La maggior parte di questi servizi passerà alle dipendenze del dicastero dell'Industria.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regio decreto che estende ai territori annessi al Regno le disposizioni del regio decreto sul conferimento degli uffici di vendita dei generi di monopolio.

I deliberati della Giunta esecutiva fascista
Immediata selezione degli iscritti al partito

ROMA, 26, sera

Si è adunata oggi alle ore 17, nel salone della Vittoria a palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente del Consiglio, la Giunta esecutiva del partito nazionale fascista. Presenti, Michele Bianchi, Alessandro Dudan, Giuseppe Bastianini, Piero Bolzon, Nicola Sansanelli, Ferruccio Lantini, Maurizio Maraviglia, Michelangelo Zimolo, Giovanni Marinelli, Roberto Farinacci, Achille Starace; assente giustificato, Antonello Caprino.

Dopo un rapido esame della situazione interna del partito in relazione a quella del Paese, sono stati presi degli accordi tassativi per garantire il sicuro funzionamento di tutti gli organismi dirigenti provinciali del partito, in armonia con le deliberazioni del Gran Consiglio, per dare così al partito la massima efficienza di disciplina e di azione. Circa l'istituzione dei fiduciari, è stato deliberato che essi, che verranno nominati dai direttori provinciali, siano anche i segretari delle singole federazioni provinciali fasciste. La loro nomina deve essere ratificata dalla Giunta esecutiva del partito.

Il maggiore Teruzzi entra a far parte della Giunta esecutiva, col compito di coordinare il lavoro di tali fiduciari in rapporto alla Giunta esecutiva stessa. Per risolvere sollecitamente la situazione attuale marchigiana, è stato inviato ad Ancona Achille Starace, mentre Zimolo è stato inviato ad Arezzo, per quanto il dissidio del fascio locale sia in via di risoluzione.

Per dare esecuzione ai deliberati del Gran Consiglio circa l'inesorabile selezione degli iscritti nella compagine fascista, i fasci entro il 15 maggio dovranno procedere alla revisione degli iscritti, attenendosi a norme che devono comprendere e contemplare con rigore le qualità morali od i precedenti politici in genere di tutti i tesserati. In conseguenza dell'ordine del giorno votato ieri dal Gran Consiglio, la Giunta esecutiva invierà una lettera a tutti i dirigenti del fascismo investiti di speciali responsabilità, per avvertirli che prima di tenere discorsi, ci deve essere la debita autorizzazione del capo del fascismo.

Un retroscena del duello Giunta-Forni
ed il lodo di un giurì d'onore

ROMA, 25, sera

Ecco il lodo del giurì d'onore nominato per la vertenza Giunta-Forni:

«Il giurì d'onore nominato con verbale di data 10 marzo 1923 dai signori Bottai Giuseppe e Liebmann Guido, rappresentanti dell'on. Francesco Giunta, e i signori medaglia d'oro De Cesare Ulderico e Colli Cesare, rappresentanti del capitano Cesare Forni, e composto dai signori S. E. il generale d'armata Cappello cav. Luigi, prof. Fausto Salvadori, membri nominati dalla parte Giunta; generale Baistrocchi comm. Federico, on. Fontana dott. Attilio, membri nominati dalla parte Forni, i quali quattro signori di comune accordo hanno nominato presidente il principe Colonna don Fabrizio, senatore del Regno, si è riunito in una sala di un palazzo romano per la sua quattordicesima seduta. Presenti tutti i suoi membri, il giurì d'onore ha udito il riassunto dei fatti che dettero origine alla vertenza e, dall'esame compiuto nelle precedenti sedute, ha deliberato in conformità di quanto aveva stabilito nella prima seduta, di addivenire al giudizio sulla questione dell'eccezione di indegnità cavalleresca sollevata dai rappresentanti dell'on. Giunta contro il cap. Forni.

Il giurì, dopo accurato esame dei documenti posti a sua disposizione da ambo le parti e l'audizione dei testi pure dalle due parti invitati, ritiene non provati i fatti che sono argomento dell'accusa rivolta contro il cap. Forni. Tuttavia, non è dubbio che contro il cap. Cesare Forni furono iniziati processi per fatti qualificati truffe, ma è altresì vero che finirono, o con un non luogo a procedere per inesistenza di reato, o perchè il fatto non costituiva reato. Dalle deposizioni dei testi risulta che alcune accuse mosse al cap. Cesare Forni erano esagerate e altre infondate.

D'altro canto, non si può non deplorare che un valoroso soldato lanciatosi in affari commerciali per un certo periodo dell'immediato dopoguerra, abbia mostrato poco carattere, sì da contrarre relazioni e associarsi persone, che della sua inesperienza negli affari commerciali cercarono di trarre profitto. In alcune circostanze, egli non ebbe controllo su se stesso, non comprese gli errori che commetteva e che lo spingevano in una via che lo avrebbe condotto ad un disastro finanziario e morale. E fu per lui fortuna l'intervento dei suoi congiunti che, facendo fronte agli impegni da lui assunti, lo trassero fuori da una critica situazione.

Il giurì, riconoscendo la perfetta buona fede dell'on. Giunta e la convinzione di lui di esercitare un diritto quale membro della G. C. F. per quanto più sopra è detto, ritiene che i fatti attribuiti al cap. Cesare Forni siano da qualificarsi per imperdonabili e deplorevoli leggerezze, ma che non menomano in lui le prerogative cavalleresche. Il lodo è accettato ed approvato all'unanimità.

Firmati: Fabrizio Colonna, Cappello Luigi, Federico Baistrocchi, Attilio Fontana e Fausto Salvadori.

Misure per frenare i prezzi
suggerite dalle Camere di Commercio

ROMA, 26, sera

Cominciano a giungere all'on. Rossi, ministro dell'Industria e Commercio, i pareri ed i memoriali delle Camere di commercio, circa la pubblicità dei prezzi e quanto altro riguarda la soluzione concreta del problema del caro vita. L'on. Rossi, in base ai pareri e ai memoriali, compilerà uno schema di decreto, che sottoporrà a suo tempo al Consiglio dei Ministri, e che dovrà essere definitivo per la disciplina dei prezzi.

In genere, le Camere di commercio riconoscono che quello dei cartellini dei prezzi sui generi alimentari non è un sistema pratico e suggeriscono perciò l'adozione di una tabella da esporsi all'ingresso e nell'interno del negozio, compilata in modo da escludere ogni possibilità di equivoco e confusione, prendendo come tipo l'elenco dell'abolito calmiere. Il cartellino dovrà essere applicato soltanto per i generi non alimentari.

Le Camere di commercio hanno poi trattato nei loro memoriali la questione assai ardua e delicata delle merci di qualità inferiore che sono vendute in concorrenza: surrogati, imitazioni che possono facilmente indurre in inganno i compratori, con particolare accenno al burro, all'olio, alle carni. Riconosciuta l'impossibilità di adottare l'unico razionale provvedimento, che sarebbe quello dell'assoluta proibizione di vendere nello stesso negozio i prodotti genuini ed i loro succedanei e i surrogati le Camere di commercio chiedono che per questi ultimi si pretenda almeno un contrassegno così evidente da rendere impossibile qualsiasi confusione ed equivoco.

Il consiglio del partito liberale
inizia i suoi lavori a Milano

MILANO, 26, sera

Oggi nella sede dell'Associazione liberale, ha avuto inizio la riunione del consiglio nazionale del partito, i delegati delle provincie, e numerosi deputati — circa 11 — e i rappresentanti della stampa del partito. Presiedeva il barone Sergardi-Biringucci.

Aperta la seduta, il grand'uff. Borgino porse il saluto agli intervenuti a nome della direzione del partito, esprimendo l'augurio che il consiglio nazionale faccia in modo che l'autorità del partito esca ancora una volta rinsaldata, sicchè si debba dire che così come l'idea liberale ha sempre brillato della luce più fulgida, il partito che di questa idea è assertore, sia degno di esserne l'alfiere. Ha quindi aperto i lavori al grido di «viva il Re, viva l'Italia», grido che è stato ripetuto fra applausi dai presenti. Quindi, il segretario politico prof. Giovannini ha iniziato la lettura della relazione.

La relazione rileva che il consiglio nazionale ha in questo momento un'evidente e singolare importanza, sia per gli avvenimenti che dal congresso di Bologna ad oggi si sono verificati, sia perchè nell'attuale movimento politico è necessario precisare con grande chiarezza e onestà l'atteggiamento di fronte al Governo e al partito fascista; sia, infine, per risolvere definitivamente la questione della rappresentanza parlamentare. Fa la storia della costituzione del partito e della sua adesione al Governo nazionale. Su questa via — dice la relazione — noi intendiamo continuare, sicuri di servire anche con sacrifici il Paese e fidenti di fare penetrare e apprezzare assai meglio il regime liberale. Dica a questo proposito il consiglio nazionale la sua parola, affinchè l'atteggiamento nostro non si presti ad equivoci e ad incertezze. Molte diffidenze sono ora dissipate, molti uomini ieri divisi sono oggi uniti; molto cammino è stato fatto verso la soluzione definitiva. E' la prima organizzazione nazionale liberale che si compie. Se l'esperimento fallisse i liberali dovrebbero rinunciare a vedere per lunghi anni trionfare i loro ideali.

Quanto alla questione della rappresentanza parlamentare, la relazione espone l'opera della direzione; rileva che la necessità di un gruppo si ripresentò nell'atto stesso in cui fu offerta la collaborazione al Presidente del Consiglio. Il partito liberale, che deve per primo valorizzare l'azione parlamentare, deve avere un gruppo che lo rappresenti. Dal consiglio deve uscire una deliberazione che sia sovrana per tutti e, quindi, anche rispettata dall'eventuale minoranza dissidente.

Aperta la discussione, vi presero parte numerosi oratori, fra i quali Sanrocchi, esponente della tedenza di destra e gli on. Luigi Rossi e Soleri, esponenti della sinistra e numerosi altri, tra cui il rappresentante di Trieste, Cesari. La discussione alle 20 venne rinviata a domani. Domani, il consiglio terminerà i suoi lavori.

La Conferenza di Losanna
L'esame delle clausole economiche del trattato

LOSANNA, 26, sera

Stamane si sono riunite soltanto le commissioni tecnico-giuridiche e finanziarie, alle quali era stato affidato lo studio delle questioni precedentemente discusse in seduta di comitato. In massima i lavori sono proceduti in modo soddisfacente.

Nel pomeriggio si è riunito il comitato economico, presieduto dal primo delegato italiano Montagna. Sono stati esaminati gli articoli del progetto del trattato di pace dall'articolo 79 al 90, il più importante dei quali è l'art. 81, col quale si chiede all'Impero Ottomano di eseguire la liquidazione dei beni posseduti in Turchia dalle Potenze che hanno fatto con essa la guerra.

Ismet pascià riconosce il buon diritto degli Alleati, ma ritiene che essi debbano trattare direttamente con gli Stati interessati. La Turchia si impegna a non sollevare alcun ostacolo a queste operazioni, ma essa non vuole mettervi mano, perchè non intende di diventare l'agente esecutore delle grandi opere di giustizia degli Alleati. Questi hanno ammesso il punto di vista turco, ed è stato dato incarico ai periti di trovare la formula per procedere alla liquidazione senza che la Turchia intervenga direttamente.

Un incidentino si è prodotto in principio di seduta, discutendosi l'art. 79, col quale si chiede ai turchi il risarcimento dei danni subiti dai sudditi alleati in Turchia durante il periodo bellico. Ismet pascià ha ricordato che nella prima fase della conferenza si era convenuto di non parlare in nessun modo di riparazioni di guerra, e che per conseguenza si opponeva in modo reciso a che tale articolo fosse inserito nel trattato di pace. Gli Alleati osservavano che si tratta di una questione finanziaria, e che pertanto ritengono debba essere risolta dal competente comitato. La discussione si è accalorata, e la seduta è stata sospesa per cinque minuti, durante i quali i delegati turchi si sono riuniti privatamente. Quando la riunione plenaria ha ripreso i suoi lavori, Ismet pascià riconfermò categoricamente la propria opinione e la questione rimase in sospeso.

Gli altri articoli esaminati oggi concernono i contratti conclusi prima e dopo l'armistizio. Parecchie questioni sono state rinviate per lo studio alle competenti commissioni tecniche e per le altre si è potuto raggiungere un accordo di massima. In linea generale i turchi respingono le concessioni fatte dal Governo di Costantinopoli e gli impegni da esso assunti, e si oppongono a che nel trattato di pace siano contemplati gli interessi di privati cittadini e di società industriali o commerciali, perchè essi affermano che in questi casi non si trattava di interesse pubblico, ma di affari privati, che debbono essere liquidati mediante trattative dirette tra gli interessati e il Governo turco.

Scortesie di Mustafa Kemal
verso un console francese

ROMA, 26, sera

Il *Giornale d'Italia* ha da Costantinopoli: «Il giornale *Tanin* dà notizia di un grave incidente occorso il 16 corrente a Mozìu fra Mustafa Kemal e il console francese colà residente. Ad un banchetto in onore di Mustafa Kemal, il console di Francia si è presentato accompagnato da due «cavassi» (guardie) armati. Mustafa Kemal ha ordinato che i due «cavassi» fossero immediatamente arrestati e che al console francese fosse assegnato un posto ad un tavolo che non era quello d'onore. Invano il rappresentante della Francia si è rivolto in francese al dittatore, per intavolare una conversazione esplicativa. Mustafa Kemal gli rispose che egli non conosceva il francese, e, replicando il console, che un anno prima aveva avuto l'onore di intrattenerlo proprio in francese, Mustafa Kemal, voltandogli le spalle, ha conchiuso, che molte cose si dimenticano in un anno e, dirigendosi verso il rappresentante russo, ha cominciato a parlare con questo nel più puro francese.

Dignitosa replica di Cadorna a Foch
intorno alle vicende della resistenza sul Piave

ROMA, 26, sera

E' nota la leggenda creata in Francia e diffusa all'estero, che l'organizzazione e la tenacia della resistenza italiana sul Piave, dopo Caporetto, siano dovute al personale intervento del generale Foch. Contro questa leggenda, raccolta per conto dello Stato Maggiore francese sulla *Revue des deux mondes* nel luglio 1920 e poi in un recente libro del generale Mangin, la *Rassegna Italiana*, diretta da Tommaso Sillani, pubblicò nello scorso ottobre un vivace articolo corredato da una nota, nella quale la rivista, rilevando il danno che la costante falsificazione di una chiara verità, tendente a sminuire la gloria e il valore del nostro Esercito, reca ai buoni rapporti tra Italia e Francia, invocava dal maresciallo Foch una leale dichiarazione che, ristabilendo la verità dei fatti, placasse per sempre un increscioso dibattito.

Il maresciallo Foch, in data 14 novembre 1922, rispondeva a Sillani, confermando pienamente la leggenda propalata tendenziosamente. Il direttore della *Rassegna Italiana* dice che, turbato dalla lettera di Foch e prevedendo la reazione del sentimento italiano in un'ora di risveglio nazionale, decise di soprassedere alla pubblicazione del documento. Egli comunicò la lettera del Foch al generale Cadorna, e ne ebbe in risposta una lettera e un articolo che appariranno nel prossimo fascicolo della *Rassegna*, lettera ed articolo che traggono eccezionale valore, non soltanto dalla grandissima importanza del loro contenuto, ma anche dal fatto che è la prima volta che il generale Cadorna prende personalmente la parola sull'argomento.

Un colloquio storico

Luigi Cadorna, nell'articolo che è diviso in otto paragrafi e una introduzione, dice, tra l'altro:

«Il generale Foch giunse a Treviso alle ore 6,30 antimeridiane del 30 ottobre, e venne subito alla sede del Comando Supremo. L'articolista ha la bontà di riconoscere a pagina 279: «*Il trouve en celui-ci (il gen. Cadorna) un chef certes d'une dignité parfaite, mais précisement d'une dignité assez vraie pour accueillir sans aucune susceptibilité mal placée un compagnon d'armes illustre qui vient à lui*». E invero sarebbe stata cosa scorrettissima e inconcepibile che io non avessi accolto con la più cordiale e riconoscente deferenza un così illustre soldato, che precedeva l'arrivo delle sue truppe spontaneamente offerte in aiuto sin dal 26 ottobre, come giusto è detto nell'articolo. Senonchè, dopo che gli ebbi sommariamente esposta la situazione e dopo minuti di meditazione sulla carta (giudicati evidentemente sufficienti per prendere delle decisioni in quella difficilissima situazione), con tono che a me non parve proprio di commilitone, mi disse in parecchie volte, in forma recisa:

— «*Il faut faire ceci, il faut ordonner celà*». Si accennava in quella forma a cose che già avevano avuto attuazione o che erano state ordinate: perciò, con molta calma, immobilmente, risposi:

— «*Mon général c'est dejà fait*», oppure: «*Mon général, c'est dejà ordonné*».

Alla fine, egli mi guardò sorpreso, dicendomi:

— «*Je vois que nous allons d'accord*».

Ed io mi affrettai a rispondere:

— «*Mais parfaitement, mon général*».

Da quel momento cessarono i non richiesti e non necessari consigli.

Non pubblicherei questo episodio, se non giovasse più di ogni altra cosa a porre in luce la disposizione d'animo con la quale il generale Foch venne in Italia, e per spiegare come ancora nel luglio del 1920 l'articolo della *Revue* tendesse a farlo apparire come il provvidenziale consigliere del Comando Supremo. Sebbene io fossi tutt'altro che alieno dal discutere con un così insigne generale dei gravi problemi dell'ora, un simile atteggiamento non mi parve giustificato, nè compatibile con la dignità del Comando italiano, tanto più che i passati rapporti con i generali Joffre e Nivelle erano sempre stati improntati al massimo reciproco riguardo. Il colloquio fra il generale Foch e me non ha avuto testimoni. Esistono però persone di mia fiducia, alle quali ho raccontato come si è svolto, appena esso ha avuto luogo e che possono testimoniare di quanto loro dissi. Ho voluto pertanto ristabilire la verità storica circa un colloquio svoltosi in momenti di eccezionale importanza per le sorti del Paese».

200 cannoni sottratti al nostro fronte

Al paragrafo 2) il generale Cadorna nega che il generale Foch prevedesse, come fa affermare, l'offensiva di Caporetto, e spiega:

«E' verissimo che, dopo d'aver dato il 18 settembre l'ordine di passaggio dall'offensiva alla difensiva sull'intero fronte giulio, fino al successivo giorno 19 ne avvertii gli alleati, esponendo loro i motivi di questa mia determinazione. Oltre alla scarsezza di munizioni e di truppe di complemento insufficienti, già si avevano notizie, confermate nei giorni seguenti, di concentrazioni di forze austro-tedesche per una prossima offensiva. Ma gli Stati Maggiori alleati non vollero fino all'ultimo prestar fede a queste notizie, nè tener conto degli altri motivi che mi indussero a sospendere l'offensiva. Essi hanno perciò energicamente insistito per la continuazione dell'offensiva stessa, e di fronte alla mia rigida opposizione, mi hanno invitato a ritirare immediatamente dietro la fronte le artiglierie che avevano inviato in Italia, per destinarle ad altro teatro della guerra. Si trattava in totale di 200 bocche da fuoco alleate, di medio e grosso calibro, che sono state sottratte alla difesa, e sarebbe stata puntigliosa e inesplicabile sottrazione, se la battaglia fosse stata preveduta dagli alleati».

In quanto al momento dell'entrata in azione delle truppe alleate, il generale Cadorna scrive:

«Non è azzardato il pensare che nel timore, purtroppo allora non ingiustificato, che la nostra fronte potesse ancora crollare sul Piave, il generale Foch non abbia voluto gettare le truppe fresche ed organiche nella «melée», che non abbia voluto spenderle per ristabilire una situazione tattica che potesse sembrargli compromessa, ma abbia voluto poi assegnare loro un più grave mandato in caso di rottura della nostra fronte. Siffatto atteggiamento del generale Foch non mancava di buone ragioni, e può perciò essere facilmente spiegato. Io osservo però che, non intervenendo alla fronte, si rendeva più probabile la rottura di questa, e che se tale rottura si fosse malauguratamente verificata, avrebbe avuto tali conseguenze per la nostra entrata, che a ristabilire la situazione non sarebbero bastate certamente le 11 divisioni alleate, il cui trasporto non fu ultimato che il primo dicembre, quando cioè il nemico avrebbe potuto già trovarsi al di là dell'Adige. Fortunatamente la linea del Piave fu energicamente contesa; e noi dobbiamo essere riconoscenti al generale Foch, che, col suo rifiuto, ha fatto sì che la vittoria fosse ottenuta dalle sole nostre armi».

Perchè ci siamo fermati sul Piave

Seguitando nelle sue confutazioni, il generale Cadorna dà i motivi per i quali ordinò la resistenza ad oltranza sul Piave piuttosto che sul Tagliamento. Eccone il principale:

«Il cedimento morale verificatosi nelle giornate di Caporetto aveva cause profonde, le cui origini si devono ricercare nel Paese. Non era dunque fuori di luogo considerare che le stesse cause avessero agito su tutta la fronte. Fatti da me interrogare i comandanti dei corpi della prima Armata, mi fu risposto che lo spirito delle truppe sembrava buono, ma che dopo quanto era accaduto sul fronte della seconda Armata, nessuno avrebbe potuto assicurare che altrettanto non potesse accadere alla prima, quando fosse andata soggetta ad un attacco in grande stile. Io dovetti rammentarmi che anche alla vigilia di Caporetto i comandanti del quarto e del ventisettesimo corpo d'Armata mi avevano dato ampie assicurazioni sullo spirito delle truppe e dovetti pure rivolgermi questa domanda: «Se accadesse un cedimento della prima Armata e il nemico scendesse nella pianura vicentina, che ne sarebbe della terza e della quarta Armata, tuttora schierate sul Tagliamento e sul Cadore? Queste avrebbero dovuto soggiacere alla più grande catastrofe della storia!

Tenuto perciò conto delle circostanze del momento, era indispensabile retrocedere su una linea, la quale, pur essendo la più orientale possibile, per cedere la minima parte di territorio, non si esponesse al pericolo di accerchiamento e lasciasse la possibilità di ritirare le singole Armate. Tale linea non poteva essere che quella del Piave, perchè anche quella della Livenza (cui pure accenna l'articolo della *Revue*) oltre agli inconvenienti di ordine tattico, avrebbe richiesto che la quarta Armata continuasse a presidiare il Cadore».

Intressantissimo poi l'art. 7, nel quale Cadorna fa un significativo confronto tra il testo originale della nota che i generali Foch e Robertson scrissero nel pomeriggio del 31 ottobre e quella riferita dalla *Revue*. Dall'esame risultano importanti varianti in alcune frasi, varianti, che al lettore appaiono scientemente apportate, al solo scopo di attribuire al maresciallo Foch il merito di movimenti e decisioni di spettanza del Comando italiano. Al paragrafo 7 poi, riportando una frase caratteristica francese, la quale accenna ad un intervento di Foch non solo presso il Comando, ma presso il Governo italiano, perchè sul comandante in capo influisse, Cadorna esclama:

«Tutti coloro che furono al mio fianco in quelle tragiche giornate o che altrimenti mi conoscono, avranno riso nel leggere così audaci parole, intese a conferire al maresciallo Foch, contro la verità storica, l'aureola di salvatore del nostro Paese, come se non gli potessero bastare gli indiscutibili e grandi meriti che ha acquistato verso il suo. Ne ho riso io pure! Dunque, io avevo bisogno di una influssione di energia gallica, per poter provvedere alle supreme necessità del momento, sia per intercessione diretta francese, sia per il tramite del Governo presieduto dall'on. Orlando.»

Il generale Cadorna termina l'articolo inviato alla *Rassegna Italiana*, dicendo che egli è stato costretto a prendere la penna per ribattere affermazioni senza fondamento.

Prossima visita del "premier,, ungherese a Roma

ROMA, 26, sera

L'*Agenzia Volta* informa che prossimamente giungerà a Roma il Presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen. Lo scopo del viaggio, è di interessare il Governo italiano al credito internazionale di 20 milioni di lire sterline a favore dell'Ungheria. Dopo la visita a Roma, il conte Bethlen si recherà a Parigi e a Londra.

Il successo di "Belfagor,, alla Scala
La nuova opera del maestro Respighi

MILANO, 26, sera

Il pubblico dei grandi avvenimenti artistici ha assistito questa sera alla Scala alla prima rappresentazione di «Balfagor», del maestro Ottorino Respighi, su libretto di Claudio Guastalla. Alla concertazione dell'opera aveva atteso con lunghe ed affettuose cure il maestro Guarnieri, che ne ha diretto l'esecuzione; Carlo Frattino, che ne ha curato i bozzetti delle scene.

L'opera è stata eseguita da un complesso di artisti che hanno efficacemente contribuito al successo, che è stato completo e magnifico. Sei chiamate hanno salutato il primo atto, delle quali cinque sono state per l'autore. Dopo il secondo atto, gli artisti dapprima, e poi il Guarnieri, il Respighi e il Guastalla, hanno dovuto presentarsi cinque volte alla ribalta. Questo atto è stato giudicato teatralmente il migliore, perchè in esso il Respighi ha saputo ottenere una maggiore aderenza della musica al soggetto dell'opera ed una maggiore scorrevolezza in confronto di una certa lentezza notata nel primo atto. Sei chiamate dopo l'epilogo per gli artisti e l'autore, al quale sono state particolarmente rivolte calorose ovazioni.

Dunque successo pieno, completo per il Respighi, che ha profuso nella nuova opera tutte le sue note qualità di autore sinfonico e il pubblico ha plaudito alla ricchezza della strumentazione originale, ha ammirato la sonorità orchestrale ed è rimasto colpito dalle immagini musicali disseminate senza parsimonia nel «Belfagor», la cui leggera linea di comicità teatrale è forse rimasta soprafatta dalla eccessiva drammaticità e da talune ridondanze dello strumentale. Mariano Stabile, sotto le spoglie dell'«Arcidiavolo», protagonista, ha dato al personaggio un'interpretazione personale indovinatissima; la Sheridan è stata un'appassionata «Candida»; ottimo il tenore Merli, impeccabile la Gramegna; l'Azzolini è stato un «Mirocleto» di una saporosa comicità. A posto tutti gli altri: la Vitulli, la Ferrari e gli altri minori.

Impiegati della Banca Nazionale di Credito
truffati da un fattorino

ROMA, 26, sera

Un fattorino della Banca Nazionale di Credito, tale Andrea Concotelli, che era stimato e apprezzato dagli impiegati della Banca, giorni fa si rivolse ad alcuni di questi, perchè controfirmassero dei titoli per 30 mila lire che egli diceva di aver ricevuto in consegna da un suo amico. Gli impiegati, cui il Concotelli si era diretto non ebbero difficoltà ad accontentarlo, senonchè passati i titoli alla Tesoreria provinciale, si constatò che su di essi esisteva l'ordine di fermo da parte dell'autorità giudiziaria. Il Concotelli, condotto alla Questura, confessò che i titoli gli erano stati consegnati da tale Adolfo Mastrocola, suo amico, ma protestò la sua buona fede. La polizia, però, non interamente convinta delle dichiarazioni fatte dal Concotelli, lo ha trattenuto in arresto, e intanto ha assunto informazioni sul conto del Mastrocola, che è risultato essere l'individuo che a Genova derubò l'ammiraglio francese Bruscar di un pacco di titoli per l'importo di circa un milione.

CRONACA DELLA CITTÀ

Verso un necessario risveglio

— Trieste è già sulla via del suo risorgimento — fu detto nell'ultima seduta della Camera di Commercio da uno dei più autorevoli membri di quella rappresentanza. E queste parole che caratterizzano la sensazione di chi domina il movimento commerciale triestino nelle sue linee più vaste, sono anche suffragate dal lento ma progressivo sollevarsi dei dati statistici dell'emporio. Esse in un certo modo integrano e riassumono i lieti auspici che lo stesso presidente della Camera, dott. Tedeschi, accogliendo con caldo e schietto compiacimento le annunciate deliberazioni del Governo a favore della città, ebbe a trarre dall'importanza di queste e dall'aiuto efficace che esse promettono.

Lo stato d'animo di una corporazione tecnica come la Camera di Commercio, anche meglio di ogni parola, è un indice sicuro per l'apprezzamento della situazione nostra. Ora cotesto stato d'animo, rispetto a quello che fu nel passato, nei momenti più angosciosi della depressione e della crisi, appare oggi incoraggiato, rinfrancato, e decisamente incline a una visione fiduciosa del cammino che stiamo facendo e dei mezzi che si apprestano alla città per il suo progredire. La coscienza del buon volere e della risolutezza del Governo è un elemento tonificante d'incontestabile valore, e dissipa del tutto quel senso di smarrimento che può essere stato nei nostri circoli quando c'era l'impressione che per incertezze ed indugi nessun provvedimento sarebbe giunto tempestivo ai casi della città. Oggi si sente che, nei limiti del giusto e del possibile, il Governo coopererà ad aiutare Trieste a riprendere l'uso di tutta la sua energia; e i provvedimenti enunciati dai nostri deputati, veramente meritevoli di riconoscenza cittadina per la loro opera persuasiva ed illuminatrice, dànno valida testimonianza dell'attivo e largo interessamento di Roma.

Il morale è dunque rasserenato, e senza parlare di impressioni rosee, di ridenti ottimismi e di siffatti trasporti che disconvengono all'abito mentale d'uomini educati alla seria ponderazione e alle lotte per il lavoro, si può affermare che esista tale disposizione d'animo da far credere che l'intraprendenza cittadina saprà avvalersi delle migliori condizioni che si stanno creando. E questo è anche il suo dovere. Lo abbiamo detto più volte; riprenderemo l'argomento man mano che si vengano concretando i provvedimenti ministeriali e che maturino, coi nuovi trattati di commercio e le rinnovate relazioni con l'estero, le circostanze ideate con riguardo particolare al rifiorimento di Trieste. In un'atmosfera dove si vengono introducendo a poco a poco tanti e così sensibili elementi d'incoraggiamento, l'intraprendenza non può non trovare quei naturali impulsi che mancavano mentre tante cose nostre erano indecise e tanti orizzonti parevano chiusi. Un aumento di lavoro, quale tutto promette si debba avere tra breve in una città che moralmente sofferse di un periodo di decrescente attività, deve essere per se stesso uno stimolo a nuove iniziative di lavoro da parte di quelli che direttamente ne avranno sentiti i benefici o indirettamente l'influenza animatrice.

E allora, per il riassestarsi graduale dell'attività cittadina nelle sue grandi linee, non potrà mancare alimento anche a quelle minori attività, a quelle piccole intraprese, a quelle piccole industrie, che duramente soffersero la ripercussione del ristagno durante i critici anni dai quali Trieste tende a uscire, come in ogni parte d'Europa e nel nostro Paese stesso ne escono a poco a poco tante altre città. La depressione delle grandi correnti di movimento che affluivano alla piazza ha avuto per natural conseguenza anche un depauperamento delle attività accessorie, delle industrie collaboratrici, ciascuno essendosi imposto ristrettezze e cautele mentre duravano i tempi grigi dell'indeterminatezza. Ciò fu sentito in tutti i campi e sotto tutte le forme: non solo nell'industria edilizia, che è sempre e giustamente citata come l'esempio classico di un'attività paralizzata dalla crisi, ma in una quantità di piccole industrie produttive, nella stessa arte cittadina, nelle più varie specie e categorie di esercizi. Appunto perchè il prosperare di queste operosità minori è strettamente congiunto con l'andamento delle imprese e dei traffici nelle loro proporzioni più ampie, non può dubitarsi che il senso di risveglio provocato dai nuovi provvedimenti e dalle vie che si stanno riaprendo a nuovi cimenti dello spirito mercantile triestino abbia a giovare anche a quelle minori forme di lavoro, che sono tanta parte della vita collettiva della città. Ed anche con riguardo a questo defluire del lavoro per i vari rami, fino a ravvivare le cellule più modeste e più lontane, conviene insistere perchè attuati i provvedimenti e le agevolazioni, creati i presupposti necessari alla possibilità d'iniziative proficue, si renda sempre più sensibile l'intraprendenza cittadina, si traduca praticamente quel senso d'incoraggiamento e di restaurata fiducia che viene succedendo alla disanimazione di ieri. Appartiene ai triestini il saper valorizzare ciò che sarà fatto per Trieste con provvida coscienza italiana.

L'arrivo dei gitanti trevigiani. Questa mattina alle 9 arrivano con un treno speciale 1200 gitanti della Società «Tarvisium» di Treviso, per visitare la nostra città.

Saranno ad attenderli alla stazione il rappresentante del Municipio, alcune associazioni con bandiere e due bande dei Ricreatori che accompagneranno i visitatori fino in piazza Unità, dove la grande comitiva si scioglierà e, in piccoli gruppi, inizierà la visita della città.

Il presidente della «Tarvisium» recherà al nostro Sindaco una lettera di saluto del sindaco di Treviso.

I gitanti lascieranno Trieste alle 21 con treno speciale.

Lauree. I signori Edvino Degner e Mariano Valussi si sono laureati in giurisprudenza all'Università di Padova.

Il convegno dei bersaglieri per il 24 maggio

Una lapide di Trieste

Ieri, nella sala della Giunta municipale, il Sindaco convocò i rappresentanti della Società per la Storia del Risorgimento e quelli della locale Società dei bersaglieri, per prendere accordi sopra uan proposta di onoranza in occasione del prossimo convegno dei bersaglieri a Trieste. Erano presenti il dott. Sticotti, Riccardo Zampieri, il dott. Muratti, l'arch. Berlam, il dott. Plitek e il dott. Rutter per la Società del Risorgimento, il tenente colonnello Gatti, il cons. Lussi e il segretario sociale per la Società dei bersaglieri.

Come già abbiamo annunziato, il 24 maggio si terrà a Trieste un convegno promosso dalla Federazione romana dei bersaglieri, al quale prenderanno parte rappresentanze di tutti i reggimenti di questa gloriosissima arma. E' la prima volta che un convegno di questo genere si tiene; e tanta è la sua importanza e tanto il suo patriottico significato da esservi fondata speranza che il Duca d'Aosta, il quale si troverà nella regione per la cerimonia inaugurale del cimitero di Redipuglia, voglia onorare l'assemblea della sua presenza e recarle il suo alto saluto.

Memore del primato indimenticabile dei bersaglieri nello sbarco del 3 novembre, la Società per la Storia del Risorgimento avanzò la proposta di ricordare lo storico evento con una lapide, da inaugurarsi il giorno del Convegno. Il Sindaco con grato animo accolse la proposta, e il ten. colonnello Gatti ne fece i ringraziamenti più vivi alla Società, la quale ben lietamente si assunse di provvedere all'attuazione pratica dell'onoranza.

La lapide commemorativa dello sbarco dei bersaglieri sarà murata sul vecchio molo della Sanità, il quale, per deliberazione della Giunta, fu già denominato Molo dei bersaglieri, e precisamente su quella facciata della palazzina della Dogana che guarda verso il bacino San Marco e la Piazza. Sarà una grande semplice lapide in pietra di Orserà, con breve epigrafe a ricordo dell'avvenimento.

Il Presidente della Camera di commercio all'Istituto per le piccole industrie

Il presidente della Camera di commercio, dott. Tedeschi, accompagnato dal segretario capo dott. Garavini, visitò iersera l'Istituto per le piccole industrie, dove si svolgono presentemente, in parte con l'appoggio dell'Opera nazionale per i combattenti, parecchi corsi di perfezionamento e di specializzazione professionale. In sostituzione del presidente dell'Istituto, conte Segre, il dott. Tedeschi fu ricevuto dal vicepresidente signor Florit e dal direttore ing. Coretti; erano inoltre intervenuti il Curatorio dell'Istituto, il direttore del R. Istituto industriale, arch. Grassi, il consigliere camerale Magliaretta e l'istruttore dei consorzi conte Rossetti.

Nella sala dei falegnami ebbe luogo la chiusura del corso di tinteggiatura del legno, i cui allievi, raccolti intorno al docente sig. Rustia del R. Istituto industriale, avevano ordinato in una piccola mostra i saggi e lavori eseguiti durante il corso. L'ingegner Coretti rilevò l'interessamento dell'Opera nazionale ed il cordiale appoggio dell'Ufficio regionale di assistenza ai combattenti, e comunicò che l'on. Blasinich-Bondi, occupato alla seduta consigliare, aveva scusato la sua assenza. Il presidente si felicitò poi con gli allievi (in maggioranza ex combattenti) per il rallegrante successo del corso e procedette quindi alla distribuzione degli attestati.

Le tecniche della tinteggiatura del legno coltivate dal nostro Istituto ne costituiscono una specialità che ebbe già a destare il vivo interesse di parecchie scuole ed istituzioni delle vecchie province, così che dopo aver organizzato un tale corso a Roma e di recente a Treviso, l'Istituto sta ora predisponendo due ulteriori corsi presso la Scuola-laboratorio di falegnameria e carpenteria a Venezia.

Alla chiusura del corso di tinteggiatura a Trieste seguì iersera l'apertura di un corso per falegnami edili, pure frequentato in prevalenza da ex combattenti.

Il presidente della Camera di commercio visitò pure con interesse il corso per pittori di insegne, diretto dal signor Furlani, capo d'arte del laboratorio Magliaretta, e si trattenne al corso di disegno e taglio per sarte da donna, incoraggiando con parole d'augurio e plauso le allieve raccolte al lavoro intorno alla loro maestra signora Susmel-Blesevi.

Infine il dott. Tedeschi, soffermandosi nella sala maggiore, dove l'opera dell'Istituto è illustrata da collezioni di campioni e prodotti e da tavole grafiche e sinottiche, si informò minutamente di tutte le altre forme dell'attività che l'Istituto va svolgendo nel campo didattico, tecnico ed economico, ed espresse al Curatorio vive congratulazioni, assicurandolo del suo convinto interessamento ed appoggio alle iniziative in pro delle piccole industrie cittadine.

Deliberazioni della Commissione straordinaria per l'amministrazione della provincia

La commissione straordinaria nella seduta del 20 e 25 corrente, sotto la presidenza del vice-prefetto cav. uff. Zancenato e con l'intervento dei commissari comm. dott. Depiera cav. avv. Frausin, dott. Kers, avv. Pieri e del segretario dott. Ziegler, deliberò di depositare i fondi di pertinenza della provincia presso la Cassa di risparmio triestina, cui vengono provvisoriamente assegnate le operazioni di cassa dell'amministrazione provinciale.

Inoltre fu adottato con riguardo ai maniaci appartenenti al territorio della cessata provincia di Gorizia, assegnati a quella di Trieste, di lasciarli per quest'anno nei manicomi ove si trovano e di far accogliere quelli che si ammaleranno durante il 1923 nel manicomio provinciale di Udine.

Ad invito della R. delegazione tecnica per la difesa della viticoltura, la commissione straordinaria fece voto perchè sieno estese le leggi e i regolamenti per la fillossera, i consorzi antifillosserici e le leggi intese a combattere le malattie delle piante.

I ringraziamenti del sen. Sanminiatelli al Comitato triestino della «Dante». Alle congratulazioni per la elezione a senatore, il vicepresidente del Consiglio centrale della «Dante Alighieri», conte Donato Sanminiatelli, rispose al Comitato di Trieste col seguente telegramma: «Dottor Spartaco Muratti, presidente Comitato «Dante Alighieri» Trieste. Sono gratissimo felicitazioni valoroso nostro Comitato triestino, mia nomina senatore, che come Ella giustamente dice, suona riconoscimento opera Dante, animatrice tutelatrice italianità nel mondo. Sanminiatelli».

Il rimpatrio della salma di un patriota fiumano. Riceviamo da Fiume: Domenica 29 corrente, alle 10, avranno luogo i funerali del dott. Luigi Cussar, primo presidente della «Giovine Fiume», morto nel campo di concentramento per internati politici a Tapiosùlj (Ungheria), dopo indicibili persecuzioni. Alla gloriosa salma che ritorna nella città diletta, il partito nazionale fascista, gli ex internati e tutte le associazioni nazionaliste preparano solenni onoranze. A rendere più imponente la manifestazione d'italianità in onore al grande patriota, i Fasci e le associazioni patriottiche dell'Istria e di Trieste sono pregati di mandare rappresentanze.

Conferenze di antichità classica. Per iniziativa della sezione triestina della «Atene e Roma», saranno tenute prossimamente due conferenze di argomento classico antico: il prof. Carlo Grünanger parlerà sul tema: «Mito e tragedia in Omero», e il prof. Renato Pfleger sul tema: «Orazio moderno».

La conferenza del prof. Levi sulla Dalmazia all'Università popolare

Iersera, dinanzi a un uditorio affollato, tra il quale si notavano eminenti personalità della scuola e della cultura, il prof. Lionello Levi parlò del distacco della Dalmazia da Venezia. Dopo aver tratteggiato a grandi linee l'ambiente di Venezia al cadere della Serenissima, la debolezza del Governo patriziale e le illusioni e le passioni della municipalità democratica, narrò le vicende degli schiavoni chiamati prima a difendere la Dominante, rimandati poi stoltamente a casa, ad onta del loro ardore devoto.

Il comitato di salute pubblica pensò subito a mantenersi legate l'Istria e la Dalmazia, ma nulla valevano le buone intenzioni e i proclami che non si potevano nemmeno diffondere in ambienti fidi al vecchio San Marco e ostili ai democratici, ritenuti manutengoli dell'invisa Francia. Pur tuttavia il provveditore generale per la Dalmazia, fornito a sufficienza di mezzi bellici e di truppe, accresciute dagli schiavoni rimpatriati, avrebbe potuto impedire la facile passeggiata militare di soli quattromila austriaci, se avesse avuto altra tempra, e se l'odio di parte non avesse soffocato in lui l'amor di patria e il senso del dovere. Del rammarico e dell'incertezza dei dalmati seppero approfittare gli agenti dell'Austria, non estranei ai tumulti di Sebenico, di Spalato e di Traù, e a taluni inviti di deputazioni imploranti l'intervento imperiale. Il Querini, provveditore, che aveva negato obbedienza al nuovo Governo, e impedito che le truppe gli giurassero fedeltà, respinti i delegati veneziani, lasciò libero corso agli intrighi dell'Austria, che ben presto mandò i suoi soldati, accolti ignavamente dalle autorità antiche. Il Governo veneto tenne celate le tristi nuove, alimentò vane speranze, diffuse sterili proteste alle potenze e al direttorio. Il giuoco doppio della Francia aveva ormai venduta non solo la Dalmazia e l'Istria, ma il Veneto stesso, che con le antiche province subì lunghi decenni di servitù.

Dopo tale esposizione, ricca di notizie rare e inedite e di aneddoti significativi e commoventi, il prof. Levi rilevò che se pur la Dalmazia, dopo la gran guerra non ebbe la ventura della consorella Istria, le speranze non muoiono e i trattati non sono eterni, e che conforto ai dalmati, a Venezia e a Trieste è stata la recente assunzione del prof. Cippico e del dott. Tacconi al laticlavio.

Scroscianti applausi scoppiarono alla fine della bellissima conferenza, e una deputazione di dalmati offerse all'oratore un esemplare di lusso del volume «L'altra sponda», con fervida, nobilissima dedica.

La seconda conferenza sulla storia del Risorgiment

Un dono del gen. Pagani a Trieste

Questa sera, a ore 21, sotto gli auspici della Società di Minerva e della Società per la Storia del Risorgimento, il maggior generale Carlo Pagani terrà nella sala di Minerva la seconda conferenza del suo ciclo, trattando di Re Carlo Alberto.

E sarà data nuova occasione ai cittadini di festeggiare il nobile vegliardo, che l'altra sera manifestò tutto il suo profondo amore per Trieste nella commozione che lo invase rispondendo alle parole di saluto del prof. Sticotti. Di questo amore il generale Pagani ha dato una prova che il pubblico ancora ignora, informando già tempo addietro il Comitato locale della Società del Risorgimento della sua intenzione di destinare a Trieste la sua biblioteca di storia patria. E' un splendido dono di generoso affetto, il cui alto significato non può sfuggire e che deve renderci tanto più venerata e più cara la figura del vecchio patriota e soldato, di cui ora ci è dato ascoltare la lucida e sapiente parola.

Schiarimenti sui concorsi dei maestri nelle nuove provincie. La Prefettura comunica: Il Ministero della Pubblica Istruzione, a completamento delle disposizioni emanate con decreto N. 18-705, 7 del 27 gennaio a. c., dispone che agli imminenti concorsi a posti di maestro delle scuole popolari della Venezia Giulia sono anche ammissibili i candidati forniti di titolo di abilitazione conseguito nelle regie scuole normali e pareggiate e nei regi istituti magistrali del Regno, anche quando non abbiano tre anni di lodevole servizio posteriore al conseguimento dell'abilitazione. Detti maestri, se riusciranno vincitori nei concorsi, ai quali sono ammessi a partecipare, acquisteranno la stabilità nello ufficio soltanto dopo trascorsi i prescritti tre anni di lodevole servizio. Agli effetti del periodo triennale predetto sono computabili gli anni di lodevole servizio posteriore all'abilitazione, prestati così nel Regno come nelle nuove province, fermo restando che la stabilità nell'ufficio si acquista al compimento del triennio. Nulla è innovato per quello che concerne i maestri abilitati secondo le leggi della cessata monarchia a.-u., i quali acquistano, appena nominati, la stabilità nell'ufficio, senza bisogno del triennio di prova richiesto invece per i maestri abilitati a norma degli ordinamenti presentemente vigenti nel vecchio Regno.

Nel salone Michelazzi. Col buon gusto consueto nell'arredamento, è stata ieri nel pomeriggio aperta al pubblico una nuova esposizione di pittura in cui figurano il Flumiani con due marine e un motivo di campagna, il Croatto con una visione veneziana, il Lucano con una marina e altri quadri vari, lo Zangrando, la signorina Lonza e il Ledner con pitture che rivelano il loro modo migliore e più sentito in varietà dei soggetti. La mostra è completata con porcellane e vasellame veneziano e faentino, acqueforti, stampe antiche e moderne. Tutto ciò è disposto nell'ambiente con decorazione intonata allo stile e al motivo delle opere.

La lotteria dell'Operaia. S'avvicina il giorno dell'estrazione dell'annuale lotteria pro Fondo «Emo Tarabochia» della Società operaia triestina, estrazione che seguirà irrevocabilmente martedì 1.o maggio, alle 19, nella sala maggiore del vecchio sodalizio. Sollecitata dalla bellezza dei premi esposti nei negozi M. Weiss, Silvia Podrecca e Francesco Ballis, la cittadinanza concorre di buon grado all'acquisto dei biglietti, per i quali v'è viva richiesta.

La direzione della S. O. T., per assicurare gli acquirenti delle cartelle che tutti i sei premi vengano sorteggiati tra le cartelle acquistate, rinuncia al beneficio che le spetterebbe per legge di far concorrere nell'estrazione le cartelle rimaste invendute.

Il ballo pro Ospizio di Valle d'Oltra. Domani un eletto Comitato cittadino organizza un ballo giovanile nella sala maggiore del Circolo Artistico (gentilmente concessa) pro Ospizio Marino di Valle d'Oltra.

La festa si organizza sotto gli auspici della Croce Rossa Italiana: un ballo giovanile per i piccoli dalle 17 alle 20, e per gli adulti dalle 20 alle 23. L'aspettativa e il concorso del pubblico non mancano, dato lo scopo altamente umanitario che ha ispirato il Comitato festeggiamenti della Croce Rossa.

Concerto bandistico. Domenica 29 corrente, dalle 16 alle 22, il Corpo bandistico «G. Verdi» terrà al Ristorante Boschetto, sotto la direzione del maestro A. Montagna, il concerto pro disoccupati del sindacato, dovuto sospendere più volte causa l'incostanza del tempo.

Una linea d'autocorriere Trieste-S. Canziano-Bisterza. E' stata istituita una linea d'autocorriere fra Trieste e Bisterza, via S. Canziano, con partenza da Trieste alle 16 (arrivo a Bisterza alle 19) e partenza da Bisterza alle 5 (arrivo a Trieste alle 8). A partire da domenica prossima si faranno gite domenicali alla volta delle Grotte di San Canziano, con partenza da Trieste alle 9 dal Caffè Fabris e partenza da San Canziano alle 16.30.

COMUNICATI *)

La vertenza cavalleresca Albanese-Zucconi

PISINO, 25 aprile, 1923

Ieri sera mi è stata recapitata la seguente lettera*), con relativi allegati:

Caro Albanese,

ti trasmettiamo n. 6 verbali riflettenti la tua vertenza col sig. Erminio Zucconi, segretario politico provinciale della Federazione istriana del P. N. F., cui ci inviasti con il cartello di sfida dd. Pisino 18 aprile 1923.

Dagli stessi ti risulterà il corso delle trattative e le fasi delle stesse, ti risulterà come dopo la quarta riunione rimisero il loro mandato nelle mani del loro mandante i signori ing. Adolfo Manzini e Adriano Petronio; come noi ebbimo poi altre due riunioni coi signori magg. Pascolini cav. Etelvoldo e Rizzo cav. uff. Antonio, nuovi secondi del signor Zucconi e come questi dichiarassero, ciò che risulta dal verbale n. 6 firmato alle ore 16 del giorno 22, chiusa per conto loro la vertenza.

Dallo stesso verbale ti risulta come noi non siamo stati dello stesso avviso.

Ai signori magg. Pascolini e geom. Rizzo abbiamo dichiarato che ci ritiriamo nella località dove risiede il nostro mandante, che è l'offeso, e agli stessi abbiamo lasciato il nostro indirizzo.

Non essendoci fino adesso (ore 23 del giorno 24 aprile) giunta alcuna comunicazione ed essendo — tenendo conto degli orari postali — trascorse le ventiquattro ore volute dall'art. 72 del Codice Cavalleresco Italiano (I Gelli 13.a ed.) rimettiamo a te il nostro incarico.

Con cordiali saluti

Pisino, 24 aprile 1923, ore 23.

fto. prof. **Luigi E. Draghicchio**
fto. **Mario Vitass**

Dai verbali allegati stralcio la parte sostanziale:

Verbale N. 2

Il giorno 20 aprile 1923 si radunarono nell'Ufficio dell'ing Manzini sito in via Muzio n. 3, i sigg. prof. Luigi E. Draghicchio e Mario Vitass, in rappresentanza dell'on. comm. Luigi Albanese ed i sigg. ing. Adolfo Manzini e Adriano Petronio, in rappresentanza del sig. Erminio Zucconi, alle 12.15.

I rappresentanti dell'on. Albanese Luigi espongono i motivi della vertenza, sorta in seguito al telegramma spedito dall'on. Bilucaglia a S. E. Mussolini e comparso sul *Popolo d'Italia* del giorno 15 aprile, n. 90.

Per le espressioni contenute nello stesso e coinvolgenti la Segreteria provinciale della Federazione Istriana del P. N. F. rappresentata dal signor Erminio Zucconi, segretario provinciale, l'on. Albanese si ritiene offeso e chiede attraverso i suoi secondi completa soddisfazione.

I rappresentanti del signor Zucconi sollevato il dubbio che il documento di cui fa cenno il telegramma possa esistere, dichiarando di non avere conoscenza del testo relativo, propongono di avere contatto col proprio mandatatrio per avere in proposito dichiarazioni precise.

Interrotta la riunione alle 13.15 viene ripresa alle 14.

I rappresentanti ammettono l'esistenza del documento accennato rilevando però che in esso non trova riscontro la parola irresponsabile contenuta nel telegramma. Il rapporto esteso dal signor Zucconi, coi dovuti riguardi, raccoglieva voci che in ripetute occasioni in seduta di Federazione sono state pronunziate sullo stato di salute dell'on. Albanese.

Nella seduta della Federazione del 15 corr. per propria tranquillità il segretario Zucconi ha chiesto al medico personale dell'on. Albanese informazioni sulle condizioni fisiche del medesimo. Avuto in proposito dallo stesso dichiarazione precisa che nulla di anormale si riscontrava nell'on. Albanese, rettificava di propria iniziativa, trovandone suo obbligo, la lettera spedita alla Direzione del Partito qualche giorno prima, smentendone il contenuto.

Con questo atto i rappresentanti ritengono che il loro primo si sia completamente sollevato d'ogni responsabilità per aver dimostrato con la sua azione di non aver avuto il minimo intendimento di offendere e di recare danno alla persona dell'on. Albanese.

Con la pubblicazione del verbale viene resa di pubblica ragione la smentita a quella parte del telegramma che si riferisce all'azione della Segreteria provinciale.

I rappresentanti dell'on. Albanese, avuta assicurazione che la relazione del segretario politico provinciale signor Zucconi esiste, sostengono che quella parte della stessa, cui si riferisce il telegramma dell'on. Bilucaglia e che parla dello stato di salute del loro primo anche se priva della parola irresponsabile, costituisce per questi un'offesa.

Fanno presente che anche se per la dichiarazione avuta in Federazione dei Fasci istriani è stato ammesso genericamente esser l'on. Albanese ammalato, questa affermazione non dava diritto al segretario di immaginare che la malattia fosse una malattia mentale.

Dichiarano non potersi ritenere soddisfacente il suo secondo rapporto spedito alla Direzione Centrale del Partito dopo la seduta della Federazione tenutasi addì 15 corrente mese perchè le affermazioni contenute nel primo ebbero diffusione per la stampa e non furono adeguatamente e sollecitamente smentite.

Domandano ritrattazione piena ed incondizionata delle parole ritenute offensive, deplorazione dell'accaduto e domandano sia chiesta scusa al loro primo e la pubblicazione sulla stampa regionale e sul «Popolo d'Italia» del presente verbale.

I rappresentanti del signor Zucconi chiedono pertanto sia applicato al caso l'art. 2 del Codice Cavalleresco di Iacopo Gelli.

I rappresentanti dell'on. Albanese si dichiarano contrari e allora **di comune accordo resta deciso sottoporre la vertenza ad un Giurì d'onore; per informare i loro primi ed attendere da questi la decisione** loro spettante chiudono, la loro riunione alle ore 15.40 fissando un nuovo appuntamento per le ore 21.

Letto chiuso e approvato

fto. **Luigi E. Draghicchio**
fto. **Mario Vitass**
fto. ing. **A. Manzini**
fto. **A. Petronio**

Verbale N. 3

Riferendosi al verbale della seduta tenuta nello stesso ufficio alle ore 12.15 del giorno 20 aprile 1923 e più precisamente alla proposta fatta di sottoporre la vertenza ad un Giurì di onore, proposta che a tenore dello stesso verbale doveva essere sottoposta alle decisioni dei «primi» spettante a questi a sensi delle disposizioni cavalleresche in uso, i secondi dell'on. Albanese dichiarano che questi non si sottopone ad un Giurì d'onore nè può dichiararsi soddisfatto dei chiarimenti che il signor Zucconi intende fare pubblicamente.

A questa dichiarazione i secondi del signor Erminio Zucconi domandano una sospensione della seduta non potendo essi accettare a nome del loro mandante la richiesta avanzata dai secondi dell'on. Albanese di fare una ritrattazione piena ed incondizionata delle parole da questi ritenute offensive, la deplorazione dell'accaduto e di chiedere scusa, **nè a farlo scendere sul terreno.**

Domandano di potersi abboccare con il loro mandante e resta stabilito di ritrovarsi per le ventiquattro dello stesso giorno.

Chiuso letto e firmato alle ore 20.30 del giorno 20 aprile 1923.

fto. **Luigi E. Draghicchio**
fto. **Mario Vitass**
fto. ing. **A. Manzini**
fto. **A. Petronio**

Verbale N. 4

I rappresentanti del signor Zucconi fanno le seguenti dichiarazioni:

Il signor Erminio Zucconi riafferma di non avere con le sue esposizioni minimamente recato offesa o comunque danno alla persona dell'on. Albanese nè di avere mai avuto simile intenzione;

Di essere pronto a manifestare pubblicamente quale sia stato il suo contegno di fronte all'on. Albanese dando così pubblica prova di non aver avuto intenzione di offendere;

Di sottostare alle conseguenze del responso del Giurì d'onore incaricato di stabilire se offesa sia stata pronunciata o scritta all'indirizzo dell'on. Albanese;

Di sottostare alle conseguenze del responso del Giurì d'onore dando di seguito quelle soddisfazioni alla controparte che sono contemplate nelle norme cavalleresche.

I rappresentanti dell'on. Albanese richiamandosi al verbale della II riunione (ore 12.15), fanno presente che da questo risulta come essi non abbiano potuto accettare la applicazione dell'art. 2 essendo l'offesa tale per la sua natura da non poter bastare una semplice negazione (art. 35); rilevano ancora come il proposto Giurì d'onore non è stato accettato dal loro rappresentato per cui non è possibile (art. 32) che accettare una completa ritrattazione a tenore delle richieste avanzate e risultanti dal verbale di cui sopra oppure uno scontro colle armi.

Preso atto della risposta dei rappresentanti dell'on. Albanese che respinge il componimento proposto dal signor Erminio Zucconi attraverso i suoi rappresentanti, questi ritenendo di aver esaurito il proprio mandato lo rimettono nelle mani del loro mandante.

I rappresentanti dell'on. Albanese prendono alla loro volta atto delle dichiarazioni e rendono noto il loro indirizzo (prof. Luigi E. Draghicchio e Mario Vitass via Medolino 21).

Chiuso letto e firmato ore 1 del 21 aprile 1923.

fto. **Luigi E. Draghicchio**
fto **Mario Vitass**
fto. ing. **A. Manzini**
fto. **A. Petronio**

Verbale N. 5

Presentano le lettere di delega i due nuovi rappresentanti del sig. Edminio Zucconi, segretario politico della Federazione provinciale istriana del P. N. F., signori maggiore Pascolini cav. Etelvoldo, Rizzo cav. uff. Antonio. Si riuniscono con i rappresentanti dell'on. comm. Luigi Albanese, signori prof. Luigi E. Draghicchio e Mario Vitass nell'abitazione del sig. maggiore Pascolini in Piazza Serlio 3, I, alle ore 22.

I rappresentanti del signor Zucconi chiedono di poter ricominciare la discussione della vertenza, senza tener conto dei verbali delle sedute precedenti (art. 74 C. C. I. - I. Gelli). I rappresentanti dell'on. Albanese non vi acconsentono e domandano che la discussione venga ripresa al punto interrotto (art. 74); quindi chiedono che la vertenza sia risolta o scendendo sul terreno o facendo presentare dal signor Zucconi la seguente ritrattazione:

Ritraggo completamente ed incondizionatamente quanto nella relazione riservata da me inviata alla Direzione del Partito si riferisce allo stato mentale dell'on. Albanese e che è stato ritenuto da questi offensivo;

deploro di aver fatto quelle dichiarazioni basandomi puramente su voci che correvano e che non corrispondevano alla realtà, risultata dalla seduta della Federazione tenuta addì 15 corrente mese a Pola;

chiedo scusa all'on. Albanese per quello che è accaduto all'infuori delle intenzioni, sicuro che questa mia ritrattazione e deplorazione varrà a dargli la più completa soddisfazione;

acconsento che queste mie dichiarazioni siano riportate sui giornali regionali e sul *Popolo d'Italia* per cancellare così la cattiva impressione fatta per la pubblicazione del telegramma spedito dall'on. Bilucaglia a S. E. Mussolini.

I rappresentanti del signor Zucconi affermano che la comunicazione, del tutto riservata, fatta alla Direzione del Partito, per esclusivo debito d'ufficio, non conteneva frasi che potessero offendere o diminuire la stima e la fiducia dell'on. Albanese o che, per lo meno, questo non era nelle intenzioni del signor Zucconi. In ogni modo quanto ha riferito non era che il risultato di voci raccolte in diverse sedute della Federazione fascista istriana ed in perfetta buona fede. Insistono perchè i rappresentanti dell'on. Albanese accettino su queste basi una dichiarazione da rendersi pubblica per l'amichevole componimento della vertenza. Caso contrario si vedrebbero costretti a fare appello, perchè gli stessi intercedano presso il loro rappresentato, per accettare il giudizio di un Giurì d'onore bilaterale, giusta l'art. 282.

Data l'ora tarda e considerata la sostituzione dei secondi del signor Zucconi, avvenuta da poche ore

si decide

di comune accordo di rimandare la continuazione della discussione al giorno 22 corrente alle ore 16 nella stessa abitazione del signor maggiore Pascolini.

Chiuso, letto e firmato alla mezza dopo la mezzanotte.

fto. **Rizzo Antonio**
fto. magg. **E. Pascolini**
fto. **Luigi E. Draghicchio**
fto. **Mario Vitass**

Verbale N. 6

del giorno 22 aprile 1923, alle ore 15

I rappresentanti dell'on. Albanese, rispondendo alla proposta fatta dai rappresentanti del signor Zucconi, e risultante dal verbale N.5, fanno presente che non possono accettare che una ritrattazione delle offese nella sostanza e nella forma da essi proposta; osservano d'altro canto che la questione del «Giurì d'onore» è già stata sorpassata come risulta dai verbali N. 2 e 3 della presente vertenza.

I rappresentanti del signor Zucconi insistono, perchè quelli dell'on. Albanese si rimettano ad un giurì d'orone bilaterale per stabilire se ed in quale misura esiste la presunta offesa, nella considerazione che anche essi, come i precedenti rappresentanti dello Zucconi, si sono trovati in completo disaccordo sulla questione esenziale della vertenza con quelli dell'on. Albanese.

In considerazione delle recise dichiarazioni su riportate e fatte all'inizio della presente riunione dai rappresentanti dell'on. Albanese, quelli del signor Zucconi invitano la controparte a prendere atto delle seguenti dichiarazioni che fanno a nome del loro rappresentato:

1) Il signor Zucconi nella lettera riservata, scritta alla Direzione del Partito fascista, nella sua qualità di segretario politico della Federazione istriana, non ha risposto che ad uno stretto dovere d'ufficio inerente alla carica;

2) che assolutamente egli non è stato mosso a ciò fare da alcuna prevenzione o risentimento personale verso l'on. Albanese per il quale, anzi, ha professato la più sincera amicizia, ma dall'impressione ricevuta dal noto discorso tenuto dall'on. stesso, discorso che veniva a dare una certa consistenza alle voci a lui ripetutamente giunte circa un probabile perturbamento mentale;

3) che la comunicazione era una pura doverosa informazione che il segretario politico dava alle superiori autorità gerarchiche del partito, nel supremo interesse del partito stesso che oggi è Governo e quindi Nazione. Comunque, essa non conteneva delle affermazioni, ma delle semplici impressioni e non esclusive del signor Zucconi;

4) che esula dalla responsabilità del segretario politico se di dette informazioni di carattere del tutto riservato è stato fatto cenno in una pubblicazione; d'altra parte, per annullare l'impressione che la stessa può aver suscitato, non si esime dal pubblicare se richiesto le successive informazioni al riguardo fornite alla Direzione del partito ed a S. E. Mussolini;

5) che il signor Zucconi nega assolutamente ogni offesa ed ogni intenzione di offendere la persona dell'on. Albanese, rammaricandosi che alla sua comunicazione abbia potuto attribuirsi un simile significato.

Ciò premesso, i rappresentanti del signor Zucconi **ritengono di non poter condurre il loro primo sul terreno od imporgli nella forma richiesta le dichiarazioni di ritrattazione, deplorazione e scusa** per la presunta offesa, senza che su di questa si sia preventivamente pronunciato un giurì d'onore bilaterale, come voluto dal Codice cavalleresco del Gelli.

Ritengono pertanto per loro conto chiusa la vertenza.

I rappresentanti dell'on. Albanese non sono dello stesso avviso e fanno presente che prendono dimora nella città dove risiede il loro primo. L'indirizzo dei due rappresentanti è dunque il seguente: prof. Luigi E. Draghicchio e Mario Vitass, presso Camus, Pisino.

Chiuso, letto e firmato alle ore 16.

f.to **Luigi E. Draghicchio**
f.to **Mario Vitass**
f.to **Estelvoldo Pascolini**
f.to **Antonio Rizzo**

I miei padrini, da perfetti gentiluomini, nel restituirmi il mandato, si richiamano all'art. 72 del Codice cavalleresco italiano del Gelli, XIII adizione, solo per quanto riguarda il tempo.

Io, però, posso e voglio e debbo rilevare, per chi non lo conoscesse, il testo intiero dell'art. 72, che dice:

«Dal momento in cui gli avversari vennero a cognizione delle dimissioni da rappresentante o da testimone di uno o di ambidue i padrini della parte contraria, sono concesse a questa 24 ore, affinchè si possa provvedere di altri rappresentanti o testimoni. Se trascorso questo tempo la controparte non sostituì i rappresentanti mancanti, la parte avversaria può ritenere chiusa la vertenza, **dato che codesto mezzo di dimissione e costituzione è spesso un trucco usato per mandare in lungo una vertenza per scopi non sempre onesti.**»

LUIGI ALBANESE
deputato al Parlamento

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

RINGRAZIAMENTO

Ridonato alla vita, prima di abbandonare per sempre l'amata Trieste, esprimo al valoroso mio difensore

AVVOCATO ROBBA

tutta la mia gratitudine e della mia famiglia.

Non sono, non fui e non sarò mai un confidente.

GIACOMO MEULA

Il sottoscritto porta a pubblica conoscenza che non riconoscerà nessun debito che eventualmente verrebbe contratto da sua moglie **GIUSTINA LAH nata KLUMPESTER.**

Trieste, 25 aprile 1923.

AUGUSTO LAH

Società di Navigazione

D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali

Adriatico - Mediterraneo - Occidentale - Marocco

A. M. O. M. - Viaggio N. 8

Il piroscafo

"Anna Goich,,

sotto caricazione a Trieste, partirà il 30 corrente, prendendo merci per: CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, VALENCIA, ALICANTE, MALAGA, CASABLANCA, TANGERI e ORANO.

e sarà seguito dal piroscafo

"Dalia,,

Viaggio N. 9

in partenza da Trieste il 15 maggio.

Adriatico - Algeri

Il piroscafo

"San Severo,,

Viaggio N. 3

sarà sotto caricazione a Trieste verso il 8 maggio e prenderà merce per:

MALTA, TUNISI, ALGERI

Adriatico - Nord-Africa

Il piroscafo

"MARIETTA COSTANZO,,

Viaggio N. 8

sarà sotto caricazione a Trieste verso il 9 maggio e prenderà merce per:

MALTA, TRIPOLI, TUNISI

Per informazioni:

D. TRIPCOVICH — TRIESTE

Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)

Telefoni: N.ri 848, 858, 119

SANGUINI DI BONA

Hotel de la Ville

L'assortimento elegante per l'estate, arricchito ogni giorno da nuovi modelli, continua ad essere esposto al buon gusto della spett. clientela.

Gabinetto Dentistico

Dott. Alessandro Martinelli

CHIRURGO - DENTISTA

Estrazioni senza dolore — Otturazioni — Dentiere a lire 10.— per dente — Lavori a «Ponte» con appoggi d'oro invisibili — Prezzi modici

CORSO GARIBALDI N. 28, I piano

Villa Bellevue - Portorose

CASA DI CURA

per sciatica e lombaggine

del dott. ALBERTO FACCHINI

aperta dal 1.o maggio 1923

GUARIGIONE IN POCHI GIORNI

Per informazioni rivolgersi alla Commissione di cura di Portorose

Pulitura e Custodia TAPPETI

assume a PREZZI RIDOTTI lo Stabilimento

"Vacuum Cleaner,,

CORSO CAVOUR N. 17

Telefono N. 847

Dr. de Nicola

Specialista malattie della pelle

Veneree e sifilitiche

Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-51

Ricevo: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-18

La caccia di frodo

e la vigente legislazione penale

Da un egregio avvocato istriano riceviamo le seguenti considerazioni sulla caccia di frodo in rapporto alla vigente legge penale:

La questione se nelle nuove province la caccia di frodo costituisca o meno il delitto di furto a termini dell'art. 402 C. p. non dovrebbe essere di difficile soluzione. Si tratta di conoscere se il cacciatore di frodo coll'appropriarsi la selvaggina «si impossessa della cosa altrui mobile per trarne profitto, togliendola dal luogo ove si trova, senza il consenso di colui al quale essa appartiene». Se vi esistono questi elementi esiste pure il delitto di furto, altrimenti no.

Che la selvaggina sia una cosa mobile e che il cacciatore di frodo se ne impossessa togliendola dal luogo ove si trova per trarne profitto, non potrà certo esser posto in dubbio. Resta a vedersi se egli si impossessa della «altrui» cosa mobile e se agisce «senza» il consenso di colui al quale essa appartiene. Per rispondere a questa domanda fa duopo ricorrere alla rispettiva legislazione civile se ed in quanto essa regola il possesso e la proprietà della selvaggina. In questo riguardo le leggi del Regno non sono ancora introdotte nelle nuove province e quindi conviene ricorrere alla legislazione del vecchio regime cioè al Cod. civile austriaco ed alle leggi successive che si occupano della materia e che, nota bene, non sono state nè abolite nè modificate. Il par. 383: C. c. a. parlando della occupazione o presa in possesso delle cose a nessuno appartenenti dice: «le leggi politiche stabiliscono a chi spetti il diritto della caccia». La patente di caccia 7 marzo 1849 N. 154 assegna il diritto di caccia su tutti i fondi appartenenti al nesso comunale al Comune, che dal canto suo o deve darli in appalto a terzi o esercitarlo a mezzo di propri organi. Il par. 10 della patente dispone che contravvenzioni o furti di caccia sono da punirsi secondo le esistenti leggi penali.

Da queste disposizioni di legge risulta a tutta evidenza in primo luogo che la caccia non è libera e in secondo luogo che la selvaggina non è una «res nullius». La caccia non è libera perchè non può essere esercitata che dal Comune o dall'appaltatore, la selvaggina non é «res nullius» perchè non può essere occupata se non da colui cui essa appartiene cioè dall'avente diritto di caccia. E da queste constatazioni, in oggi ancora rigorosamente legali, ne deriva che a carico del cacciatore di frodo stanno anche gli ultimi elementi necessari a costituire il reato di furto cioè la presa in possesso della altrui cosa mobile e la mancanza di consenso di colui cui essa appartiene.

Con la introduzione del diritto penale del Regno in queste province non è stata toccata la legislazione sulla caccia nè vi era bisogno che vi fosse toccata. Nel vecchio Regno non vi esiste un furto di caccia perchè a termini dell'art. 711 del Codice civile del Regno gli animali che formano oggetto di caccia non sono proprietà di alcuno e si acquistano da chiunque con la occupazione. Chi nelle vecchie province piglia una lepre non commette un furto perchè egli occupa una cosa che a nessuno appartiene e che ha diritto di occupare; chi la prende di frodo nelle nuove province commette ancor sempre un furto perchè occupa una cosa appartenente ad un terzo e sezza il costui consenso. In ambidue questi casi il diritto penale italiano trova la sua giusta e rigorosa applicazione e la differenza di trattamento dei due fatti oggettivamente eguali non è altro che una necessaria conseguenza della differente legislazione civile che regola la caccia in queste e nelle vecchie province, ma è, come rilevato, in ambidue i casi strettamente legale.

L'art. 428 del Codice penale del Regno, che parla del delitto di infrazione del divieto di caccia è una disposizione che nelle nuove province non può trovare ancora applicazione perchè la stessa non è altro che la sanzione penale dell'art. 712 del Codice civile del Regno (vedi commenti del Maino all'art. 428 C. p.) che vieta a chiunque di introdursi nel fondo altrui allo scopo di cacciare, divieto che in queste province non è ancora concesso al proprietario del fondo.

Che le leggi sulla caccia del vecchio regime sieno tuttora integralmente in vigore e la caccia debba essere tutelata come lo era sino ad ora risulta dalla considerazione che altrimenti, ritenendola cioè libera e vincolata solamente al permesso del proprietario del fondo, subentrerebbe uno stato caotico in una materia che tocca tanti diritti ed interessi e che ha perciò un'importanza non piccola in tutte le nuove province e specialmente nella Venezia Tridentina. Non è possibile e nemmeno si può immaginare che il legislatore — il Governo — introducendo il diritto penale del Regno abbia voluto d'un tratto sopprimere la vecchia legislazione di caccia. Se ciò fosse lo avrebbe detto ed avrebbe emanato disposizioni transitorie per lo meno per determinare il modo di sciogliere i rapporti tra Comuni e appaltatori di caccia, tra questi e le Società di caccia, tra i soci di queste e così via. Sono in giuoco interessi privati talvolta non trascurabili ed in uno Stato ordinato gli stessi non possono d'un tratto essere ignorati o addirittura calpestati.

Nella sua ultima sessione il Senato del Regno ha discusso ed approvato un progetto di legge governativo «per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia». La legge prende in seria considerazione la caccia e la tutela con vari provvedimenti, così con la costituzione di bandite e riserve di caccia e con gravi sanzioni penali. Secondo l'art. 41 del progetto l'applicazione della legge è sospesa nelle nuove province a termini dell'art. 6 D. L. 31 agosto 1921 N. 1269 cioè fino alla emanazione di norme di collegamento e di esecuzione in relazione alle norme vigenti in oggi in questa materia. Anche da questa disposizione risulta a tutta evidenza che le leggi sulla caccia del vecchio regime sono tuttura in vigore e che sono in vigore le sanzioni penali che la tutelano. Le decisioni contrarie emanate recentemente da qualche giudice dovrebbero basarsi su una errata interpretazione e forse anche troppo superficiale studio delle leggi vigenti in questa materia.

Le elezioni all'Associazione fra commercianti ed esercenti. Nella seduta tenuta l'altro giorno nell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, a far parte della direzione vennero eletti i signori: De Gioia Vito, presidente; Hafner Carlo, vicepresidente; Cavallar Ferdinando, cassiere; Tevini Ettore, segretario; Dobner Massimiliano, Pellarini Carlo e Omet Carlo, consiglieri; Battaglia Menotti, Lipari Mariano e Plisca Giovanni, revisori.

Revisione degli usi di piazza riflettenti il commercio degli olii. La Camera di commercio comunica: La Commissione agli usi di piazza terrà giovedì 26 corrente, alle 18.30, una seduta, nella quale si discuterà la revisione degli usi di piazza nel commercio degli olii.

Gli interessati nel ramo olii, i quali non avessero ricevuto formale invito, sono invitati a partecipare a detta seduta.

L'esportazione di liquori in Francia. In esecuzione all'accordo commerciale italo-francese il contingente di liquori italiani da potersi importare in Francia è stato fissato per l'anno corrente in ettolitri 3500 di liquido, di cui 3200 per acqueviti e 300 per liquori.

Corsi e concorsi aeronautici. Il Commissariato dell'aeronautica ha aperto corsi di piloti e di osservatori di aeroplano ed ha bandito concorsi di montatore di aeroplano e di dirigibile, radiomontatore armiere, fotografo, motorista e pilota, tra gli ufficiali in S. A. P., di complemento, in congedo, militari in congedo e militari delle classi 1902 e 1903. Le domande, munite dei necessari documenti, dovranno essere prodotte al Commissariato dell'aeronautica non oltre il 30 aprile corrente. Gli interessati possono prendere visione delle norme e disposizioni che disciplinano i suaccennati corsi e concorsi anche presso la locale Prefettura, stanza 42.

La gelosia ossessionante di un diciottenne

Spara contro una fanciulla e tenta di uccidersi

Una passione d'amore che poteva svolgersi, data la giovanile età dei protagonisti, in episodi soavi ed idillici, ha avuto un epilogo drammatico, ieri, alle 20, in via Navali.

Due colpi di rivoltella

A quell'ora, pochi erano i passanti in quella via poco frequentata; ma d'un tratto due detonazioni, propagantesi, e lo spettacolo di un giovinetto e di una fanciulla rovesciati a terra, entrambi feriti, fece accorrere gran folla di gente. Che cosa era accaduto? Lo si seppe subito: Il giovane, in un momento di folle gelosia, aveva esploso contro la giovinetta un colpo di rivoltella; poi aveva rivolto l'arma contro se stesso con l'intenzione di darsi la morte. Fu un succedersi di domande ai feriti da parte degli astanti, ma i due protagonisti, in preda all'angoscia e feriti com'erano, non avevano la forza di rispondere alle interrogazioni dei curiosi. Uno degli astanti si recò difilato alla stazione dei carabinieri più prossima, quella di via Navali, dove, rivoltosi al maresciallo Poli, riferì l'accaduto. Il maresciallo, accompagnato dai carabinieri Pontasolo e Domato, recatosi tosto sul luogo e, per evitare un maggiore agglomeramento di gente intorno ai due feriti, li fece trasportare a braccia nell'anticamera della stazione dei carabinieri, ove furono assunti i primi rilievi, mentre, nel frattempo, veniva telefonato alla Guardia medica per sollecitare l'intervento del sanitario di turno. Sul luogo del ferimento era stata raccolta una rivoltella a sei colpi, scarica di due proiettili. Dai primi rilievi risultò che il feritore è il diciassettenne Ettore Belgrado, pertinente a Udine, nato a Trieste, abitante in Chiadino-Farneto n. 745, allievo di cancelleria presso la Banca Commerciale Triestina. La giovine fu identificata per Enrichetta Blason, sedicenne, da Trieste, abitante in via Amerigo Vespucci n. 8.

Un episodio caratteristico

Un episodio drammatico si svolse nella caserma dei carabinieri allorchè l'innamorato, premendosi una mano al petto, fece l'atto di alzarsi per guardare la giovinetta, una biondina esile, dai grandi occhi glauchi, e chiese ad un carabiniere:

— Come sta Enrichetta? La xe assai ferida?

— Tasi, vigliacco! — rispose lei, guardandolo con disprezzo

— Ma perchè devo volerte ben a ti che te xe tanto cativa? — soggiunse lui a quella risposta, con un sospiro di sconforto.

La scena fu troncata al sopraggiungere dell'autolettiga, da cui scesero il dott. Lehr e gli infermieri Micol e Pastore. Il sanitario constatò tanto all'uno che all'altra una ferita d'arma da fuoco al costato sinistro; il proiettile è penetrato in cavità producendo lesioni di natura piuttosto grave. Dopo le medicature e le fasciature, d'urgenza i due feriti furono adagiati nell'autolettiga e trasportati all'Ospedale Regina Elena. Nell'autolettiga, il colloquio tra i due riprese in sordina: la copiosa emorragia aveva resa quasi afona la loro voce, per debilitazione fisica sopravvenuta. Ma si udì tuttavia pronunciata a fior di labbro una protesta di lei, che disse:

— Mi no voio andar all'ospedal con lui. El xe mato!

— Ah, se te gavessi conossù prima — rispose lui — no me gavessi inamorà cussì...

I loro volti erano pallidi; solo gli occhi avevano, sotto l'ombra delle sopracciglia, riflessi di anime giovinette intorbidate dalla passione diversamente concepita. Lui, l'innamorato entusiasta, il giovane geloso, con precocità di sentimenti virili; lei, una sottile figurina di sedicenne, dalla capigliatura ravvolta con una bizzarria fantastica e lineamenti fini nel profilo delicato. E' strano che complicazioni passionali di questo genere sieno germogliate in cuori ancor chiusi nella vergine inesperienza... Come si era maturato questo dramma? Ecco quello che giovava conoscere per approfondire le cause della tragedia.

Il dramma nella sua genesi

Giunti all'ospedale, i feriti vennero accolti nell'astanteria, dove il sanitario di turno dott. Gioppo, confermò la diagnosi. Intanto l'ispettore di p. s. Bobig, sottopose ad un breve interrogatorio il feritore, il quale dichiarò di essere stato per sei mesi il fidanzato dell'Enrichetta e di aver sparato contro di lei a bruciapelo in un momento di geloso furore.

— Perchè era geloso?

— La go vista in «side-car» col diretor del calzaturificio!

Il giovinetto alludeva al signor Bresuschi, direttore del «Calzaturificio Bustese», in via Garibaldi n. 34, presso cui la giovinetta era occupata da circa un anno e mezzo.

L'ispettore interrogò quindi la Blason, la quale gli dichiarò:

— El Belgrado no xe mio amante; el xe un mascalzon!

Non aggiunse altro, perchè non era in grado di parlare.

Il Belgrado aveva sparato a bruciapelo; la veste della giovinetta era abbruciacchiata nel punto dove l'arma era esplosa.

Dopo l'assunzione dei rilievi da parte dell'ispettore, il dott. Gioppo dispose per l'accoglimento dei feriti nel reparto chirurgico.

La notizia del grave ferimento s'era divulgata nel frattempo e, con molte cautele, fu avvertita la madre della Blason, che si recò, verso le 22.30, all'ospedale per vedere la figlia. Accompagnata da una infermiera, la signora entrò negli ambulacri della silenziosa sofferenza, lungo le bianche corsie lumeggiate dalle fioche luci azzurre delle lampadine.

Confessioni a mezza voce

Su un lindo letto, la giovinetta sedicenne era coperta fino sopra la fronte: solamente la vasta chioma usciva dai lini bianchi.

— Enricheta, cossa xe nato?

— Coragio, mama... — rispose lei con voce fioca.

— Ma chi ga più poter de mi, chi pol aver dirito su la tua vita? — gridò la madre con voce angosciosa.

Fu allora che la giovane, parlando a stento, con voce fievole, disse qualche particolare. Aveva conosciuto il giovinetto sei mesi or sono durante un trattenimento al Ricreatorio della Lega Nazionale. Negò di aver amoreggiato con intenzioni serie; non poteva volergli bene perchè egli era di carattere violento e brutale. Ieri, alle 20.30, ebbe un appuntamento con il Belgrado, il quale le disse:

— Vien che ogi te voio mazar!...

— Ma perchè ti xe andada? — le chiese la madre.

— Credevo che se tratassi de un scherzo!

Ammise di essere stata nel «sidecar», durante la giornata, ma disse che vi era andata per non rifiutare una cortesia del direttore del calzaturificio.

All'ospedale si recò pure Rosa Belgrado, la madre del giovinetto che, facendo uno sforzo per contenere l'intimo dolore, ebbe un atteggiamento severo verso il figliolo.

Il giovane narra il suo tormento

— Credime, mamma mia, mi go voludo morir e go voludo prima vendicarme. Da qualche tempo la Enrichetta me trascurava ma una domenica gavemo fato pase. Sospetavo qualche cosa, ma iero troppo inamorà per pensar mal. Ieri sera, alle otto, son andà a spetarla per trovarse come el solito, felice de esser con ela. La xe vighuda fora a fianco del diretor, e, quando che la me ga visto, la me xe vignuda vizin ridendo per dirme: Spetime qua fin le oto e mezza... E subito dopo, la xe montada nel «sidecar» col Bresuschi, un giovane de 28 anni, e la me ga impiantà... Mi la go aspetada: intanto go sentì vergogna de mi stesso, e me ga parso de esser burlà da quela ragazza che mi volevo far mia moglie davanti ala lege e davanti a Dio! Alora, quando che la xe tornada, ghe go dito subito che no podevo viver cussì e che bisognava finirla...

Perdonime, mama, volevo coparme mi e ela...

Il giovinetto piangendo rovesciò la testa sul cuscino, e il suo sguardo si volse ansioso verso la madre, per avere una carezza; non ebbe il perdono e la signora si allontanò severa.

Una trovata per varare 100 lire false

Il trucco ideato l'altra sera da Francesco Novach per spendere 100 lire false, di cui non poteva disfarsi in alcun modo, fu abbastanza ingegnoso, se anche non riuscì: Messosi d'accordo con due amici, i fratelli Marino e Paolo Sanesi, salì assieme ad essi in una vettura, condotta dal vetturino Daniele Provedizza. Ad un certo momento, durante il tragitto, il vetturino udì un tintinnio di vetri infranti: un colpo di gomito aveva sfondato uno dei cristalli del veicolo. Egli — erano allora in Piazza Garibaldi — fermò subito e chiese:

— Cossa xe nato?

— Nato gnente; xe morta la lastra... — rispose il Novach.

— Benon. E chi paga?

— Mi no, sicuro.

— Come no? Chi la ga rota?

— Xe sta senza voler...

— Capisso, ma mi me toca farla meter de novo, anca senza voler...

Fra il vetturino e il Novach s'impegnò così un battibecco vivace. Alla fine il Novach, come se fosse rassegnato a pagare il danno, esclamò:

— Ben, che sia come che la vol lei. Chi rompi paga e pazienza.

Detto ciò, trasse il portafogli e porse al vetturino un biglietto da 100 lire, dicendo:

— Qua, la se paghi.

Il vetturino non aveva denari per dare il resto e si recò a scambiare la banconota. Ahi... Fu scoperto che la banconota era falsa!

Il vetturino riferì l'accaduto a due guardie di finanza e poco dopo dalle mollezze della vettura i tre passarono al Commissariato del quartiere. Il Novach, interrogato, disse che possedeva da lungo tempo quella banconota, frutto dei suoi risparmi; che guadagnando 150 lire per settimana non aveva bisogno di ricorrere alla spendita di denaro falso e tante altre cose, che però non gli furono credute. Finì quindi al Coroneo, mentre i due fratelli Senesi furono rilasciati.

Lo scoppio di un proiettile sul binario del tram

Uno stagnino ferito

Ieri, verso le 16.30, mentre una vettura tramviaria della linea Stazione-S. Sabba procedeva per Campo S. Giacomo, diretta a S. Sabba, fu udita una forte detonazione che spaventò e fece fuggire parecchi dei passanti, uno dei quali, però, lo stagnino Luigi Scapin, di 32 anni, abitante in piazza della Borsa N. 4, non fece in tempo a fuggire e fu visto cadere emettendo un grido: posta sulle rotaie, per giuoco, evidentemente da alcuni ragazzi, era scoppiata una cartuccia.

In aiuto dello Scapin accorsero alcune persone, fra cui il volontario della S. A. S. Treves, Ismo Beltrame, il quale trasportò il ferito nella vicina farmacia Godina e di là, con un'auto, all'ospedale Regina Elena, ove il sanitario riscontrò allo Scapin una ferita d'arma da fuoco al terzo inferiore della gamba destra e, dopo le prime cure, lo fece accogliere nel pio luogo.

Vuol gettarsi sotto un treno

Arturo Druga, di 27 anni, giunse ieri nella nostra città, con la sorella, per farsi visitare da un neurologo, poichè da tempo veniva colto da attacchi di nervi. Alle 17.40 il Druga avrebbe dovuto ripartire per Aquileia, ma, mentre si trovava alla stazione, fu colto da uno dei suoi accessi e come pazzo voleva gettarsi sotto il treno.

Alle grida disperate della sorella, accorsero diversi ferrovieri i quali trasportarono il poveretto nell'ufficio controllo sanitario della stazione. Di là fu telefonato alla Guardia medica e sul posto si recò il dott. Catolla con gli infermieri Pastore e Guadagnan, i quali dovettero sostenere con l'infelice una vera lotta prima di poterlo ridurre all'impotenza e trasportarlo all'ospedale, ove il Druga fu accolto in osservazione nell'ottavo riparto.

Una grave caduta dalla bicicletta

Ieri, alle 16, il bracciante ventitreenne, Domenico Carniel scendeva in bicicletta la via Commerciale, dov'egli abita al n. 36, allorchè, causa una falsa manovra, andò ad urtare col veicolo contro la ringhiera della tramvia di Opicina. Il ciclista, sbalzato a terra, riportò un solco profondo alla fronte, da cui colava copiosamente il sangue.

Avvisata, da alcuni accorsi, la Guardia medica, giunse sul luogo il dott. Seunig, che constatò al Carniel una ferita alla fronte, con ematoma alla regione temporale sinistra e leggera commozione cerebrale.

Dopo le medicazioni e la fasciatura delle ferite, il ciclista veniva adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto nel reparto di turno.

I nervi di un ferroviere. Il ferroviere Egidio M., di 26 anni, da Parma, mentre si trovava l'altra sera alle 19.30 alla Stazione ferroviaria di Sant'Andrea, fu colto da una improvvisa crisi di nervi e da allucinazioni per modo che fu giocoforza telefonare alla S. A. S. Treves.

Sul posto si recarono due infermieri, i quali non riuscendo a convincere il M. a seguirli all'Ospedale, lo accompagnarono nella sede dell'infermeria. Calmatosi alquanto, il M. potè andarsene ieri mattina per riprendere le sue occupazioni.

Un furterello. Aperta con chiavi false la porta della calzoleria di proprietà di Salvatore Scendo, in via Madonna del mare N. 2, ladri ignoti vi penetrarono l'altra notte e vi rubarono alcune paia di scarpe e del cuoio. Scoperto il furto ieri mattina, lo Scendo constatò che il danno arrecatogli dai ladri ammonta a 350 lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di via della Sanità.

Errore di nome. Non Marcella Guglia, ma Gulie si chiama la donna che, come riferimmo ieri, denunciò alla Questura tale Gabbriani, per minaccie.

Elargizioni pro monumento a Oberdan

Sono pervenute al Comitato pro Monumento a G. Oberdan le seguenti elargizioni:

Dalla Soc. di mutuo soccorso coop. commessi in manifatture: Brill Attilio L. 10, Cernivez Franco 10.

Raccolte fra i funzionari della Camera di commercio e industria di Trieste: Andreisich A. lire 5, Bertolizio G. 10, Brovedani M. 5, Cernigoi A. 10, Cristian cav. dott. A. 10, Dessanti de N. 5, Giani Guido 5, Grandeis R. 5, Hartmann M. 3, Iiberti R. 5, Kreus E. 10, Morpurgo cav. prof. G. 10, Pignolo A. 5, Pirnet B. 3, Plankestein de E. 5, Prinz G. 15, Roghelli A. 5, Rota A. 5, Sardelli N. 5, Schiavuzzi L. 3, Socher de E. 5, Terzy de C. 5, Pase A. 10, Visal dott. G. 10, Apollonio dott. A. 10, Bidoli E. 5, Centassi C. 5, Cimadori T. 5, Debeuz R. 10, Gabba de F. 3, Greato O. 10, Grüneberg C. 5, Jancich I. 3, Incontrera E. 10, Marceglia V. 10, Ortolani S. 5, Pirmann P. 5, Pitt M. 5, Polacco dott. V. 10, Radio de C. 5, Rössler M. 5, Ruzzier C. 5, Saulig E. 5, Schuesnig V. 10, Sterbnek G. 10, Thaller G. 10, Türk V. 5.

Raccolte a cura del signor Ettore Cusin, Milano: Ettore Steidler L. 10, Wanda Da Roid 10, Gianopulo Teodoro 50, Bernardon Tullio 100, ing. Piccolini Silvio 50, Catterinuzzi Giovanni 10, Cozzian Albano 10, Deveglia Vincenzo 10, Leone Sala 5, Conegliano Bruno 20, Sanguinetti Oscar 10, ing. Luzzatto Giorgio 100, Hicho Erminio 10, Ferruccio Mauro 10, Franca e Vera Fontanella 50, Leoni Giuseppe 50, Bernardon Domenico 25, A. Moretti 10, Zampieri Giueto 10, Cusin Ettore 30. Totale L. 913.

Rarissima occasione

Da oggi Venerdì 27 aprile

Al Paradiso delle Sarte

Via Mazzini 22 Via Mazzini 22

BENESCH & TOROS

viene concesso, solamente per pochi giorni, uno **SCONTO ECCEZIONALE** del

20%

sui prezzi fissi segnati e su tutte le merci esistenti nel proprio magazzino

Lo sconto verra diffalcato alla cassa all'atto del pagamento

Mercerie in genere, **Seterie,** Stoffe lana e cotone, telerie, Guarnitura tavolo, Biancheria a metro e confezionata, calze, ecc. ecc.

Il gesto tragico di un'elegante contrabbandiera di cocaina

Scoperta, spicca un salto dal treno e si sfracella il cranio

Come abbiamo riferito nell'edizione delle ore 18 di ieri, una giovane donna, vestita elegantemente, che trovavasi in istato di arresto in uno scompartimento di terza classe del treno proveniente da Vienna, diretto a Trieste, per eludere la vigilanza delle guardie daziarie, che la scortavano, spiccato un salto dal finestrino della vettura precipitò sul predellino e fu trascinata per un lungo tratto. La sventurata ebbe spaccato il cranio e spirò pochi istanti dopo. Il folle tentativo di fuga, ch'ebbe esito tanto tragico, avvenne ieri mattina, poco dopo le 9.15, mentre il treno percorreva il tratto del binario tra Barcola e Trieste. Ecco i particolari in cui s'inquadra il fatto tristissimo.

Come fu scoperta l'elegante contrabbandiera

L'arresto della donna avvene alla stazione di Postumia, ieri notte, alle 3.45, all'arrivo del treno N. 705, proveniente dalla capitale austriaca e diretto a Trieste. Fu trovata alquanto insolita, da parte dei funzionari della finanza italiana, la presenza di una giovine donna, sola, di notte, in una vettura di terza classe, epperciò la visita fu minuziosa. L'ispettore doganale Francesco Semic, della Direzione di Trieste, ch'era accompagnato dalla guardia di finanza Guglielmo Ziliotto, si rivolse alla signora, chiedendole:

— La signora ha merce soggetta al dazio?
— No.
— Ma bagagli?
— Ecco, questa valigetta d'uso personale.
— Permette la visita?
— Prego.

E la signora, costringendo il volto ad una espressione di forzata indifferenza, mentre la guardia di finanza alzava un lanternino, aperse con una chiavetta, che trasse dal seno, la valigia di cuoio e la mostrò all'ispettore. Questi, dopo un breve esame, scoprì il trucco.

— Ma questa valigia ha il doppio fondo!
— Ignoro! — esclamò la donna.

Nel doppio fondo: un chilogramma di cocaina

Il funzionario seguì tosto, mediante un apposito temperino adunc ato, lo squarcio del cuoio nel fondo. A tale atto la donna impallidì ed apparve evidentemente imbarazzata. Aperto il doppio fondo vennero alla luce quattro pacchetti contenenti complessivamente un chilogramma di cocaina, del valore di 2000 lire. La donna, interrogata sulla provenienza dell'alcaloide, si mostrò costernata e dichiarò recisamente di ignorare che la valigia avesse un doppio fondo; malgrado però le sue proteste d'innocenza, l'ispettore la dichiarò in istato d'arresto e diede ordine alla guardia Ziliotto di scortare la donna fino a Trieste e di consegnarla alle autorità di finanza. La giovane signora erasi identificata per Antonia Bezech, di 22 anni, fu Antonio e fu Elena Kraiger, nata e domiciliata a Goich presso Gorizia. Rimessosi in moto il treno, la donna scortata dalla guardia, si rincatucciò presso il finestrino.

Al turbamento del primo istante seguì un mutismo, che il Ziliotto interpretò come indifferenza e calma. Quello che poi accadde fu assolutamente imprevisto e si svolse con una rapidità che la guardia non poteva prevedere. Mentre il treno, essendo prossimo ad entrare nel binario di smistamento, aveva rallentata la corsa, la donna, d'improvviso, con gesto rapidissimo, abbassata l'intelaiatura del finestrino, si sporse col busto in fuori e con un balzo si lanciò nel vuoto.

Morta!

La guardia Ziliotto, accortasi dell'atto disperato, tentò di afferrare per le vesti la donna, ma era troppo tardi. Fece agire allora il segnale d'allarme, ma pare che non funzionasse o non fosse udito dal macchinista, poichè il treno proseguì la sua corsa. Esterrefatto, lo Ziliotto, sportosi dal finestrino, ebbe per qualche istante la visione della donna trascinata dal predellino in cui s'erano impigliate le vesti, poi giacente supina, col viso intriso di sangue come una tragica maschera.

Primo ad accorgersi, dopo passato il treno, della presenza della donna insanguinata sul binario, fu un manovale ferroviario, il quale ne diede avviso al brigadiere Angioi, della stazione di Barcola. Questi si recò sul luogo e, poco lungi dal casello ferroviario N. 708, rinvenne il corpo della sventurata, ormai cadavere, che egli pietosamente compose. La donna aveva il capo sfracellato. Era stato intanto segnalata la disgrazia alla Guardia medica.

Accorse sul posto il dott. Ferra, il quale constatò il decesso. Sul luogo, per gli ulteriori rilievi, intervennero il maresciallo Pizzan e il cav. Loiacomo, dell'ufficio di p. s. della stazione centrale. Nessun documento fu rinvenuto indosso alla donna, ma nella valigia si trovò un passaporto con fotografia, rilasciato il 12 marzo 1921 dalla Questura di Gorizia. Inoltre la valigia conteneva biancheria, capi di vestiario, tra cui una pelliccia e un importo di denaro in valuta estera.

Voleva morire?

Secondo la guardia Ziliotto, che fa parte della brigata di finanza ferroviaria, il cui comando è a Borst, la donna si sarebbe gettata dalla finestra non per salvarsi con la fuga, ma col proposito deliberato di uccidersi. La Bezech, che da circa tre anni viaggiava spessissimo oltre il confine, riuscendo sempre ad occultare lo scopo dei suoi viaggi, era stata segnalata in questi ultimi mesi all'autorità di finanza come una delle più audaci contrabbandiere. Ed è perciò che il riparto delle guardie di finanza che fa servizio alla zona di confine, intensificò le indagini e riuscì ieri a cogliere la elegante incognita.

Il cadavere della disgraziata fu più tardi rimosso e trasportato nella camera mortuaria dell'ospedale Regina Elena.

Teatri e Concerti

La stagione d'opera al Filodrammatico

Sabato a sera s'aprirà col «Barbiere di Siviglia» l'annunciata stagione d'opera al Teatro Filodrammatico, nel corso della quale saranno dati, oltre al capolavoro rossiniano, «Elisir d'amore», «Sonnambula», «Don Pasquale», «Favorita», «Lucia di Lammermoor», «Educande di Sorrento» e «Crispino e la comare».

Al teatro si stanno apportando varie opportune modificazioni: la sostituzione dell'infelice sipario con un velario di stoffa, un migliore addattamento della bocca di scena, la chiusura dei palchetti e un allargamento quanto mai provvido del vestibolo di accesso; altri lavori sono inoltre in corso.

Il «Barbiere di Siviglia» sarà eseguito dalle signore Benedetti Elena (Rosina), Fabbri Adelina (Berta), e dai signori Dammacco Giacomo (Almaviva), Parigi Galileo (Figaro), Barocchi Raffaele (Don Bartolo), Nastasi Paolo (Don Basilio) e Divo Antonio (Fiorello). Lo spettacolo sarà diretto dal maestro concertatore Vincenzo Manno, assistito dal maestro sostituto Giorgio Sillich.

Politeama. Con riverente attenzione, il pubblico molto numeroso, e scelto in ogni ordine di posti, ha ascoltato la «Gioconda» dannunziana, fertile di immagini, alta di pensiero e densa di passione. Lo stile concitato della tragedia ebbe piena espressione dalla chiara e melodiosa recitazione di Maria Melato, di Ernesto Sabbatini e della signora Tosi ai quali venne reso omaggio con molti applausi dopo ogni atto.

Stasera si ripete «La rosa di Magdala» di Domenico Tumiati e per domenica alle 15.30 si annunzia, a grande richiesta, una recita straordinaria con «Maria Stuarda» di Schiller nella nova versione di Luigi Ambrosini, interpretata da Maria Melato.

Nazionale. Ieri, con la seconda dell'operetta «In cerca di moglie» la Compagnia della Rivista finì il corso di rappresentazioni di questa stagione. Da questa sera il teatro riprende gli spettacoli di cinematografo e varietà.

Sarà replicato il bellissimo film d'avventure americane «Scintilla», per l'ultimo giorno, e debutteranno nella varietà il baritono Casella e i pittori istantanei «I veloci».

Per domani è annunciato un nuovo film emozionante, con belve di ogni specie, assunta in Africa: «Il domatore mascherato».

Fenice. Ieri alle ultime proiezioni di «Supremo convegno» e «Le nozze della Principessa Jolanda», il pubblico assistette, come sempre, numeroso dalla prima all'ultima rappresentazione.

Nella varietà applausi ai bravi ginnasti «I 4 Ogenitos», e al cav. Ittenomis, che prendeva congedo.

Oggi sullo schermo si proietta il film: «Il bersaglio umano», dramma avventuroso con Letizia Quaranta e Carlo Campogalliani, e nella varietà debutterà la squisita artista Diana Mac Gill.

Eden. Folla anche ieri alla rappresentazione dell'applauditissimo Gabbrielli, che stasera, con nuovi e più interessanti esperimenti, ha la sua serata d'onore. Anche tutti i debutti di varietà furono applauditi. Specialmente la cantante lirica Desiderata Desy ebbe accoglienze assai calorose. Anche per stasera alle 21 prezzi popolari.

La seconda rappresentazione pro "Casa del Soldato,, al Verdi

La replica dell'attraente spettacolo, organizzato da un comitato presieduto da S. E. Carlo Sanna, in favore dell'erigenda Casa del Soldato di Trieste, si svolse iersera al Verdi con la partecipazione di un pubblico eccezionalmente numeroso e distinto. Nella galleria figurava una larga rappresentanza di militari. Evidentemente il successo ottenuto dalla prima esecuzione del simpatico trattenimento, contribuì a richiamare tanta folla di spettatori, fra cui figuravano diverse autorità civili e militari e i più bei nomi della «élite» cittadina.

Nella esecuzione di «Un tramonto» del maestro Coronaro, ebbero confermato il successo conseguito sabato scorso le due interpreti signore Enrichteta De Meio e Bianca Vanik Del Fridi. Al termine del bel lavoro, coronato da applausi, le esecutrici vennero evocate più volte alla ribalta unitamente al maestro Manara, direttore d'orchestra.

Seguì una «Danza sacra orientale» eseguita con stile perfetto dalla signorina Elena Cavafi, vivamente acclamata. Non minore successo arrise alla signorina Miriam Zago, che, accompagnata all'arpa dalla brava signorina Maria Mayer, cantò squisitamente un'aria del Paisiello, nel quadro «Al concerto».

Un'ondata di entusiasmo e commozione sollevò l'allegoria «Il Piave», che, per le calorose insistenze del pubblico, dovette essere bissata.

Chiuse lo spettacolo l'esecuzione del grazioso ballo «La fata delle bambole» del maestro Bayer, che ottenne un nuovo vivissimo successo, strappando applausi a scena aperta alla fine di ogni quadro e una lunga acclamazione al suo termine, per opera di tutti i valenti esecutori, di cui pubblicammo i nomi quando fu rappresentato per la prima volta.

Contribuirono al brillante esito della serata i maestri cav. Filippo Manara e prof. Alessandro Costantinides, che tanto si adoperarono per la preparazione della parte musicale dello spettacolo.

I fantocci di Giuseppe Fanciulli al Circolo Artistico. Una gran folla di bimbi e di adulti assisteva ieri nel pomeriggio alle argute trovate di «Spinaccino senza testa» che ottenne un caloroso successo. La recitazione, ogni qual tratto intramezzata da pezzi cantabili, divertì l'uditorio fra cui vi era un largo stuolo di ricoverati della Pia Casa, gentilmente invitati alla rappresentazione.

Oggi i fantocci di Giuseppe Fanciulli si presenteranno per l'ultima volta, alle ore 18, con la commedia «Takiù cortigiano» personaggio lepidissimo che ha acquistato larga notorietà tra i piccoli, e che promette di far ridere senza tregua. Anche in questa commedia vi è posto per la parte cantabile eseguita con brio, finezza e grazia. Ad evitare la ressa alla porta d'ingresso — oggi si prevede, come ieri, gran folla — le prenotazioni si ricevono nella libreria Bemporad durante la mattina e nella sede del Circolo al pomeriggio.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Continuano le repliche del magnifico programma «Il XV preludio di Chopin» nella smagliante interpretazione degli artisti della Commedie Francaise di Parigi, signori Luisa Monet, Leo Dubois, Maurizio Dartois. Chiude lo spettacolo Max Linder con la comicissima «Un matrimonio al telefono». Principia alle 17, ultima alle 22. Sono validi gli scontrini.

Al Modernissimo si replica «La moglie, il marito... e...», cinematografia di eccezione con Fernanda Negri Pouget e Luigi Serventi. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.

Ultimo giorno «Le memorie del celebre avventuriero Giacomo Casanova» al Novo Cine. Primo spettacolo principia alle 16 precise. Domani andrà allo schermo la «premier» dal titolo: «L'amore di Loredana», passionale romanzo d'amore tratto dall'omonimo romanzo di Luciano Zuccoli, protagonista principale il celebre attore della compagnia Maria Melato sig. Ernesto Sabbatini, grandiosa messa in scena; l'azione si svolge completamente nell'incantevole ed eterna città dell'amore: Venezia.

Diana Karenne ha suscitato un vero entusiasmo nella folla intervenuta al Cine Savoia ad assistere all'eccezionale capolavoro «Ave Maria». Le repliche continuano ancora oggi dalle 16 alle 22, sempre a prezzi popolarissimi: primi posti L. 1.30, secondi cent. 80. Domani: «Vittima» con Vera Vergani.

Cinema Edison. Quest'oggi alle 17 va allo schermo in assoluta prima visione la tanto attesa film «La ruota del vizio» ovvero «Una partita a pocher eccezionale». Questo lavoro quanto mai suggestivo e ricco nella messa in scena che è tratto dai racconti di Hoffmann sarà magistralmente interpretato dalla seducente Edj Darclea e da Umberto Casalini. Siamo sicuri dell'ottimo successo che arriderà a questo nuovo lavoro ed è certo che i gentili frequentatori di questo elegante ritrovo accorreranno numerosi ad ammirarlo.

Teatro Alfieri. Replica del nuovissimo programma: «Miss Dollars» ovvero «I capricci di una milionaria» con la simpaticissima Elena Sangro. Immenso successo.

Cinema Galileo. Replica dell'«Uomo della foresta» con Giovanni Raicevich; seconda serie.

«Il giglio della castità», potentissimo dramma d'amore in 6 atti, tolto dal romanzo del celebre scrittore Anatole France, si proietta oggi al Cine Venezia. Due ore di spettacolo.

Cine Iris. Folla enorme ammirò ieri il film di avventure «La gardenia insanguinata», che oggi si proietta per l'ultimo giorno. In chiusa «Ridolini pretendente».

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Maria Melano. Ore 20.30: «La rosa di Magdala», 3 atti di D. Tumiati.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Bersaglio umano».
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con il film «Scintilla».
Teatro Eden. Ore 21: Rappresentazioni straordinarie del prof. Gabbrielli.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi «Il XV.o preludio di Chopin».
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle 17 in poi: «La moglie, il marito... e...», con Fernanda Negri Pouget.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Le memorie di Giacomo Casanova».
Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «La ruota del vizio» ovvero «Una partita a pocher eccezionale» con Edj Darclea.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 14 in poi: «La seconda moglie», dramma in 5 parti di A. W. Pinero, interpretazione speciale di Pina Menichelli.

Notiziario Sportivo

La prossima riunione di trotto a Montebello

Pochi giorni ancora e all'ippodromo di Montebello — domenica 6 maggio p. v. — s'inizierà l'importante Riunione di Primavera delle corse al trotto. I lavori di miglioramento al «buffet» dell'ippodromo sono ultimati, e così pure è stato regolato il piano della pista. Le pioggie insistenti dei giorni scorsi avevano costretto gli operai ad interrompere i lavori di pittura degli steccati, la regolazione della ghiaia nei posti destinati al pubblico; ma da ieri l'altro l'opera venne ripresa alacremente, e, siccome tutto lascia sperare che il tempo siasi definitivamente messo al bello, non c'è dubbio che il nostro ippodromo per domenica 6 maggio sarà pronto ad accogliere la folla di appassionati.

Chiusura del primo periodo d'iscrizione

Indubbiamente le iscrizioni di cavalli saranno ancor più numerose del solito. A quanto rileviamo, parecchi proprietari di scuderia hanno già fatto le iscrizioni; altri però attendono per consuetudine di farlo all'ultimo momento. A questi rammentiamo che il termine d'iscrizione dei trottatori per questo primo periodo — cioè sei giornate di corse, dal 6 maggio al 21 maggio — scade domani 28 corrente alle 19. Per il secondo periodo — 24 maggio-10 giugno, altre sei giornate — il limite d'iscrizione scade il 12 maggio p. v. alle 19. Le iscrizioni vanno fatte presso la Segreteria della Società delle Corse in Trieste, via del Canale piccolo N. 2. Si possono fare le iscrizioni contemporaneamente per tutti e due i periodi. Con la sesta giornata, le cui proposizioni pubblichiamo più sotto, si chiude il primo periodo.

La coppa d'onore del Presidente

In questa sesta giornata, nel «Premio Incitatus» (dilettanti) i guidatori concorreranno anche alla coppa d'onore, dono del Presidente della Società delle Corse barone Leo Economo.

Ecco le proposizioni della giornata:

Lunedì 21 maggio — 35000 lire di premi.

«Premio Isonzo» (classe minima) lire 3000 (1400, 700, 400, 300, 200) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2453.50. Entrata lire 45; «forfeit» lire 25. I cavalli vincitori di lire 4000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 3000 vinte in più. — Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 1200 vinte nella Riunione. Ai cavalli che non hanno corso nella Riunione ulteriore penalità di metri 20. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della Riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20. Ai cavalli di tre anni ulteriore abbuono di metri 20.

«Premio Lagosta» (classe media) lire 4000 (1800, 1000, 500, 400, 300) per cavalli indigeni di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza metri 2020. Entrata lire 60; «forfeit» lire 30. I cavalli vincitori di lire 15.000 o meno allo start; penalità di metri 20 per ogni lire 8000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri di metri 20 per ogni lire 1400 vinte nella Riunione. Ai cavalli che non hanno corso nella Riunione, ulteriore penalità di metri 20. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della Riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20.

«Premio America» (internazionale) lire 7000 (3500, 1500, 800, 700, 500) per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1639. Entrata lire 100; «forfeit» lire 50. Penalità di metri 15 per ogni lire 20.000 vinte in Italia dal 1.o gennaio fino al giorno della chiusura delle iscrizioni. Ulteriore penalità di metri 15 per ogni lire 3500 vinte nella Riunione. Ai cavalli che nel 1922 non hanno corso in Italia, ulteriore penalità di metri 15. Ulteriore penalità di metri 30 ai cavalli che non hanno corso nella Riunione. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della Riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 15. Ai cavalli indigeni abbuono ulteriore di metri 15.

«Premio Bologna» (internazionale) lire 5000 (2500, 1200, 600, 400, 300) per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2040. Entrata lire 75; «forfeit» lire 40. Penalità di metri 20 per ogni lire 15.000 vinte in Italia dal 1.o gennaio 192 fino al giorno della chiusura delle iscrizioni. Ulteriore penalità di metri 20 per ogni lire 3000 vinte nella Riunione. Ai cavalli che nel 1922 non hanno corso in Italia ulteriore penalità di metri 20. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse della Riunione senza vincere alcun premio, abbuono di metri 20. Ai cavalli indigeni, ulteriore abbuono di metri 20.

«Premio Incitatus» (dilettanti) lire 4000 (1800, 1000, 500, 400, 300) Coppa d'onore offerta dal Presidente della Società delle Corse al guidatore del cavallo vincente e medaglia offerta dalla Società delle Corse ai guidatori dei tre primi cavalli piazzati. Per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre, guidati da soci dell'U. I. I. e da dilettanti. Prova unica. Distanza m. 3248. Entrata lire 60; «forfeit» lire 30. I cavalli vincitori di lire 30.000 o meno allo start; penalità di metri 30 per ogni lire 15.000 vinte in più. Ulteriore penalità di metri 30 per ogni lire 1200 vinte nella Riunione. Ai cavalli che hanno corso in almeno due corse di dilettanti della Riunione e che nella Riunione non hanno vinto alcun premio, abbuono di metri 30.

«Premio Roma» (allevamento) lire 10.000 (5000, 2000, 1200, 1000, 800) per puledri interi e puledre indigeni di 3 anni. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Entrata lire 150; «forfeit» lire 75.

«Premio Boschetto» (eventuale) lire 25.000 (1100, 600, 350, 250, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la Riunione.

Le gare per canotti a Montecarlo

Altre vittorie ed affermazioni di italiani

Il premio Montecarlo per «touring cluisers», su un percorso di 25 chilometri, ha riunito 14 partenti. Ecco la classifica: 1.) Leme (italiano) in ore 1.5'39''; 2.) Eskualdana (francese) in ore 1.29'4''; 3.) Denis Yvonne (francese) in ore 1.29'55''; 4.) Oper (italiano) in ore 1.45'40''.

Nel premio Luigi Forest (handicap corretto su 65 chilometri) per canotti di serie internazionale di litri 1.500, si è avùta la seguente classifica: 1.) Amilcar De Gorminck (francese); 2.) Baglietto III (italiano); 3.) Baglietto I (italiano).

Incontro di calcio dell'A. C. Venezia con U. S. Triestina. Dopo la brillante vittoria conseguita domenica, l'U. S. Triestina si prepara a disputare un serio incontro con la squadra dell'Associazione Calcio Venezia, incontro che avrà luogo domenica 29, sul campo di Montebello.

I veneziani, che per lungo tempo si trovarono a lottare nella prima divisione, hanno attraversato un periodo critico e disgraziate vicende hanno relegato i campioni della Serenissima nella divisione inferiore. Dopo un inizio incerto, l'A. C. Venezia ha decisamente imposto il valore indiscusso dei propri uomini e risalendo gradatamente alle prime posizioni ha riconfermato la classe che la rese tanto temibile; infatti i migliori successi il Venezia li ha conseguiti negli ultimi incontri del campionato di seconda divisione disputato quest'anno.

La squadra veneta viene quindi a Trieste forte di un severo allenamento e nel miglior grado di forma.

L'escursione dell'Alpina a Idria. L'escursione della Società Alpina delle Giulie a Idria e al Vallo Romano avrà luogo, come annunciato, domenica 29 corr. con partenza da Trieste alle 5.25 e ritorno alle 23.45.

Per offrire a tutti i soci desiderosi di conoscere la plaga turisticamente poco frequentata e interessantissima di Idria e della Selva del Piro, la direzione ha disposto per l'aumento del numero delle autocorriere e ha prolungato l'iscrizione a tutto venerdì 27 corrente alle 20.30.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 20 in via Gatteri 3 il dott. P. de Favento terrà la seconda e ultima lezione (con proiezioni) su «Le malattie veneree». Domani la gentile prof. Ida del Valle terrà una conferenza sul tema: «Echi e riflessi del Giudizio Universale» nella Divina Commedia.

Sede di S. Giacomo. Domani alle 20.30 ultima lezione dell'anno didattico: l'ing. B. Godina chiuderà il corso di lubrificazione scientifica.

Orchestra dell'Università Popolare. Tutti i componenti l'orchestra per i concerti dell'Università Popolare sono invitati questa sera alle 20.15 al teatro Verdi, per prendere parte all'ultima prova preparatoria. Gli assenti potranno anche venire esclusi dall'orchestra, dato che s'è giunti oramai alla vigilia del primo concerto.

Società Ginnastica. Oggi alle 20.45 si trovino infallibilmente in Palestra tutti i calciatori II squadra riserve) e boys per importantissime comunicazioni in merito alla partita di domenica. Oggi col solito orario prova generale di fanfara e banda. I posti a sedere per l'annunciata serata di sabato si possono ritirare oggi dalle 17 alle 19 nella segreteria sociale.

Circolo Artistico. La conferenza sabatina del signor Gastone Bonifacio che doveva tenersi sabato scorso, si terrà invece sabato 28 corr. alle 21. Rammentiamo il titolo della conferenza che è «Impressioni di New York».

Associazione goliardica triestina. Tutti i soci sono invitati a partecipare alla manifestazione alpina del Calendimaggio organizzata dal locale gruppo della S. U. C. A. I. domenica 29 corrente. Il programma della festa si trova esposto nell'atrio del R. Istituto sup. Revoltella e in sede sociale, dove gli interessati potranno rivolgersi per eventuali schiarimenti. Tutti i partecipanti dovranno essere provvisti di berretto e di altri distintivi goliardici.

I calcisti sono invitati, per il solito allenamento venerdì 27 corr., alle 15 precise.

Sindacato autonomo dei funzionari comunali e delle aziende municipalizzate. I delegati, i fiduciari e la direzione sono convocati all'adunanza che avrà luogo stasera alle 19 in sede.

Sindacato impiegati privati e commessi. I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che si terrà stasera 27 corrente alle 19.30 in sala Dante, via Gabriele d'Annunzio n. 1, con il seguente ordine del giorno: Contratto d'impiego privato; legge delle otto ore; nomina dei membri del consiglio direttivo; varie.

Sono invitati anche tutti gli impiegati e commessi simpatizzanti o comunque anche non iscritti al sindacato. Sarà relatore sui due primi comma dell'ordine del giorno il segretario provinciale Mario Fornaciari, che parlerà anche sul «Sindacalismo e impiego».

Rowing Club Triestino. I soci sono invitati a una seduta che si terrà sabato 28 aprile alle 21 nel ristorante «Milano» in via S. Nicolò, per procedere alla formazione del comitato elettorale incaricato di proporre le nuove cariche sociali alla prossima assemblea generale ordinaria.

— Domenica prossima gita sociale al azzaretto di S. Bartolomeo. Adunata in canottiera alle 7.30. Ritorno alle 13. Chiusura delle iscrizioni sabato alle 12.

Trattenimento di varietà all'Associazione ex allievi. Domenica nella palestra di via della Valle l'Associazione ex allievi, organizza una serata di prosa e varietà a prezzi popolari.

Unione ex combattenti, via Zovenzoni 5. Tutti i soci bisognosi possono recarsi in sede sociale ove saranno distribuiti giornalmente dei buoni vitto gratuiti per la Stella d'Italia.

Giovani calciatori. Oggi alle 20.30 sono invitati tutti i calcisti per importanti comunicazioni sulla partita di domenica.

Circolo sportivo internazionale. Il Circolo indice una gara ciclistica per la quarta categoria sul percorso Trieste, forte Krechich, Monfalcone, con arrivo a Opicina. La partenza verrà data alle 15. Il ritrovo è fissato alle 14 da sopra Gretta. Le iscrizioni si ricevono seralmente in sede sociale Caffè Unione, via XXX Ottobre, dalle 20 alle 22, e si chiuderanno irrevocabilmente sabato 28 corr. alle 22.

Circolo «Spes». Sabato alle 20 si radunano tutti i soci. Sono aperte le iscrizioni alla sezione grotte. S'invitano i nuovi soci accettati a ritirare la tessera presso il direttore d'ispezione.

Associazione sportiva Edera. Questa sera alle 21 tutti indistintamente i calcisti sono invitati in sede sociale per una seduta della massima importanza.

S. G. Espero. Tutti i soci sono invitati ad intervenire all'assemblea straordinaria che si terrà questa sera alle 20, nella saletta della trattoria «Ai Commercianti» via degli Artisti 1, per l'elezione del nuovo consiglio direttivo e altre comunicazioni.

Tutti i podisti sono invitati per le ore 19 in sede provvisoria.

RHUM St-JAMES

Grand Cru

«St James

Questo fantastico paese delle Antille è il luogo d'origine dei primi RHUMS del mondo

Rappresentanza e deposito

C. FEGITZ - TRIESTE

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore o signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

MARSALA FLORIO

PRURITO FURIOSO

Sofferente Giorno e Notte —

Non ha giudizio chi sta desto tutta la notte con quel prurito intollerabile prodotto dall'Eczema, dalla Scabbia, dalle Eruzioni pruriginose o da altre malattie cutanee. La Prescrizione D.D.D. è il rimedio per Voi, se ne soffrite. Rinfrescherà istantaneamente la vostra pelle arsa, infiammata ed irritata; potrete dormire la notte e destarvi la mattina ristorato, e tornerete a godere i beni della vita. Chiunque abbia sofferto di malattia eczematosa o di qualche altro male della pelle ed abbia mai fatto uso della Prescrizione D.D.D. ha sentito istantaneamente quel sollievo meraviglioso che avviene soltanto quando cessa l'irritazione cutanea. La Prescrizione D.D.D. penetra profondamente entro i pori della pelle, distrugge i germi patogeni che ivi annidano, poscia seda e sana. Non indugiate. Fate uso oggi stesso di questo gran rimedio. Presso tutte le Farmacie Lire 4.00 la bottiglia (bollo compreso). A mezzo posta dalla Farmacia Roberts, Firenze, Milano e Roma. Lire 4.60 franco ogni spesa.

PRESCRIZIONE
D.D.D.
Il Grande Rimedio Inglese per la Pelle

Questa primavera praticate la cura del

Proton

onde ristabilirvi completamente dei malanni di cui soffriste questo inverno.

prof. Cardarelli
(Direttore della 1ª Clinica Medica)
Università di Napoli 23 [illegible] 922

Mio caro Bettiglo,
Ti ringrazio sentitamente della spedizione del tuo Ischirogeno, che io e la mia signora troviamo usando, da oltre un anno, e con sommo profitto. E questo debbo dire non per fare una reclame a quell'eccellente ed utile preparato, non essendoci bisogno, ma per dare a te una giusta soddisfazione.
Cuore ti abbraccio.
Aff.mo amico
Antonio Cardarelli

La parola del sommo Clinico, che per sè e per la sua famiglia, tra gli altri preparati del genere, dà la preferenza all'ISCHIROGENO, è troppo eloquente. Dopo tale solenne affermazione, ci sarà ancora qualcuno, che dovendo fare una cura ricostituente, non ricorra all'ISCHIROGENO?

A RATE

Vestiti fatti e sopra misura per signori e signore, paletots, impermeabili, calzature, biancheria, cappelli, tappezzerie (materassi, suste, divani, ecc.)
Sartoria di primo ordine
Prezzi e condizioni vantaggiosissimi!
VIA XXX OTTOBRE 3, I piano - Tel. 39-20

SANDRI

VIA DELLA LOGGIA 5 - Tel. 19-47
(dietro al Municipio)

La miglior fonte per acquisti di
Tralicci per materassi
Biancheria d'ogni genere
Coperte di lana e imbottite
DEPOSITO LANE E CRINE PER MATERASSI
Prezzi veramente vantaggiosi

BLENORRAGIA
CATARRO URETRO-VESCICALE

I cilindri balsamici Torresi di burro cacao medicato, Premiati con medaglia d'oro esposizione d'igiene sociale Roma 1912, sono il più pratico e razionale metodo di cura col quale si porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la mucosa malata. Preferibili a qualsiasi altro rimedio a base d'iniezioni. Astuccio per cura completa L. 17.90 cil. lunghi cm. 12; L. 23.75 cil. lunghi cm. 20. Letteratura con istruzioni gratis. Dott. G. TORRESI, Premiato laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21).
A Trieste e in tutta la Regione Giulia farne richiesta in qualsiasi farmacia.

MACCHINE INDUSTRIALI

Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

Presso l'amministrazione dei beni conte Alessio Coronini di San Pietro di Gorizia ha avuto inizio, col 15 aprile, la stagione di monta dello stallone

Conversano-Noblessa

pura razza lipizzana, d'anni 5, altezza metri 1.61, mantello grigio-pomellato, carrozziere. Tassa del salto L. 100.—; e lo stallone

CAROL

di razza belga, d'anni 5, altezza metri 1.57, mantello baio, tiro pesante, Tassa del salto L. 100.—.

REUMATISMI E GOTTA

Si curano efficacemente col liquore o cachets Godina, ottimo rimedio contro tutte le affezioni di indole reumatica e gottosa, artrite, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, dolori articolari ecc.
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE

Dopo il processo contro Razem e compagni

Considerazioni sugli accusati e chiose al verdetto

La fine del processo contro i componenti la banda di Giovanni Braico, il verdetto e la severa punizione di cinque degli accusati, fu ieri il tema di commenti in tutti gli ambienti cittadini, per cui riteniamo utile di lumeggiare qualche circostanza riferentesi al processo.

Il contegno degli imputati dopo il verdetto

Abbiamo rilevato già ieri che, dopo il verdetto, in attesa della sentenza, Mario Razem, a voce alta, promise rivelazioni nuove per il processo «delle perquisizioni» — che fu staccato dal processo Braico — e nel quale sono implicati oltre Mario Razem, e, pare, in seguito a sua accusa, Giacomo Meula, Giuseppe Mosettig, Alberto Schwiegel, Lino Medeot, Guido Kleschka e Pasquale Covacich. L'accusa — com'è noto — si riferisce all'estorsione commessa praticando una perquisizione in casa di Carlo Capato, in via S. Michele 22. L'estorsione avrebbe danneggiato il Capato stesso e Giovanni Stocovaz, per lire 800 il primo e lire 950 il secondo. Inoltre Razem, Meula e Mosettig sono accusati di estorsione a danno di Alberto Stok, che sarebbe stato costretto a mettere a loro disposizione 25 scatole di tabacco estero, contenenti ciascuna 100 sigarette.

Dopo l'avvenuta assoluzione del Meula e del Mosettig, che vennero già ieri l'altro rimessi in libertà, degli accusati in questo secondo processo è detenuto solamente il Razem. Considerando che il processo delle perquisizioni fu stralciato da quello per le rapine al Tram e al banco Bolaffio, in attesa della decisione sull'appello del P. M., in relazione a questione giuridica, appello presentato il 19 marzo decorso, prima che si tenga il nuovo dibattimento passerà certo del tempo.

Ma, poichè non è a Mario Razem, condannato a 28 anni di reclusione, che il tempo può venir a mancare, la sua promessa di parlare al dibattimento delle perquisizioni è un debito che potrà sicuramente pagare. Questa promessa del Razem viene anche ad assicurare che le tristi idee di suicidio manifestate da lui durante lo svolgimento del processo or ora chiusosi, sono fortunatamente svanite.

Mario Razem, dopo il verdetto, si mostrò eccitatissimo, e gridò anche che avrebbe trovato modo di far riaprire l'attuale processo, perchè, diceva: «I me ga condanà come assassin, e mi assassin no son stado!».

Si tratta di un processo d'Assise, e ottenere la riassunzione — che potrebbe riflettere soltanto i condannati — non è cosa facile; ma anche se ciò avvenisse, il processo verrebbe allora tenuto in altra città del Regno. Questo osservarono al Razem anche i difensori, al che il Razem rispose: «No fa gnente! Andaremo a Venezia, a Milan, a Roma, magari!».

Passato il primo impeto di stizza, Mario Razem parlò con apparente calma ai propri compagni di gabbia. Disse, fra altro: «Voi altri savè che mi no ve go mai istigado! Me bastaria che disè la verità, niente altro che la verità!».

In complesso, però, non discusse affatto la grave condanna che avrebbe dovuto preoccuparlo. A proposito della richiesta del P. M. fece anzi questa stranissima osservazione: «No bastava 29 anni, anca i sie mesi el domanda! Anca dei roti el se preocupa!». Poi, passando ad altro ragionamento tutto suo: «No son mato, no! Gaveva ragion el P. M., quando che 'l ga dito che go due zervei e no uno: perchè uno me pareva che me dizessi: Fa la rapina! E quel altro zervel: No sta farla, Mario! Per mia disgrazia ga avudo più forza el zervel che voleva che fazo!».

Gli altri condannati

Giuseppe Gherdol fu l'unico che, dopo il verdetto, per qualche minuto pianse, con la testa fra le mani. L'unico anche che rimanesse seduto sulla panca, con aria meditabonda, con le gote infuocate. Il Gherdol è l'accusato che disse e disdisse, che quando fu arrestato e anche al dibattimento modificò più volte le sue asserzioni, sempre incerto, debole, contradditorio, tanto da far dire al presidente cav. Barazzoni: «Quando finirete di menar il can per l'aia?». Dopo il verdetto è rimasto meditabondo, come se preparasse nuove dichiarazioni.

Michele Bradaschia, la figura che più impressionò, con la sua faccia di adolescente, dopo il verdetto aveva le gote color di porpora; ma non pianse. Parlò con il Razem e gli altri, apparentemente calmo.

Anche Domenico Grottan e Giovanni Palin, due giovani ai quali i giurati accordarono le attenuanti generiche, evidentemente con riguardo al fatto ch'erano poveri e disoccupati, non si dimostrarono soverchiamente abbattuti.

Il sorriso degli assolti

Giuseppe Pecchiar, lo «chauffeur», che aveva pianto dirottamente al dibattimento, e, a quanto si dice, anche in prigione prima di venire scortato per l'ultima volta nell'aula d'Assise, dopo il verdetto, sapendo ormai di essere stato assolto, è sorridente.

L'agente investigativo Giuseppe Mosettig sapeva già da giorni di venire assolto, cioè da quando il dott. Marinaz, a requisitoria finita, chiese la sua assoluzione; ma, dopo il verdetto, si trova evidentemente sulle spine e non vede l'ora di uscire da quella gabbia, quantunque, conviene rilevarlo, nessuno degli imputati, neanche Mario Razem, gli manifestassero affatto malvolenza.

Giacomo Meula, che durante parte del dibattimento era stato lasciato fuori della gabbia, nelle ultime udienze fu nuovamente collocato con gli altri accusati, e anche verso di lui il Razem, che aveva avuto il primo giorno uno scatto d'ira, non palesò poscia rancore. All'ultima udienza, però, ancor prima della lettura del verdetto, il Meula fu fatto nuovamente uscire dalla gabbia. Mentre il Razem faceva le considerazioni più sopra riferite, anche il Meula faceva delle dichiarazioni: Sosteneva cioè che non fu mai confidente di polizia e si doleva dell'antipatia creatagli da questa taccia, affermando che è dovuta a fatalità contro le quali non potè reagire.

Francesco Belci, Alberto Schwiegel e i coniugi Ross, ormai assolti e a piede libero da tempo, sedevano sulla stessa panca, nel mezzo dell'aula e discorrevano sicuri e disinvolti.

Il significato del verdetto

Dal verdetto dei giurati e dal modo di votazione, si possono arguire alcune circostanze atte a lasciar comprendere il criterio della maggioranza. Dissero, a mo' di esempio, i giurati con la loro votazione: Ezio Bolaffio è stato ucciso, ma contro di lui non fu sparato a fine di ammazzarlo, sicchè non si tratta di omicidio volontario, ma di omicidio preterintenzionale. L'azione diretta fu commessa da altri (risultò dal processo che l'autore diretto dell'omicidio è stato Giovanni Braico). Complici nell'omicidio preterintenzionale contro il Bolaffio sono stati Mario Razem e Michele Bradaschia. Esclusero le complicità di Giuseppe Gherdol, pur ammettendo ch'era stato come gli altri due, armato. Forse un dubbio ha attraversato l'animo della maggioranza dei giurati per il fatto che il Gherdol ha il braccio destro invalido.

La rapina a mano armata al Banco Bolaffio, però, è ammessa per tutti e tre. A tutti e tre viene negata le semi-infermità di mente, e non vengono accordate le attenuanti generiche tanto al Razem che al Gherdol e al Bradaschia.

Per l'omicidio della regia guardia Gaspare Graziani, il risultato della votazione dice: Il Graziani fu ammazzato da Giovanni Braico (e anche qui ammettono l'omicidio preterintenzionale) ma negano a maggioranza la complicità di Mario Razem e con 5 «no» e 5 «sì» quella di Giuseppe Pecchiar.

Evidentemente di tutta l'attività svolta da Giovanni Braico in via S. Nicolò, sia con l'uccisione della guardia Graziani, come col ferimento della regia guardia Caccavale e del signor Popazzi, non vengono ritenuti complici gli altri. Anche in merito alla complicità nella rapina a mano armata al Banco Bolaffio, nei riguardi dello «chauffeur» Giuseppe Pecchiar, il dubbio attraversa l'animo della metà dei giurati, e cinque rispondono «sì», cinque «no»; da ciò la assoluzione.

La rapina al Tramway

Per Razem, Grottan e Palin la votazione dice: Hanno commesso la rapina all'amministrazione del Tramway, armati e mascherati e quali cooperatori immediati. A Grottan accordano le attenuanti generiche a maggioranza di voti, al Palin con 5 «sì» contro 5 «no». Probabilmente sono indotti a questa concessione — che fu fatta anche al Bradaschia — dalla giovane età degli accusati — hanno tutti e tre appena 22 anni — e dalla miseria in cui versavano all'atto del misfatto. Dissero i giurati che ci fu favoreggiamento da parte di Francesco Belci, ma negarono la di lui colpabilità; forse ritenendo che lo abbia fatto senza essere consapevole dell'attività criminosa di coloro ai quali prestò aiuto.

Metà della giurìa negò che Giacomo Meula si fosse reso complice nella rapina al Tramway, l'altra metà lo ammise. La votazione si ripetè identica anche per la complicità nella rapina al Banco Bolaffio, mentre venivano negate le altre questioni. E parità di voti significa assoluzione.

Infine i giurati negarono la colpabilità del Mosettig, dei coniugi Ross, dello Schwiegel, per i quali lo stesso P. M., prima, e i rispettivi difensori, poi, avevano chiesta la assoluzione. In complesso, i giurati affermarono soltanto quanto gli imputati confessarono, fatta eccezione per il Razem e il Bradaschia, per ciò che riguarda la complicità nell'omicidio preterintenzionale in danno di Ezio Bolaffio.

Le impressioni del Pecchiar sui condannati

Un nostro cronista ha avvicinato ieri Giuseppe Pecchiar, lo «chauffeur» scarcerato ieri l'altro nel pomeriggio dopo il verdetto dei giurati che lo assolse. Egli abita con la moglie ed una bambina di 10 anni in via Ugo Foscolo n. 16, al quinto piano, in un modestissimo appartamentino. Lo trovò, il nostro incaricato, davanti all'entrata di casa sua, assieme ai suoi, che ora gli sono sempre vicini, felici di riaverlo in casa dopo i quindici lunghi mesi di carcere preventivo. Il Pecchiar era vestito correttamente ed appariva stanco. Alla prima domanda rivoltagli rispose con voce un po' velata, che palesava la sua grande stanchezza. Ma, rifacendo la narrazione dettagliata del suo viaggio con l'auto nel giorno dell'assalto al banco Bolaffio e nel spiegare in quale modo il caso lo aveva fatto giungere proprio a quell'ora davanti al monumento Rossetti, in cui i due rapinatori attendevano per noleggiare un'auto che servisse loro alla criminosa rapina, andò man mano rianimandosi.

— Il mio socio ed io guidavamo l'automobile un giorno per ciascuno. Quel giorno il turno toccava a me. Avrei dovuto comparire sul posto prima, ma dalle otto fin poco dopo mezzogiorno ho dovuto sudare a riparare due camere d'aria, che il mio socio aveva rotte durante un viaggio. Anzi in quel pomeriggio io avrei dovuto portare due macellai in una località del Carso, ma, poichè uno di essi, all'insaputa dell'altro, aveva già noleggiato un'altra auto, mi sono messo al mio posto davanti al monumento Rossetti.

Il resto lo abbiamo più che diffusamente narrato dando il resoconto del processo.

— Conoscevate prima del fatto qualcuno dei componenti la banda Braico? — gli fu chiesto.

— Sì, conobbi il Gherdol, che m'era stato presentato quale costruttore edile. Allora vestiva elegantemente, aveva la catena d'oro sul panciotto e più volte fu mio cliente e fece viaggi con me assieme a persone di mia conoscenza, fra cui un oste di Largo Santorio ed un orefice di Piazza Gian Battista Vico.

— Gli altri lei non li aveva mai visti?

— No, mai conosciuti.

— In prigione ha avuto occasione di parlare con loro?

— Soltanto con i giovani Bradaschia, Palin e Grottan parlai qualche volta, quando si andava a prendere aria nel cortile delle carceri.

— Che impressione le hanno fatto?

— Erano tutti e tre giovani di carattere debole. Il Bradaschia piangeva spesso; il Palin, nel narrarmi il suo pentimento, mi mosse più volte a compassione e trassi tale persuasione ch'egli fosse stato diabolicamente posto sulla mala via dal Braico e da altri delinquenti, che, ritenevo sarebbe stato assolto o, tutt'al più, sarebbe stato condannato a mite pena. Lo consolavo e gli promettevo d'insegnargli a fare lo «chauffeur», quando fosse uscito dal carcere e si fosse avviato a una vita corretta ed onesta, come egli continuamente m'assicurava con grande calore. Purtroppo egli ebbe una condanna assai dura, che lo schiantò addirittura.

— E il Grottan?

— Forse quello era il peggiore dei tre; parlavo poco con lui.

— Come si scusavano i tre giovani di aver accusato un tempo, lei, di complicità?

— Quando se ne pentirono mi confessarono di avermi incolpato in un momento di rabbia, poichè era stato loro detto che io avevo provocato il loro arresto, perchè nelle fotografie che mi vennero mostrate dagli agenti, indicai il Braico ed un altro. Però il fatto delle fotografie è del tutto inventato e lo dissi a loro. Gli agenti avevano detto così per farli confessare, invece la verità è che gli arresti furono operati in seguito alle descrizioni che io diedi sull'esteriore dei due tipi, che prima erano saliti sull'auto in via Giulia e poi, dopo gli spari, s'erano lanciati sulla vettura, con la rivoltella spianata, per indurmi a far correre la macchina.

— Cosicchè lei fu vittima di un equivoco?

— E vittima anche del dubbio che ancora esiste in parte fra coloro che non credono alla mia innocenza. Questo pensiero mi tortura assai! Vorrei che mi si potesse leggere nell'anima, perchè ognuno avesse la convinzione della mia onestà. Ero pur occupato quale cursore alla banca e con le somme rilevantissime che mi venivano affidate, avrei potuto allora commettere se mai una cattiva azione e non cadere in un affaraccio sì grave e pericoloso come quello che mi portò alle Assise. E' proprio una disgraziata fatalità che ha voluto colpire in me la mia povera moglie e la mia piccina.

Il Pecchiar parla commosso. A nostra domanda ci racconta che nell'ultimo tragitto in camion dalle Assise al Coroneo, dopo la sentenza, egli udì il Razem rivolgere parole di minaccia al Meula: «Mi condanà e ti libero? — disse il Razem al Meula — No caro. Ti che te xe sta el primo de tuti in sto afar, te tornarà in cheba. Te digo mi che xe meo che te vadi assai lontan, ma subito, se no te vol far altri tanti ani de galera come mi!».

Il Bradaschia ed il Palin, invece, singhiozzavano completamente dominati dalla commozione violenta che aveva loro procurato la condanna. Vi fu un caso pietoso davanti alle carceri. Colà attendeva la madre del Bradaschia e quando la donna vide il figlio scoppiò in singhiozzi strazianti. Il Bradaschia, con voce strozzata dall'emozione, non potè dire che queste parole: «Adio mama, adio...».

Impiegati ferroviari assolti

(TRIBUNALE PENALE)

Carlo Kert, Maria Ambrozic, Giovanni Gruden, Ernesto Zuzzi, Matteo Mikoli, tutti impiegati delle Ferrovia dello Stato, in Postumia, sono comparsi ieri, il Gruden in stato di arresto, gli altri a piede libero, per rispondere dinanzi ai giudici togati, dei seguenti fatti:

Il Kert e l'Ambrozic sono accusati di truffa, per avere nella notte dal 6 al 7 novembre 1922, alla stazione di Postumia, tratti in errore degli emigranti jugoslavi circa il prezzo dei biglietti di viaggio in ferrovia e della spedizione bagagli, rispettivamente circa il corso ufficiale dei dollari, moneta con la quale venivano effettuati, da detti emigranti, i pagamenti, procurandosi così un indebito profitto di lire 131.

Gli emigranti, giunti a Trieste, denunciarono il fatto al Consolato jugoslavo, il quale si rivolse alla Questura, che a sua volta fece telegrafare al Commissariato di P. S. di Postumia per le indagini e i provvedimenti del caso. Il telegramma fu ricevuto dall'impiegato Gruden Giovanni, il quale, secondo l'accusa, avrebbe alterato l'ora di arrivo del telegramma per poterlo prima comunicare ai colleghi Zuzzi e Mikoli, che, per salvare i compagni e far credere ad un errore, si prestarono a versare nella cassa della ferrovia, in dollari, il maggior importo fatto pagare agli emigranti. Il Gruden è quindi imputato di falso in atto pubblico e di violazione del segreto telegrafico e di favoreggiamento; Zuzzi e Mikoli di favoreggiamento. L'Ambrozic, Kert e Gruden sono difesi dal dott. Robba; il Mikoli e Zuzzi dall'avv. Padoa.

Il Kert e l'Ambrozic sostengono che si è trattato di un errore di conteggi; gli altri si scolpano asserendo che essi intendevano soltanto di intervenire per riparare ad uno sbaglio dei colleghi, chè erano ben convinti fossero in buona fede.

L'assunzione dei testi, fra i quali vi sono il capostazione di Postumia, il commissario di P. S. cav. Mambrini e i gerenti del Banco cambio della stazione di Postumia, nel mentre conferma la materialità dei fatti, non porta luce sulle imputazioni.

Il P. M. dott. Culot, con un'elaborata requisitoria, propone la condanna del Kert e dell'Ambrozic per truffa, e degli altri per favoreggiamento, e chiede che le rispettive pene siano dichiarate condonate.

L'avv. Padoa sostiene che in ogni peggior ipotesi, nelle truffe che si vogliono commesse dal Kert e dall'Ambrozic, il valore è lievissimo (essendo il danno complessivo di lire 130 da suddividere tra sei emigranti), l'azione penale è quindi estinta per l'ultimo decreto di amnistia; ne consegue che non si può parlare di favoreggiamento da parte degli altri, che devono essere assolti per inesistenza di reato; in subordine domanda l'assoluzione per mancanza di dolo, essendo provato che i presunti favoreggiatori avrebbero agito non per intralciare l'opera della giustizia, ma credendo di riparare ad un errore d'indole amministrativa.

Il dott. Robba dimostra la piena buona fede dei suoi patrocinati e pone in luce la mancanza degli estremi giuridici necessari ad integrare i reati tanto di falso che di truffa e di favoreggiamento; nei riguardi della truffa sostiene che, dato il valore lievissimo, non sarebbe possibile una discussione per l'estinzione dell'azione penale in seguito all'amnistia.

Il Tribunale, presieduto dal cons. d'appello Sbisà, dichiara estinta l'azione penale nei riguardi della truffa imputata al Kert ed all'Ambrosic, ed assolve tutti per inesistenza di reato, dalle altre imputazioni.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 26 per il 27 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 649; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 83; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1461, 1420, 1384, 1175; capi fuochisti: 131, 121; carbonai: 1176, 1419, 1344, 992, 1640, 1006, 1660, 980, 1350; giovanotti di coperta I: 567, 731, 572, 698; mozzi di macchina 175; fuochisti 2752; 3169, 2271, 2917, 3095, 2812, 2767, 2533, 2399, 3038, 2605, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. coperta II: 222; camerieri: 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi 64 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 336; giovanotti coperta I: 121; giovanotti coperta II: 145; fuochisti 485; carbonai 242; operai meccanici 42; elettricisti 38.

Da richiamare: giovani cop. I 102; marinai 327, 313; fuochisti 481.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 23; carpentieri 27; capistiva 129; marinai 364; giovanotti di coperta I: 168; mozzi di coperta 97; fuochisti 499; carbonai 229; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 19; capi fuochisti 25; maestri casa 16; primi camerieri da passeggeri 19; da carico 24; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 110; primi cuochi da emigrazione 10; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 17; da equipaggio 15; da emigrazione 13; terzi cuochi 18; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 84; mozzi di camera 23; giovanotti di cucina 69; mozzi di cucina 27; panettieri-pasticceri 73; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 6; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 10; barbieri 6; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 15; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 495; calderai 12.

Turno Tripcovich: nostromi 16; marinai 50; giovanotti coperta 22; mozzi di coperta 9; fuochisti 57; carbonai 34; capi fuochisti 13; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Da richiamare: capi fuochisti: 12.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. coperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 7; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 4; giov. camera 2; mozzi camera 3.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Corvin», scar.; Hangar 1: «Helouan», car.; Hangar 1 a: «Lucia», car.; Molo III (Lloyd) a: «Alfieri», car. Molo III (Lloyd) b: «Tevere», car.; Molo III (Lloyd) c: «Praga», car.; Molo III (Lloyd) d: «Cleopatra», car.; Hangar 13 b: «Vardar», scar.; Hangar 14: «Gerty», scar.; Hangar 21: «Galilea», scar.; Hangar 24: «Gibaldi», scar.; Molo I: «Dalia», in rip.; Hangar 32: «Federica», inop.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Sanità: «Tebe» e «Friuli»; Molo Venezia: «Soria»; Sacchetta: «Danubio», «Indefecenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Hangar 53: «Daksa», car.; Hangar 58: «Anna Goich», car.; Hangar 69: «Persia», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Ali»; Hangar 71: «Asia», scar.; Molo Servola: «Mauritania» e «Sarajevo T.», car.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «S. Giorgio», da Zara, con 113 pass.; «Corvin», da Rodi, con 220 tonn. di merce e 5 pass.; «Cyclops», da Venezia, con 40 tonn. di merce e 6 pass.; «Vardar», da Metcovich, con 18 tonn. di merce e 17 pass.; «Federica», da Monfalcone; «Sarajevo T.», da Tunisi, con 1 tonn. di merce.

Partirono i piroscafi: «Iride», per Messina; «Caboto», per Venezia; «Lepanto», per Venezia; «Cyclops», per Venezia.

BORSA DI TRIESTE

25 aprile 1923

Rendita	81.50	Nav. Libera Tr.	412
Consolidato 5%	88.35	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99.69	» Lloyd Tr.	1405
» » II emiss.	99.65	» Lussino	640
» » III emiss.	99.75	» Martinolich	123
» » IV emiss.	99.80	Strade ferr. med.	317
Prov. Trieste 1899	39.—	Strade ferr. mer.	424
» » 1914	41.25	Oceania	118
» » 1916	40.75	G. L. Premuda	395
Cam. comm. 1899	23.—	Società Tramway	177
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C.	280
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51.75	Ansaldo	8
» » (l)	90.50	Beni Stabili	495
Banca d'Italia	1555	Cant. nav. triest.	185
Commerciale ital.	943	Cem. Dalmazia	333
Comm. triestina	521	» Isonzo	90
Credito Italiano	741	» Spalato	253
Banco di Roma	92	Edison	496
Banca Adriatica	—	Eridania	447
Banca Cred. pop.	228	Kerka	327
Zivnostenska	236	Gas Roma	602
Assic. Generali	28400	Ilva	10
Grandine Merid.	380	Lavanderia	300
Riun. Adriatica	3385	Montecatini	182
Nav. Adria	298	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest.	180
» Cosulich	323	Pilatura Riso	485
» Dalmatia	365	Stab. Tecnico	340
» Gerolimich	1225	Terni	459
» Gen. Italiana	517	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 790 a 805; su Belgio da 117 a 119; su Francia da 136 a 136.50; su Londra da 94.05 a 94.25; su Nuova York da 20.20 a 20.30; su Svizzera da 368 a 371; su Berlino da 0.0690 a 0.0730; su Bucarest da 9.30 a 9.90; su Praga da 60 a 60.40; su Ungheria da 0.40 a 0.50; su Vienna da 0.0280 a 0.03; su Zagabria da 20.80 a 21.10.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0280 a 0.0320; Dinari da 21.15 a 21.70; dollari da 20.15 a 20.25; pezzi da 20 franchi (dogana) da 77.75 a 78.25; lire sterline b. n. da 93.85 a 94.15.

BORSA DI MILANO

25 aprile 1923

Rendita Italiana 3 e mezzo 81.25; Consolidato 5 per cento fine mese 88.55; Banca d'Italia 1564; Banca Commerciale Italiana 940; Credito Italiano 740; Banco di Roma 92; Ferrovie Meridionali 422; Ferrovie Mediterranee 317; Costruzioni Venete 192; Rubattino 513; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1600; Cotonificio Veneziano 136; Cotonificio Meridionale 85; Elba 60; Terni 456; Snia ordinarie 66; Officine Meccaniche 105; Officine Breda 252; Ansaldo 9; Montecatini 182; Metallurgica Italiana 128; Edison 499; Società Adriatica 127.50; Vizzola 889; Marconi 236; Molini Alta Italia 555; Industria Zuccheri 492; Raffineria Ligure Lombarda 566; Eridania 452; Distillerie Italiane 138; Esport. Italo Americana 665; Beni Stabili 513; Fiat 329.50; Isotta Fraschini 9; Ilva 11.

CAMBI: Parigi 136.30; Svizzera 370.25; Londra 94.15; New York 20.32; Germania 0.0715; Bucarest 9.75; Belgio 117.75; Spagna 312; Vienna 0.029; Praga 60.25.

CORRISPONDENZA APERTA

Rosa fresca aulentissima. 1) «Amor che a nullo amato amar perdona» significa non si può amare senza essere riamati; ma evidentemente Dante scrisse ciò in un momento di eccessivo ottimismo. Un po' di vero c'è però in questa frase; ma un po' se ne trova ovunque. 2) Una poltroncina al Politeama Rossetti costa, durante le rappresentazioni della Compagnia Melato, lire undici e l'ingresso quattro e quaranta centesimi, tasse comprese. 3) Edizioni tascabili della «Postuma» di Stecchetti, non ne esistono, se tascabile non si può dire l'edizione Zanichelli con il criterio dei tedeschi che trattano da «Taschenbuch» volumacci da tre chilogrammi. 4) Una storia d'Italia assai bene compilata è quella di Michele Rosi: «Storia contemporanea d'Italia dalle origini del risorgimento alla conflagrazione europea» (lire 50), Unione Tipografica Editrice Torinese; opera più breve, riassuntiva è quella di Pietro Orsi: «Come fu fatta l'Italia» (Sten). Un'opera per conoscere l'Italia, che Ella simpaticamente dice di voler conoscere di più perchè amare di più non è possibile, è la edizione Sonzogno «L'Italia descritta e illustrata»; sono più di 1000 pagine in quarto grande, in cui passano come visione cinematografica oltre 3000 fotografie (lire 50). 4) Assai adatta alla pulitura dell'alluminio è una miscella di parti eguali (in peso) di olio di oliva e d'alcool, che si agita fortemente in una bottiglia per ottenere un'emulsione. Si sfrega il metallo tenendolo immerso in questo liquido.

Rosetta. 1) Pina Menichelli è maritata ed ha due figli. 2) La Compagnia Maresca-Orsini si reca a Venezia per quindici giorni. — *Bianca.* 1) L'ultima rappresentazione della Compagnia della Rivista triestina è quella del 27 corrente. 2) Si rivolga a Jolanda Anelli. 3) Umberto Fronzi è romano de Roma. 4) Jolanda Anelli abita in via Giulia n. 99. — *Mario.* S. Bianca si festeggia il 14 gennaio. — *Classe 1901.* I giovani della classe 1901, appartenenti alle nuove provincie ed arruolati nella R. Marina, vengono congedati, a partire dal primo aprile, man mano che compiono quattordici mesi di effettivo servizio prestato nella R. Marina interamente. — *Chateau.* 1) La massima vincita ammessa dal R. Lotto su di una sola bolletta, è di lire 500.000; quindi si deve calcolare la giuocata in modo che la vincita non superi questo importo. 2) Il minimo importo di una giuocata per tutte le ruote, è di lire due.

Ufficiale Fiume. Occorre far domanda al Ministero della Guerra affinchè il servizio prestato alle dipendenze del Ministero dell'Interno venga registrato nello stato di servizio mod. 53. Si ha però diritto soltanto al periodo di tempo trascorso quale impiegato di ruolo. Naturalmente tale servizio viene computato soltanto agli effetti della pensione, ma nei riguardi dell'avanzamento, è nullo. — *Washington U. S. A.* 1) Al Ministero delle Finanze c'è una Direzione generale in funzione di «Ufficio speciale per il risarcimento dei danni di guerra» e da questo dipendono tutti i relativi servizi. 2) Presidente della Commissione per l'accertamento dei danni di guerra a Gorizia, è il dott. Carlo Snider, consigliere di Corte d'Appello. — *Bimbetta semplice.* Quel piroscafo è in viaggio per Bombay. Corrispondendo al vostro desiderio non diciamo il nome del piroscafo affinchè il mondo non sappia che «lei» cerca «lui». — *Audace pirata.* Come si fa a fornire ad un audace pirata l'indirizzo di un miliardario come Rockefeller? Abbia meno curiosità; si preoccupi innanzi a tutto di sapere che si scrive miliardario e non «migliardario», il resto è cosa secondaria; se vuole l'indirizzo prenda il «Piccolo» del giorno della Befana.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Nel *primo* del *secondo* si trasforma
Il fiore in un dolcissimo liquore.
Acre ha l'*inter*, sgradevole sapore.

Soluzione del giuoco precedente:
O — PER — A

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

NERVOSI!

Voi digerite male:

(I vostri nervi soffrono perchè lo stomaco non li nutre abbastanza)

Unica salvezza:
la cura del "tot"

«tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot» «tot»

Mercerie e Filati
Via S. Lazzaro, 10
DEPOSITO all'INGROSSO
IL PIU' BEN FORNITO DELLA REGIONE

Come assicurarvi buona salute

Mantenete sani i reni ed essi vi manterranno liberi da sangue impuro, disturbo da acido urico, dolori reumatici, disordine urinario e tendenza all'idropisia. Ma se ai reni si è concesso di restare inattivi, ingombrati o ammalati, i disturbi non finiranno più. Le Pillole Foster per i reni tonificano, rinforzano e stimolano i reni, li aiutano a purificare il sangue e con ciò vi assicurano una buona salute. — Ovunque: L. 5, sei scatole L. 29 (bollo compreso). Per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

Attilio De Angelis - Pisa - deve la sua floridezza e robustezza alla cura continuata della

EUTROFINA
ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO
Dott. TOSCHI & C.
BOLOGNA

Oggi al Teatro Fenice
Diana Mac Gill
la più distinta artista del varietà nel suo nuovo repertorio e con nuove "Toilettes,, nonchè la "Troupe Ogenitas,, in grande successo
Sullo schermo: "Bersaglio Umano,,
con Carlo Campogalliani e Letizia Quaranta

La ditta
GIUSEPPE STRUCHEL
VIA MAZZINI 36 (angolo S. Caterina)
continua ancora per pochi giorni la vendita straordinaria con il
20%
di ribasso sui prezzi segnati.

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col Cordicura Candela di fama mondiale, migliaia di guarigioni, in tutte le Farmacie. Opuscoli gratis
INSELVINI e C. - Milano - Casella post. 873

V. FIERA CAMPIONI INTERNAZIONALE
1-15 GIUGNO 1923
PADOVA

Carboni
legna di faggio, travi e legname tiene in grandi quantità, stabilmente in deposito,
la Ditta Bernard & Dular
NOVO MESTO, Karlovska c. 81 (S. H. S.)

Le originali SEIDLITZ "Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

CORSO GARIBALDI 4 CINE ROYAL CORSO GARIBALDI 4
Ancora oggi per l'ultimo giorno rappresentazioni straordinarie del film di eccezionale bellezza
LA SECONDA MOGLIE
sublime interpretazione PINA MENICHELLI
Le rappresentazioni principiano alle ore 14, 16, 18, 20 e 22 precise
Prezzi d'ingresso: Il posto adulti lire 1.30. I posto adulti lire 2.—
Accompagnerà al piano il maestro E. KESSISSOGLU'
Domani: "SPIRITISMO,, con FRANCESCA BERTINI

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. PERSONALE scelto per hotel, restaurant trattorie, bars, caffè per Trieste fuori trovasi sempre pronto all'Agenzia Valdirivo 23. 44119 A

A. CAMERIERE, cuoche, fornelliste, lavapiatti per Alberghi, hotel, restaurant, trattorie, caffè, bars, buffet, con ottime referenze Trieste fuori offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48736 A

A. CUOCHE, cameriere tedesche con buoni attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48736 A

A. VEDOVA civile sola, anziana, pratica cucinare, stirare, cucire, direzione casa, referenze primarie, lungo servizio attuale offresi presso distinto signore o custodia appartamento famiglia o altro consimile. Gentili offerte sub «Bontà 62» Piccolo. 000 A

BAMBINAIE, cuoche, domestiche, prestaservizi, cameriere con attestati, miti pretese offre prontamente Agenzia Valdirivo 23. 44119 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, prestaservizi personale hotel offre Ginnastica 10, II. 48772 A

DOMESTICA abilissima, onestissima, attestati, offresi. Francesco Redi 287, dirimpetto Sanatorio. 48586 A

SERVITU' ottima offresi per privati, trattori, prontamente. Valdirivo 21, II. 10051 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere per Trieste, Roma, Napoli, Milano ceca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48736 B

CAMERIERA fina, buone referenze per piccola famiglia senza bambini cercasi. Presentarsi Boccaccio 19, porta 9. 44013 B

CAMERIERA pensione anche servizio tavola per Pola, preferibile italiana. Cameriera fina raccomandabile a bonne tedesca attestati cerco. Machiavelli 7. Zeidler. 44121 B

CAMERIERE, domestiche, bambinaie cerca Ginnastica 10. 48772 B

CUOCA brava cercasi subito. Via Moisè Luzzatto 15, I p. 48720 B

CUOCA e domestica per trattoria cercasi, Via S. Michele 3. 48616 B

DOMESTICA con libretto e attestati cercasi. Filzi 4, III. 44001 B

DOMESTICA sappia cucinare per coniugi soli cercasi. Rivolgersi con attestati. Via Giulia 5, porta 13, dalle nove alle dodici 48686 B

DOMESTICA friulana con attestati cercasi. «Snel» al Piccolo. 48738 B

DONNA capace tutti lavori di casa con attestati cercasi. Via Giulia 11, p. 9. 48672 B

RAGAZZE cerco due per lavori di casa e servire a tavola. Indirizzo Piccolo. 48254 B

RAGAZZETTA 14-16 anni, cercasi. Campo Belvedere 2, latteria. 210 B

RAGAZZETTA per bambino e aiuto faccende domestiche cercasi. Indirizzo Piccolo. 44017 B

RAGAZZINA dabbene, aiuto lavori famigliari cercasi subito. Rocco, Rossetti 23. 48630 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CANTINIERE e tagliatore capace, buoni attestati cerca posto anche fuori Trieste. Scrivere «Operoso» al Piccolo. 48662 C

CHAUFFEUR capacissimo, disposto versare 12.000 contanti verso posto. Offerte «Zelantissimo» Piccolo. 9980 C

CONTABILE 29.enne, praticissimo ogni ramo contabilità e bilanci, volonteroso, avvenire. Forestiero. Primarie referenze. Cauzione lire 5000. Celibe, disposto recarsi ovunque. Stipendio 700 lire. Occuperebbesi presso serissima industria o azienda. Scrivere Cassetta 111 P. Unione Pubblicità Milano. 5427 C

CONTABILE bilancista provetto offresi alcune ore pomeriggio. Assume qualunque lavoro di ragioneria, impianto libri. Scrivere sub «Lavoro» Piccolo. 93993 C

CORRISPONDENTE esperto italiano, tedesco, francese, inglese, dattilografo, referenze primarie, disponibile qualche ora giornalmente. Indirizzare proposte: «Ausilio» Piccolo. 48560 C

DICIOTTENNE conosce italiano e tedesco, con bella calligrafia offresi per qualunque lavoro. «Volonteroso» al Piccolo. 48640 C

EX vice brigadiere carabinieri cerca decoroso impiego. Scrivere: Menotti, Canale (Gorizia). 11879 C

GIOVANE ventenne desiderando intraprendere carriera commerciale cerca posto. Offerte sub «Marco» Piccolo. 48384 C

GIOVANE ottimi certificati, bella calligrafia, offresi lavori scrittoio, magazzini. Mitissime pretese. Sub «Scrittoio» Piccolo. 48618 C

GIOVANE pratico manifatture, parla italiano, slavo e tedesco, cerca posto. Gentili offerte sub «Attività» Piccolo. 48602 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne-esterne, dispone 20.000 contanti, occuperebbesi prontamente. Offerte «Assiduità» Piccolo. 9981 C

MAGAZZINIERE, dattilografo, corrispondente tedesco, italiano, conoscenza inglese cerca occupazione. Scrivere «Trentenne» Piccolo. 48632 C

PRATICANTE ufficio, periodo pratica, senza paga, offresi. Gentili offerte «Miti pretese» Piccolo. 48584 C

RAGIONIERE anziano, triestino offresi anche ad ore per impianti contabili, revisioni, bilanci, corrispondenza quattro lingue mondiali e slovena. Eventuale cauzione, interessenza, referenze cambiarie. Offerte Casella 180 posta centro. 48660 C

RAPPRESENTANTE in legnami, sesiduo con perfetta pratica, s'offre per l'acquisto e l'esportazione di legname. Referenze a disposizione. Indirizzo: Uros Pipp, Ljubljana, Zalokarjeva ulica, 9, Jugoslavia. 0000 C

SIGNORA quarantenne, colta, italiano, tedesco, inglese, perfetta massaia, primarie referenze, offresi tutto il giorno presso buona famiglia. Offerte «Primarie» Piccolo. 48670 C

SIGNORINA toscana, distinta offresi a piccola famiglia per direzione casa, vice madre o per compagnia signora sola. Offerte «Toscana» Piccolo. 48394 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso una persona sola, anche vedovo con figli, per lavori casalinghi. Offerte sub «Sola» al Piccolo. 43961 C

SIGNORINA tedesca cerca posto presso una famiglia per i bambini, mezza giornata o tutto il giorno. Offerte sub «Bambini» Piccolo. 43959 C

SIGNORINA ventenne, distintissima famiglia, desidererebbe occuparsi quale amica bambini; preferibilmente campagna. Offerte «Astra» al Piccolo. 43963 C

SIGNORINA contabile, lunga pratica commerciale conoscenza italiano, tedesco, sloveno cerca posto. Offerte sub «Perfetta contabile» al Piccolo. 44003 C

SIGNORINA venditrice, pratica pasticceria, bar cerca posto qui o fuori per stagione balneare. Indirizzo Piccolo. 48702 C

SIGNORINA giovane, italiano, tedesco, offresi per condurre a passeggio bambini pel pomeriggio. Offerte sub «Pomeriggio» Piccolo. 44079 C

STENODATTILOGRAFA perfetta corrispondente tedesco, slavo, croato, italiano, lunga pratica cerca posto. Sub «Indipendente» Piccolo. 48532 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L 1.— CC

A. JOUR, macchina, massima esattezza. Via Stuparic 15, secondo (ex Boschetto). 43443 CC

A JOUR a macchina si eseguisce prontamente su tutti generi di stoffe. Commerciale 3, Mermolja. 48528 C C

A JOUR macchina su vestiti, biancheria, punto inglese. San Nicolò 13, II. 48606 C C

A RICAMO a macchina, a jour, monogrammi, punto inglese. San Nicolò 13, II. 48608 C C

CALZE nuove, riparazioni; lavoro macchina. Commerciale 32, porta 3. 47698 CC

CAPPELLAIO lava rimette a nuovo cappelli uomo. Via Istituto 4. 48216 C C

FALEGNAME assume qualsiasi ordinazione lavoro; rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursch. 48124 C C

MODISTA diplomata Parigi confeziona elegantissimi modelli lavorazione finissima, prezzi miti. Corso Garibaldi 15, III. 48070 C C

MURATORE pittore si offre per qualunque restauro quartieri, locali, eseguisce massimo ordine, prezzo mite. Offerte Rigutti 13, Andrea. 48634 C C

OMBRELLAIO raccomandasi alle famiglie, riparazioni ombrelli, lavoro accurato, prezzi miti. Via Udine 7 e via delle Mura 2, I. 10037 C C

RICAMATRICE perfetta assume corredi, monogrammi a modico prezzo. Ind. Piccolo. 43967 CC

SARTA concessionata, diplomata esposizione Roma, per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi ordinazione. Confeziona casi urgenti 24 ore. Vulcini, Ireneo Croce 10. 47832 CC

SARTA bravissima lunga pratica confeziona subito gonna e giacca ultima moda lire 70; vestiti passeggio splendidi modelli lire 40. Zovenzoni 5, primo destra. 48524 C C

SARTA conosciutissima rimoderna vestiti, mantelli signora, riducendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 48524 C C

SARTA donna pratica qualsiasi lavoro offresi prontamente. Piccardi 2, I, porta 6. 48250 C C

SARTA abilissima da signora accetta qualsiasi lavoro, pronta esecuzione. Gelsi 12, porta 6. 48560 CC

SARTA bravissima eseguisce qualunque lavoro, gusto straordinario, senza difetti, si raccomanda a signore difficili. Artisti 7, IV. 48742 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestiti e fodera a titolo di rèclame lire 125. Donadoni 1, I piano, porta 6 47840 C C

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivolture, prezzi miti. Udine 23. 48268 C C

SIGNORINA offresi, capace lavori sarta e bianco, aiuto lavori casa. Offerte sub «Laboriosa» Piccolo. 74075 C C

STIRATRICE a lucido offresi a famiglie lire 6, con vitto. Offerte «Abile». 48712 CC

TAPPETI orientali riparansi. Negozio commissione tappeti, via degli Artisti 7. 44644 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13. Rivolgersi portinaio. 43760 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. BARISTA, fornellista, giovane pratico per fuori Trieste cerca subito «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 48736 D

A DISTINTI iniziarsi carriera drammatica, suggeritore cercansi. Corso V. E. 26, 3. 43983 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Via S. Francesco 9, II. 74117 D

CAMICIAIA da uomo, abilissima cercasi a giornata. Gatteri 32, porta 9. 44103 D

CORRISPONDENTE dattilografa, italiano, tedesco, possibilmente francese, cercasi. Indirizzo: Casella postale 593. 43791 D

DISOCCUPATO e conduttore caffè con cauzione cerco. Indirizzo al Piccolo. 48534 D

DITTA assumerebbe per pronta entrata signorina seria, perfetta cassiera e corrispondente commerciale tedesca, dattilografa, contabile; indicare di eventuali posti occupati. Indirizzo Piccolo. 44041 D

DONNA onesta, cinquantenne cercasi compagnia signora vecchia, mensile, vitto, alloggio. Corso Garibaldi 29, III. 44047 D

GARZONA sarta donna cercasi. Artisti 6, I, dalle 9 alle 12. 44113 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Spiridione 1, II p. 10048 D

IMPRESARIO con cauzione cercasi da Varietà Trieste. Lavoro facilissimo. Offerte «Ottimi guadagni» Piccolo. 44007 D

MEZZE lavoranti sarta da uomo cercansi. Sartoria Carlomagno, Roma, 24, II. 48696 D

SARTA brava per donna cercasi in casa. Indirizzo al Piccolo. 44037 D

SEGRETARIO, segretaria, piccola cauzione, disposto viaggiare cerca compagnia teatrale. Indirizzo Piccolo. 43909 D

SIGNORA non giovane, per condurre passeggio 2 ragazzette cercasi. Visitare 14-16. Indirizzo Piccolo. 44107 D

SIGNORINA contabile, provetta con qualche conoscenza di tedesco cercasi subito. Sub «Bilancista» al Piccolo. 43991 D

STENODATTILOGRAFA conoscenza tedesco cercasi da stabilimento industriale. Offerte «Industria» Piccolo. 44025 D

STRILLONE con cauzione per smercio articolo utile per tutti, vera novità cercasi. Guadagno sicuro lire 60-100 giornaliere. Via Kandler 11, porta 8, dalle 12-15. 43393 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATE, comodo cucina, vuote, ingresso libero, cercansi. Ginnastica 10, II. 48772 E

CAMERA ammobiliata, lussuosa, ingresso libero, cercasi. Offerte «Centro II» Piccolo. 44069 E

CAMERA ammobiliata, paraggi Goldoni, cerca giovane stabile. Offerte «Automobilista» Piccolo. 43572 E

CAMERA veramente elegante, ammobiliata, ingresso libero, oppure quasi, centro, cercasi. Offerte «Costante» Piccolo. 48593 E

CAMERA, eventualmente camerino, cucina, vuoto o ammobiliato, cercano coniugi soli. Offerte «Subaffitto» Piccolo. 48684 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi XX Settembre, cerca impiegato, solo subinquilino. Offerte «Libertà» Piccolo. 43937 E

STANZA ammobiliata o due camere e cucina, cercasi. Scrivere «Industria» Piccolo. 48562 E

STANZA grande, vuota, comodo cucina, cerca persona sola, presso famiglia non mestierante. Offerte «Amicizia» Piccolo. 48580 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, centro, cercano coniugi distinti senza figli, presso distinta signora sola. Offerte con prezzo sub «Distnita signora» Piccolo. 48674 E

STANZA ammobiliata, comodo cucina, cercano coniugi. Offerte «Ammobiliata» Piccolo. 44129 E

STANZE, una o due, vuote, centro, uso ufficio, cercansi. Offerte dettagliate, con prezzo, «Rappresentanze» Piccolo. 47974 E

STANZETTA o camerino, paraggi piazza Borsa, cerca giovane onesto, presso famiglia onesta. Offerte «Tino» Piccolo. 43959 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AMMOBILIATA signorile affittasi a distinto stabile. Imbriani 12, II. 48462 F

A. CAMERA centralissima, luce elettrica, adatta ufficio, affittasi. Mazzini 33, I. 44045 F

A. CAMERE due, vuote, centrali, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 48536 F

ALLOGGIO e vitto darebbesi a ragazzo o fanciulla, 200 mensili. Indirizzo al Piccolo. 43969 F

AMMOBILIATA bellissima, vitto eccellente, abbondante, lavatura e stiratura, affittasi a serio stabile, per sole 350 mensili. Visitare dalle 13 in poi, Via Galleria 15, mezz. 44093 F

AMMOBILIATA due letti, ingresso libero, affittasi prontamente. Gelsi 12, porta 6. 48560 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi, unico subinquilino. Sorgente 3, I, porta 5; visitare dalle ore 12-14. 48582 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, centro, affittasi, mite prezzo. Riborgo 25, II. 48576 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Via Sanità 7, III. 48700 F

AMMOBILIATA affittasi a signore, unico subinquilino. Gatteri 27, I, destra. 48682 F

AMMOBILIATA, comodo cucina, affittasi a coniugi con bambini. Manzoni 15, I, destra. 48646 F

AMMOBILIATA spaziosa, due o tre persone, eventualmente vitto famigliare, affittasi. Artisti N. 10, porta 4, pomeriggio. 44111 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, eventualmente vitto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 44057 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, centro, eventualmente vitto, affittasi a uno o due distinti signori, presso distinta famiglia. Felice Venezian N. 30, III, sinistra. 74077 F

AMMOBILIATA per 1 o 2 signori, affittasi. Commerciale 8, I, destra. 44039 F

AMMOBILIATA, una o due persone, affittasi prontamente. Gatteri 10, III, destra. 48760 F

AMMOBILIATA affittasi. Timeus 7, I, destra. 48748 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Ginnastica 10, II. 48772 F

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Via Solitario 3, IV. 44133 F

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Fabbri 10, I, porta 9. 48614 F

CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi uso ufficio. Via Mazzini 37, III, destra 44055 F

CAMERA vuota affittasi a signora sola, civile, attempata, preferenza pensionata. Visitare 10-12, Chiozza 55, pt., destra. 10046 F

CAMERETTA, vitto ottimo, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 48566 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a persona dabbene. Fonderia 4, III, Artico. 48750 F

CAMERINO, costo, affittasi, lire 50 settimanali. Ginnastica 22, latteria. 48540 F

MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, uso cucina, paraggi Stazione, affittasi, persone distinte. Indirizzo Piccolo. 48628 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, uso tinello, pianino, famigliarità, affittasi a coniugi distinti. Via Udine 18, II, porta 13. 48072 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Tor S. Pietro 4-I, porta 10. 43809 F

STANZA ingresso libero, massima pulizia, affittasi a distintissimo. Indirizzo Piccolo. 43961 F

STANZA matrimoniale, elegante, 2 minuti da Piazza Unità, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 10053 F

STANZA, uno o due letti, lusso, luce elettrica, uso bagno, affittasi. Venti Settembre 32, III. 48564 F

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi a distinto signore. G. B. Niccolini N. 2, III, porta 13, sbocco Massimo d'Azeglio. 42805 F

STANZA ammobiliata, con due letti, massima pulizia, affittasi. Riborgo 25, II, interno. 43574 F

STANZA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore. Ginnastica 37, porta 8. 43277 F

STANZA da letto, grande, signorilmente ammobiliata, adatta per due signori, escluso donne, ed attiguo salotto, oppure 2 da letto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 43578 F

STANZA pulita, vuota, comodo cucina, centro, affittasi, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 43698 F

STANZA matrimoniale elegantemente ammobiliata, affittasi. Giorgio Galatti 16, III, sinistra. 48666 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Ferriera 19, secondo, porta 17. 44051 F

STANZA due letti, pulitissima, eventualmente salotto, bagno e costo, escluso cucina, affittasi. Bramante 10, I. 44043 F

STANZE due, uso studio, ammobiliate, luce elettrica, telefono, posizione centralissima, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 43457 F

STANZE 1 o 2, ammobiliate, con luce, affittansi a distintissima persona. Burlo 1, p. I, sin., piazza Venezia. 43905 F

STANZE due, anche tre, ammobiliate, affittansi in villa signorile a signore distinto. Visitare dalle 12 alle 14. Indirizzo Piccolo. 48552 F

STANZE vuote, ammobiliate, luce elettrica, ingresso scale, affittansi per ufficio, abitazione. Indirizzo Piccolo. 48686 F

STANZETTA ammobiliata, chiara, affittasi presso distinta piccola famiglia. Vittoria Colonna 6, primo, sinistra. 48550 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, pressi Piazza Goldoni, affittasi. Corso Garibaldi 8, bar. 44073 F

STANZETTA ammobiliata affittasi; escluse donne. S. Francesco 12, porta 6. 44069 F

VITTO e alloggio, lavatura, villa campagna, riceverebbe signore pensionato, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 43589 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ASPIRANTE maestra dà lezioni tedesco e francese. Offerte «Aspirante» Piccolo. 48758 G

A. STENOGRAFIA viene insegnata. Durata corso 3 mesi; 1 mese gratuito. Ginnastica 45, I. 48704 G

ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

CHITARRA, mandolino, tutti apprendono entro due mesi; speciali metodi, facili, celerissimi; lezioni violino. Acquedotto 25, III. 490 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida», scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 310 G

«ITALIA», Corso 45, telefono 619, Istituto educativo primo ordine, Aule igieniche. Biblioteca. Insegnamento accurato. 850 G

«ITALIA», Corso 45. Doposcuola. Ripetizioni. Assistenza qualunque materia. 60 mensili. 310 G

«ITALIA», Corso 45. Preparazione esami licenza tecnica, Istituto, Ginnasio, Liceo. 310 G

«ITALIA», Corso 45. Contabilità, corrispondenza, commercio. Apertura 1.o aprile. Rilascìansi certificati. 340 G

«ITALIA», Corso 45. Latino, greco, matematica, descrittiva. Professori locali scuole medie. 340 G

SIGNORINA distinta impartirebbe lezioni inglese, francese, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 43981 G

SIGNORINA francese cercasi per istruzione, conducendo ragazzo passeggio. Demejo, Mazzini 44. 48558 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BUSTA bleu, contenente tre fotografie, smarrita tratto via Benvenuto - Piazza Libertà. Rinvenitore riceverà mancia portandola indirizzo Piccolo. 44011 H

CATENELLA d'oro con 2 medaglie, carissima memoria, smarrita tratto Leopardi, Regina Elena, Savoia, Pescheria, Venezia, Corti. Generosa mancia ricevesi portandola Boccaccio 12, Lucovich. 44123 H

CIONDOLI due, un'ape, una madonnina, smarriti Giardino pubblico. Trattandosi carissima memoria, generosa mancia portandoli indirizzo Piccolo. 43967 H

PERSONA conosciuta, che per errore prese, nella profumeria Gentilli, pacchettino lavoro ricamo ed accessori, pregata restituire. 10050 H

SCARPA ginnastica smarrita. Si prega portarla Via S. Lazzaro N. 9, Lussig. 48630 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A PORTOROSE affittasi villetta ammobiliata, per la stagione. Rivolgersi o scrivere «Villa Emilia» Portorose. 43995 I

APPARTAMENTO lussuoso, palazzo signorile, centro città, composto cinque stanze, tutti confort, ascensore, telefono, ecc., affittasi prontamente con piccola parte mobilio oppure vuoto. Offerte «Partenza» Piccolo. 48706 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 4 stanze, camerino, bagno, luce, soleggiato, centro, disponibile. Offerte sub «16.000» al Piccolo. 48694 I

APPARTAMENTO centralissimo, elegantemente ammobiliato, 6 stanze, cucina, bagno, disponibile subito. Trattasi direttamente. Offerte «Quartiere» Piccolo. 48664 I

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, centro, disponibile subito. Indirizzo Piccolo. 48658 I

APPARTAMENTO incantevole, posizione soleggiata, 4 stanze, camerino, terrazza, giardino, altri locali, con mobilio o vuoto, disponibile anche per sola stagione, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 48790 I

BOTTEGHINO e magazzino attiguo, affittansi prontamente. Via Scuola nuova 8. Per informazioni: indirizzo Piccolo. 48546 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, affittansi causa partenza. Via G. Schiaparelli 4, porta 9. 48622 I

LOCALE centrico, scansie ed altro,affittasi, miti pretese. Caffè Tommaso, Ernesto. 48676 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario: 11-12, 17-18. 74085 I

MAGAZZINO grande, sul mare, pressi piazza Venezia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 10039 I

MAGAZZINO posizione centrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 48592 I

MAGAZZINO centrale, con scrittoio, telefono, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44055 I

MAGAZZINO chiaro, acqua, gas, focolaio, cesso, affittasi senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 48778 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, Riviera Barcola, affittasi. Rivolgersi: trattoria ex «Menigo», Piazza Goldoni. 48620 I

QUARTIERE 3 stanze, paraggi Rossetti, scambiasi con 5-7 stanze città. Indirizzo Piccolo. 48590 I

QUARTIERE semi-ammobiliato, 2 camere, cucina, posizione sana, disponibile subito. Offerte «Milos» Piccolo. 48726 I

QUARTIERE vuoto affittasi, piccola spesa. Salita Gretta N. 30, Mauro. 48752 I

QUARTIERE in Milano, centro, quattro camere, eventualmente altro sei, sette, affitto modicissimo, scambierei, anche subito, con quartiere vuoto, tre, quattro camere, cucina, bagno, Trieste, purchè bello. Scrivere: Casella 142, Ufficio postale III, Trieste. 48766 I

QUARTIERI signorili, da 4 a 6 stanze, confort, affittansi. Rivolgersi: Caffè Dante, Raccanelli. 48786 I

STUDIO ammobiliato, macchina scrivere, telefono affittasi prontamente. Rivolgersi Via Milano 13, portinaio. 48050 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 3-5 stanze, cucina, in città, cercasi. Offerte «Urgente» al Piccolo. 43997 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, anche in campagna, cercasi. Offerte sub prontamente, al Piccolo. 43999 L

APPARTAMENTO semiammobiliato, due camere, camerino, cucina, affittasi. Per trattare offerte «Soleggiato» Piccolo. 44095 L

MAGAZZINO 50-60 metri quadrati, anche interno, con acqua, luce e scrittoio, paraggi piazza Goldoni, cercasi. Offerte «Magazzino 1500» al Piccolo. 48734 L

QUARTIERE cercano coniugi soli, casa quieta, scambiando eventualmente il proprio di 2 stanze, stanzino, luce elettrica, confort, paraggi Rossetti. Offerte «Soli» Piccolo. 48008 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, cucina, centro, cerco. Offerte «Ina» Piccolo. 43979 L

QUARTIERE vuoto, 2-4 camere, vicinanze Stazione Centrale o Posta, cercasi per 2 persone. Offerte «Trento» al Piccolo. 48612 L

QUARTIERE signorile, 3 stanze, camerino, soltanto centro, disposto pagare spese, cerco. «Comfort» Piccolo. 44005 L

QUARTIERE vuoto, posizione centrica, da 5-7 locali, cercasi prontamente o per agosto. Indirizzo Piccolo. 48626 L

QUARTIERE 6 stanze, comfort, centro, casa signorile, I p. o II, cerco. Trassi direttamente; esclusi mediatori. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 48784 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A.A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi camera matrimoniale completa, con tavolo, 2 sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, mogano, frassino, acero, pioppo, stanza pranzo palissandro, cucina completa marmi, letto ferro pieghevole con susta 180, lettino bambini, elegante, lire 220, scrivania legno duro, grande, 450. Soltanto via Geppa 17. 44033 M

A. CAMERA matrimoniale, porte piene, mogano, con stupenda psiche, altra frassino, ottima lavorazione, vendonsi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

APPARATO fotografico Nettel 4X6 1/2, Tessarzeiss 4.5, vendesi occasione; altro 9X12, Tessarzeiss 4.5, vendesi sottoprezzo costo obiettivo. Margherita 3, porta 7. 44015 M

ATTACCAPANNI 110, matrimoniale mogano, lussuosa psiche, altro una persona, stanza pranzo finissima, studio, camera letto campagna 950, letti 60, comò, sgabelli, etagere, piccola scrivania, tavolini, portafiori, sedie, credenza noce, castelliera, occasionissima. Solitario 2-II. 48746 M

ATTACCAPANNI, ghiacciaia 400 lire, letti di ferro, mobili per ufficio, guarniture club, camere matrimoniali da lire 1000 in poi, camere da pranzo da lire 2200 in poi, camere da letto da 1 persona, con lavamano, oppure elegantissima psiche, 1400 lire; mobili singoli a prezzi di vera occasione. Deposito, via Udine 25. 44027 M

BANCHI, vetrine, scansie per arredamento negozio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 48728 M

BANCO, scansie, vetrina, qualunque uso, 2 macchine calzolaio vendonsi. Via Arcata 9. 48764 M

BARCHE nuove vendonsi prontamente, sotto prezzo. Via Galleria 9, magazzino. 43971 M

BICICLETTA donna, altra uomo, macchina scrivere Hammond, visibile, vendonsi. Madonnina 4-I. 43955 M

BICICLETTA Gira, corsa, tubolari, vendesi 750. Caffè Unione. Circolo Sportivo. 48714 M

BICICLETTA corsa, tubolari riserva; altra nuovissima, ragazzo dai 7-14 anni, occasione vendesi. Ginnastica 20, calzoleria. 44009 M

BICICLETTA tedesca, due freni, ruota fissa, vendesi. Giulia 9, negozio. 48652 M

BICICLETTA donna vendo occasione. Via del Ponte 6-I, scala II. 44023 M

CAMERA matrimoniale faggio, lire 1025; altra quercia 1300; altra olmo 1650; altre mogano, acero, pero, tavolini, reti metalliche, suste, cucine, prezzi ribassati. Punzo, Filzi 16. 300 M

CAMERA matrimoniale legno duro, con lavamano, suste, modiglioni, vendesi 1350. Corso Garibaldi 29, porta 6. 44137 M

CAMERA letto e pranzo, modernissime, massiccie, vendo occasione. Scalinata 10. 44127 M

CAMERA matrimoniale 1350, altra porte piene 1800, vendonsi. Chiozza 51. 48542 M

CAMERA matrimoniale con lavamano e psiche, camera pranzo, cucina lussuosa, vendonsi. Focolo 11, pianoterra. 48642 M

CAMERA matrimoniale mogano, nuovissima, psiche, farmacie; altra quercia, vendo. Fonderia 12-I, destra. 48744 M

CAMERA matrimoniale massiccia 1200, altra pioppo 1400, frassino 100, stanza da 1 persona 1000. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale massiccia, con psiche a 3 specchi, vendesi lire 1400; altra in olmo, con psiche e lavamano, a prezzo di vera occasione. Deposito, via Udine 25. 44029 M

CAMERA matrimoniale in vero mogano, stupenda psiche, altra in frassino, vendonsi a prezzo di vera occasione. Deposito, via Udine 25. 44029 M

CANE da caccia ammaestrato vendo. Via Milano 29, II scala, porta 12. 48754 M

CARRI 2, 1 a molle, 1 a scalone, per 1 cavallo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48732 M

CARRO a 4 ruote, uso piazza, per cavallo piccolo o a mano; carretto a 2 ruote con tavolazzo, da vendere. Chiozza 43. 48656 M

CARROZZELLA pieghevole con mantiche e passeggio bambino, vendonsi. Canova 20-IV. 48692 M

CASSA Controllo «National», con tasti 99.95, abici, somma totale, vende Boik, Giulia 17. 400 M

COPERTORE, cortine, guarnitura, ricamo, vendonsi occasione. Piccolomini 15, porta 8. 48762 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine, 28, falegname. 43710 M

«FILETS» vendonsi prezzo costo. Pauliana 6, porta 17, 12-18. 10047 M

GRAMMOFONO Pathè con 20 dischi opera vendo prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 48548 M

GUARNITURA «club,» prezzo senza concorrenza. Via Geppa 17, mag. 44031 M

LAMPADE per gas e luce da vendere. Corso Garibaldi 33-V, porta 12. 48544 M

LETTI ferro, suste, materassi, sgabelli, vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 48708 M

LETTI eguali, lucidi 90, suste, materassi crine, lanetta, chiffonniera, sgabelli, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. Visitare dalle 8-19. 48744 M

MACCHINA scrivere primissima marca, per ufficio e viaggio, vendesi occasionissima. Indirizzo Piccolo. 44109 M

MACCHINA cucire sistema Singer, nuovissima, garanzia 5 anni vendesi. Officina Cervellini, Vasari 17. 48202 M

MACCHINA Singer quasi nuova vendesi lire 24., causa bisogno. Androna della Scala 4-I, Riborgo. 48663 M

MACCHINA cucire «Singer», spola rotonda; altra famigliare, vendonsi. Coroneo 1. 310 M

MOBILI camera cucina, causa partenza vendonsi lire 1000. Indirizzo Piccolo. 48354 M

MOBILI camera, cucina, vendo causa partenza. Campo S. Giacomo 8. 48718 M

OCCASIONE vendesi armadio grande, forte, vetrina con credenza, lucida. Indirizzo Piccolo. 48776 M

OCCASIONE vendonsi 2 letti ferro, rete metallica, quasi nuovi, lire 125. Santa Caterina 9-I. 74081 M

ORCHESTRIONE, ottime condizioni, tre cilindri, marca «Praga», vendesi subito, prezzo convenientissimo. Ritiransi offerte a tutto il 2 maggio prossimo. Offerte «1500» Piccolo. 48624 M

OTTOMANA vendesi lire 70. Tappezziere Ruden, piazza Goldoni 3, appalto. 48756 M

PIANINO, pianoforti germanici mondiali Bechstein, Hoffmann, assortimento vendonsi. Deposito, Giustinelli 1. 11528 M

PIANINO lussuoso nero tedesco, incrociate, vendesi lire 3500. Via Sanità 15, I. 48330 M

PIANINO palissandro, corde incrociate, perfetto ordine, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 10054 M

PIANOFORTE nero, tedesco, perfetto, vendesi lire 1800. Via Sanità 16-I. 48610 M

PIANOFORTE coda, buonissima voce, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 48554 M

PRESSA copialettere, nuova, vendesi occasione, prezzo mite. Tisei, Maiolica 13. 48730 M

SCRIVANIA americana quercia, bellissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44105 M

SCRIVANIE americane, armadi ed armadietti rouleau, tavolini macchina scrivere, posaatti, arredamenti completi uffici moderni, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, mag. 44031 M

SEDIE, poltrone, vendonsi prezzi convenienti, grande scelta. Via Geppa 17, mag. 44031 M

SEDIE 6, cannadindia, stanza pranzo, vendonsi occasione. Via Milano 1-III. 74083 M

SERVIZIO tavola 10 persone, porcellana viennese. Visitare pomeriggio. Acquedotto 23, porta 11. 48740 M

STANZA matrimoniale mogano, vende falegname. Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 48538 M

STANZA pranzo, fioraia, scrittoio, grammofono, vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 48628 M

STANZA elegante in frassino, con porte piene, altra laccata, per signorina, vendonsi. Via Geppa 17, mag. 44033 M

STANZA da pranzo monumentale, in mogano, lavorazione germanica, con 8 sedie e 2 poltrone, vendesi. Via Geppa 17, mag. 44033 M

STANZA matrimoniale, da pranzo e cucina vendonsi. Tiepolo 6, porta 3. Venerdì e sabato, dalle 3.30 alle 5. Esclusi rivenditori. 44035 M

STANZA da pranzo in vero palissandro, elegantissima, con 6 sedie pelle, altra in quercia, monumentale, vendonsi a prezzo d'occasione. Deposito, via Udine 25. 44027 M

TAPPETO turco splendido, Bukara, vendesi. Visitare pomeriggio. Acquedotto 23, porta 11. 48740 M

TAVOLA pranzo allungabile, legno duro, e macchina parchetti, vendo. Via Udine 19, commestibili. 48530 M

TAVOLI e sedie a libro per trattorie e campagna vendonsi prezzi occasione. Via Geppa 17, mag. 44031 M

TORNIO precisione motore, tornio precisione 2 e mezzo m., trapano colonna motore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44053 M

VIOLINO mezzo, quarto, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48722 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPRO mobili camera, sia comuni che di lusso; macchine cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Via Beccherie 5, negozio. 11505 N

ABITI uomo usati, frak, tappeti, coltrimaggi, terraglie, macchine cucire, granate, coralli, altri diversi compro. Regina, Beccherie 13, dirimpetto Portizza. 11891 N

BANCHI, scansie-vetrine uso modisteria acquistansi. Gatteri 32, porta 9. 44101 N

BICICLETTA mezzacorsa, buono stato, acquistasi Giulia 18, macelleria, dalle 17. 310 N

BICICLETTA corsa acquistasi. Indicare marca, prezzo. Offerte «Red» Piccolo. 44019 N

CHIFFONNIERS (due) moderni, un entrèe, cercansi prontamente. Rivolgersi via Nicolò Machiavelli 1, I, destra. Dalle 10-12. 48644 N

MACCHINA Singer con bobina centrale, quasi nuova, comperasi solo se occasione. Offerte «Singer» Piccolo. 48716 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Kattnig, piazza Borsa 8-III. 47482 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zizon, via XXX Ottobre 8. 48039 N

STANZA completa da pranzo in mogano, stile moderno, cercasi prontamente. Rivolgersi via Nicolò Macchiavelli N. 1, I p., destra. Dalle 10-12. 48644 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A.A. LIRE 12 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16-I. 11777 O

A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14, I piano. 43519 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando pjiù di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTERIE, brillanti, dentiere, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

ARGENTERIA, brillanti, orologi oro fino, lire 13; dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 1038 O

La famiglia **DEMARCHI** annuncia che domenica 29 corrente, alle 10, seguiranno i funerali del suo adorato

EZIO

volontario di guerra, sottotenente del 61.o regg. fanteria, decorato con la medaglia d'argento

caduto in Macedonia il 9 maggio 1917, e che dopo sei anni trova alfine riposo nella sua diletta Trieste libera e redenta.

Il convoglio funebre muoverà, alle 10, dalla cappella mortuaria di San Giusto.

Trieste, 27 aprile 1923.

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 612 O

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, neurastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si guariscono col «Sirofosfit» della Farmacia R. Godina, Trieste S. Giacomo. 324 O

FIORI freschi! Canestri, mazzi, ghirlande, prezzi modicissimi. Maron, via Matteo Imbriani 1. 48654 O

FORMAGGIO pecorino, grasso e magro, da lire 8 in poi, vendesi all'ingrosso e minuto. Fior di latte, al litro. Geppa 12, deposito. 890 O

MERCI occasione acquistansi piccoli grandi lotti. Offerte: «Affari scrupolosi» Piccolo. 43473 O

MOTORI (due) corrente continua 1 e mezzo HP acquistansi. Kampfe, Apiari 10, Roiano. 48724 O

NOVITA' cappelli fantasia lire 25. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 44091 O

PER tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc. il miglior rimedio è il «Creofosfolactol»: esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia G. Godina, Trieste S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 O

ROTAIE di ferro per la Decouvil circa 3 chilometri vendo. Offerte «Decouvil» Piccolo. 48678 O

SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabiotal» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

MOTOCICLETTA Rudge Multi, perfetto stato, bollata, vendo 2500 trattabili, eventualmente scambio con motocarrozzino. SS. Martiri 11. 10049 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

AFFARONE. Bar bellissimo, massimo centro, vendesi, prezzo bassissimo. Indirizzo Piccolo. 510 R

BOTTEGHINO con quartiere vuoto vendesi. Indirizzo al Piccolo. 48636 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa partenza, 1500 compresa merce. Farneto 22. 47856 R

BUFFET chiosco in vicina stazione bagni vendesi ottime condizioni in via Maurizio 8, magazzino carboni. 48690 R

CAPAREPARTO-cassiera, seria, energica, sana, cercasi prontamente per stabilimento locale. Stipendio iniziale 500. Cauzione 5000. Offerte specificate «Ineccepibilità» Piccolo. 43741 R

CAPITALI disponibili per aziende commissioni, rappresentanze. Richieste dettagliate sub «Fert 13» Piccolo. 43973 R

CAPITALISTI per sfruttare serie rappresentanze cercansi. Offerte «Capitale 25000» Piccolo. 48650 R

CARTOLERIA avviata da vendere. Indirizzo al Piccolo. 44125 R

CHIOSCO gelateria, pasticceria, stagione balneare, affittasi. Informazioni Crosada 12, IV, Ervato. 48698 R

CINQUEMILA sostituzione prima ipoteca cercansi direttamente. Gelsi 5, II, interno. 44021 R

CUCINA economica rimessa a nuovo, con completo inventario, affitto minimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 48538 R

IMPORTI diversi disponibili prima intavolazione. Offerte «Ipoteche» Piccolo. 48648 R

IPOTECANSI case campagna, città, dintorni. Mutuansi merci. Offerte «Città» Piccolo. 44131 R

LATTERIA e caffè, bene avviata, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44061 R

LIQUORERIA vicino piazza, esistente molti anni, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 510 R

LIQUORERIA con decreto, posizione, cedesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 48774 R

MUTUANSI denari verso pegno preziosi, titoli o merce Indirizzo Piccolo. 48568 R

MUTUI da lire 500 in poi, accordansi. Richieste: «Sollecitudine» Piccolo. 44135 R

NEGOZIO alimentari, abitazione, compreso merce vendesi 2500 trattabili. Indirizzo Piccolo. 44115 R

NEGOZIO centrale e decreto dispongo; cerco socio capitalista, possibilmente attivo per apertura bar. Offerte sub «Ernesto» Piccolo. 48770 R

NEGOZIO commestibili con arredamento completo e forno senza utensili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 48638 R

RESTAURANT, caffè, appalto con alloggi, bigliardo, sala ballo impiantito esterno, parco, vignetto vicinanze città, strada carrozzabile, posizione incantevole dominante golfo, affittasi vantaggiosissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 44097 R

SOCIO capitalista 50-60.000, persona colta, circa cinquantenne, per collaborare due aziende generi bene introdotti, cerco. Offerte «Signora» Piccolo. 48768 R

TRATTORIA cedesi oppure affittasi causa partenza. Corso Garibaldi 8, Bar. 44071 R

TRATTORIA, rione popolato, vendesi compreso decreto e inventario, prezzo conveniente. Rivolgersi via Punta del Forno 4, barbiere. 44049 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

STABILE nuovo, centrico, rendibile 17 per cento, urgentemente vendesi occasione speculativa. Offerte «Jugoslavo» Piccolo. 48762 S

STABILI fondi vendonsi. Gaspero Weiss, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12-17-18. 740978

VILLA salita Gretta, 3 quartieri, comfort, vendesi. Rivolgersi Caffè Dante, Antonio. 48738 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

PORTOROSE villa Bristol, affittansi appartamenti ammobiliati da tre a sei stanze. Informazioni Silvio Tamaro, Pirano, oppure Trieste Lazzaretto 34. 48594 T

VILLA 5 stanze, 2 stanzette, bagno, dispensa, cantina, lisciata, giardino, mezzogiorno affittasi 16 mesi anticipati 10.000 pronta consegna. Indirizzo Piccolo. 48460 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. L'OROLOGERIA ed oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, angolo via delle Torri, assume riparazioni d'orologi ed oreficerie. 11711 U

ACQUA ANTIFELIDICA. Ottimo rimedio contro efelidi, lentiggini, macchie della faccia, acne, comedoni ed in genere contro tutte le forme eruttive della pelle che si accentuano durante i mesi d'estate per effetto del sole. Rimedio comodo e facile ad usarsi, preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute» in Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 U

Dopo lunghe ed atroci sofferenze, spirava ieri a sera, munita dei conforti religiosi,

Maria ved. Amaranto
nata Tellini

Gli addolorati congiunti partecipano tale sciagura a quanti l'ebbero cara.

I funerali seguiranno sabato 28 corrente, ad ore 16, dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 27 aprile 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo atroci sofferenze, a soli 13 anni e mezzo, è stato rapito all'affetto dei suoi cari, ieri a sera, l'adorato

CALVINO URLINI

lasciando nel dolore i desolati genitori **GIOVANNI** e **ANNA**, le sorelle **ANTONIETTA** e **LIDIA**, il fratello **MENOTTI**, unitamente agli zii e parenti tutti, i quali partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno venerdì 27 corrente, ad ore 13, partendo dall'Ospedale Regina Elena per l'inoltro a Capodistria per la tumulazione della salma nella tomba di famiglia.

Trieste-Capodistria, 26 aprile 1923.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Domenica, 29 aprile alle ore 17 verrà eseguito nel Cimitero di Servola il MISERERE del maestro RICCI dal CORO DELLA PARROCCHIA DI SERVOLA e diretto dal maestro VALENTINO PISON sulla tomba della famiglia

MARZ

RINGRAZIAMENTO

Commosse e riconoscenti, le firmate famiglie sentitamente ringraziano la spett. Direzione e tutti i signori impiegati della Navigazione Libera Triestina, nonchè tutte quelle gentili persone che, coll'accompagnare all'ultima dimora, coll'invio di fiori o in altra guisa, vollero rendere omaggio alla memoria dell'adorato loro

GIUSEPPE

Un atto di riconoscenza vada pure ai signori medici della prima divisione dell'Ospedale Regina Elena, al m. r. don Guido Olivero, nonchè alle infermiere, per le cure affettuose e disinteressate prestate al loro caro Estinto.

Famiglie BEROS-MARCOCCHIA

Nel terzo anniversario dell'ascesa al Cielo dell'angioletto

Tuccio Paulin

la mamma ed i parenti, sempre doloranti, invitano i buoni ad

UNA PRECE

Trieste, 27 aprile 1923.

ANGELINA PAULIN

A RATE di L. 5 in poi settimanali vendonsi vestiti uomo, stoffe biancheria, impermeabili, ombrelli e calzature. Credito Famigliare, Corso Vittorio Emanuele III, 17, I. 44099 U

ARTERIOSCLEROSI. Questa è la malattia che minaccia sempre il vostro organismo, che subdolamente attacca i vostri tessuti e vi rende infelici, causa quei disturbi che non vi lasciano tregua soffrite di vertigini, il sangue vi affluisce alla testa, avete mal di capo, stordimenti, la memoria non vi regge più, soffrite disturbi di cuore, ecc. ecc. Questi sono i primi segni del male che sta avanzandosi, curatevi con costanza, con fiducia, prendendo la «Jodoparillina». Dopo la prima cura sentirete subito un benefico miglioramento, ma continuate la cura e tutti i disturbi dipendenti dall'arteriosclerosi vi lascieranno in pace. La «Jodoparillina» trovasi in tutte le farmacie. 324 U

AMICO, ho avuto le due lettere. Grazie. Ma non faccia più nulla. Perdoni a Mirella e non la ricordi più. 44063 U

ASTORPOP sterminatore insetti, garanzia assoluta, vendesi nelle drogherie lire 4. 73975 U

CINQUANTENNE desidera fare conoscenza con vedova o signorina attempata, scopo matrimonio. Scrivere «Heine» Piccolo. 48570 U

COMMERCIO. Raggio sole. Anticipando parto oggi giovedì. Attendo cenno. Guadagno. 10052 U

PRIMAVERA 21. Mi indichi luogo Venezia per poterla salutare. Saluti cari. 11894 U

VENTISETTE. Sempre ugualmente telefona. 44067 U

Luigi Létang 90

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Oh! no — rispose Paolina, trionfante.

— Allora la vostra felicità è certa. Lasciate che vi guardi, che contempli una creatura felice.

E, suo malgrado, Lucia scoppiò in singhiozzi.

— Oh! mio Dio! — gridò Paolina costernata — che avete miss Susanna? Perchè questo pianto?... Ah il vostro cuore deve soffrir certo. Siete infelice?

— Non è nulla mia cara. Non sono invidiosa della vostra felicità, oh! no. Ma pensavo che anche io potrei aspettare qualcuno se...

— Avete un fidanzato?

Il ricordo di Giacomo Harlington evocato dalla domanda di Paolina ebbe il benefico effetto di calmare l'accesso di sensibilità di miss Lucia.

Non era certo l'idea di lui che l'occupava. Essa si asciugò le lacrime e rispose:

— Un fidanzato? Sì, ne avevo uno. Un giovanotto molto bravo, pieno di buone qualità. Dovevamo sposarci l'anno prossimo nel mese di maggio, se uno di noi due non avesse cambiato idea. Ahimè!

— Ha avuta l'audacia di dimenticare la sua promessa?

— Egli? No. Sono stata io che ho incontrato quegli che mi ha fatto battere il cuore, sino allora rimasto insensibile. Ho ripresa la mia parola, sono libera, amo e non so se sono amata. Comprendete ora, mia cara Maria, comprendete la mia sofferenza?

— Ma egli sa che l'amate?

— Sì. Gliel'ho detto.

— Ed egli non v'ha risposto che vi adorava, che per conquistare questi belli occhi pieni di lacrime avrebbe dato la vita? Non v'ha giurato eterno amore?

— Sì — confessò Lucia.

— Dubitereste della sua parola?

— No. E' un uomo d'onore.

— E allora perchè piangete? Perchè non è qui?

— Ahimè! Sono successe circostanze impreviste. Siamo stati inaspettatamente separati. Non mi è stato possibile di fargli sapere dove mi trovo.

— E' tutto qui? Volete che mi incarichi io?

— No, no, no! Ho promesso a mio padre di non far nulla senza il suo consenso e sinora non l'ho ottenuto.

— Il signor Sanders non approva dunque la vostra scelta?

— Egli non è contrario.

— Allora non mi raccapezzo più.

— Ahimè! vedete Maria è cosa tanto difficile a spiegarsi.

— Vedo che tra voi ci dev'essere un malaugurato equivoco, un malinteso, che bisogna dissipare.

— Forse... Frattanto voi pensate alla vostra gioia e non datevi fastidio delle sofferenze degli altri.

— Ah! no — fece Paolina con tono energico. — Voglio partecipare ai vostri dispiaceri per convertirli in allegrezza. Poichè la fortuna mi sorride, non può rifiutare di appagarmi anche in ciò. Vedrete.

— Ah! Maria, voi siete buona e io vi amo.

— Anch'io vi amo e non vorrei lasciarvi più.

— Anche quando sarete maritata?

— Anche.

— Oh! poi...

— Diamine! Se lo sarete anche voi allora o quasi, se i nostri amici diventeranno amici, se...

E, siccome era l'ora di separarsi si dissero «arrivederci» ancora più teneramente del consueto.

Il giorno successivo Paolina era più raggiante che mai.

Appena vide l'amica le disse:

— Egli arriva domani. Mio padre ha ricevuto la notizia. Tutti gli ostacoli sono appianati. Ah! se sapesse com'è stato crudele il destino contro di noi! Io sono stata ad un filo di morirne. Gli domanderò che mi lasci raccontarvi le nostre disgrazie immediate, ingiuste, spaventevoli. Egli lo consentirà certo. Del resto voglio che domani lo vediate.

— Io?... Io non sono che un'amica dell'ultima ora. Non ho diritto di apparire nelle vostre feste intime.

— Mio padre e voi siete i due soli amici che ho per me sola. Vedrete che non porterò in famiglia estese amicizie.

— Ebbene, me lo farete vedere.

— Ah! sapevo bene che non vi sareste rifiutata.

— No; ma sapete carina, sarà un semplice incontro in una passeggiata.

— Giusto. Ci pensavo anch'io.

— Domani è domenica. Andate dalle parti del crocicchio del Pavè-du-Roi, verso le due. Va bene.